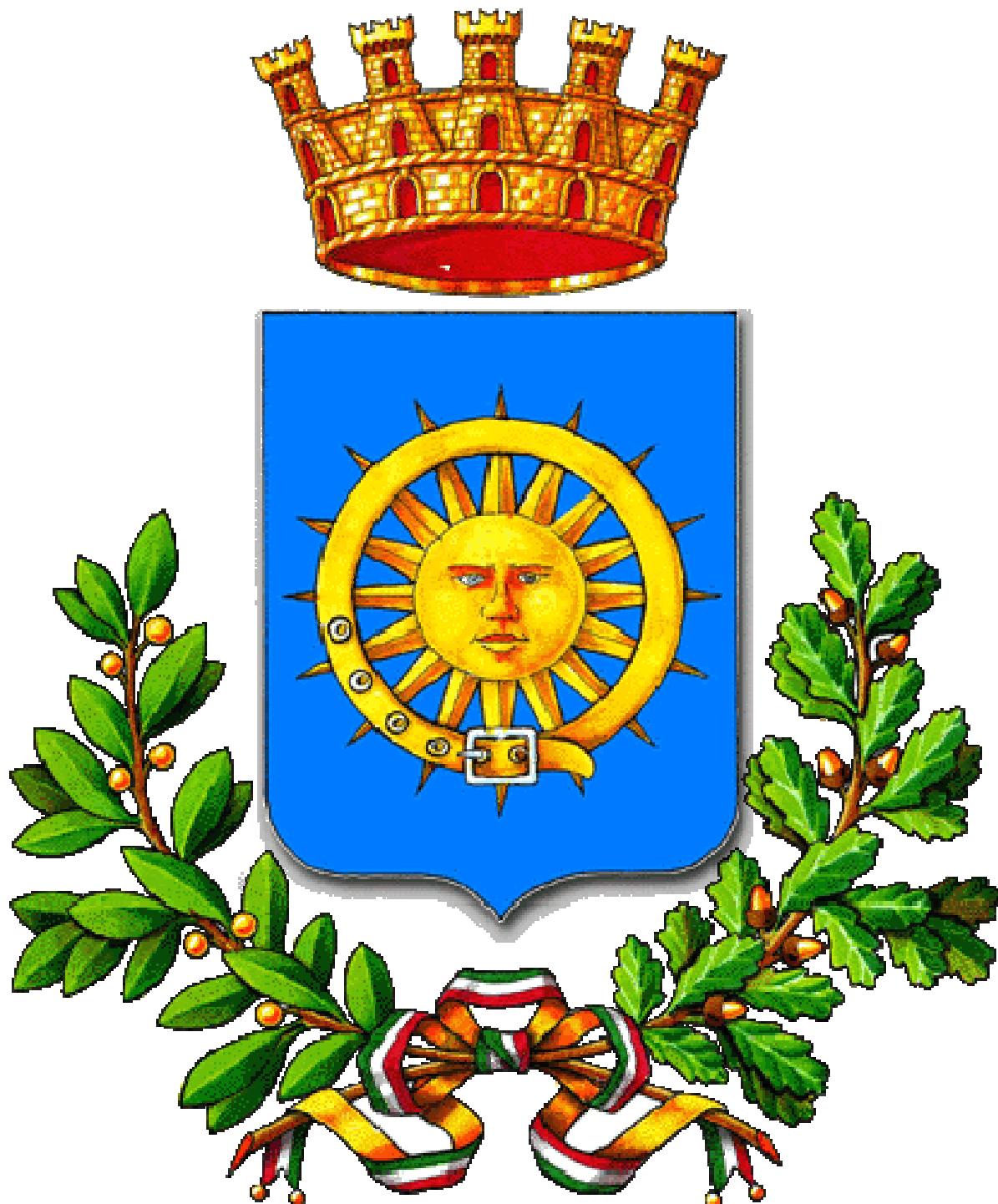




COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/05/2022





PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, buon pomeriggio a tutti, ben ritrovati, possiamo iniziare con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE – STEFANO GANDELLINI

Malavasi Ilenia	presente
Silvia Bagnoli	presente
Martina Catellani	presente
Marco Chiessi	presente
Ilaria Ghirelli	presente
Stefano Giovannini	presente
Samuele Goccini	assente
Simone Mora	assente
Gianluca Nicolini	assente
Maria Chiara Oleari	presente
Mauro Pernarella	assente
Riccardo Rovesti	presente
Marco Sacchetti	presente
Monica Santini	presente
Erik Sassi	assente
Giancarlo Setti	presente
Haingonirina Zaccarelli	presente

Sono 12 presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prima di iniziare con i punti all'ordine del giorno nomino scrutatori:

- Silvia Bagnoli
- Marco Chiessi
- Monica Santini.

Possiamo quindi iniziare con il Consiglio Comunale odierno.

Al primo punto troviamo:

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Ricordo, solo brevemente, con grande piacere, che dopo due anni torna la Fiera di Correggio il prossimo weekend, quindi torniamo pian piano alla normalità. Faccio anche notare, se non tutti avessero visto la mail che è arrivata in tarda mattinata, che abbiamo un punto in più all'ordine del giorno, un ordine del giorno presentato dal Gruppo di maggioranza con carattere d'urgenza, che ha riconosciuto e che ha messo all'ordine del giorno di oggi: "Ordine del giorno a sostegno dei lavoratori della ditta Sicam srl", quindi lo tratteremo come punto numero 14. Ho finito le mie comunicazioni, passiamo al punto due.

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti, a tutte. Io faccio l'aggiornamento per le emergenze diciamo in atto, parto dalla situazione pandemica che continuiamo a tenere monitorato, nonostante la situazione sia sicuramente in diminuzione rispetto ai mesi precedenti. Ricordo però che a Correggio abbiamo comunque avuto 7.734 persone che hanno sviluppato positività da inizio della pandemia e, ad oggi, gli ultimi dati che sono stati rilevati dal portale è quello di 118 positivi, un numero più basso rispetto a quello che avevo comunicato il mese scorso, che speriamo possa indicare una strada di diminuzione costante, visto che nel periodo estivo è sempre coinciso comunque un rallentamento della diffusione del virus anche nelle annualità precedenti.

A Correggio i decessi sono 58, vi ricordo che dei casi positivi ad oggi il 43,2% ha meno di 40 anni; il 29,7% ha da 41 a 59 anni; il 20,3% da 60 a 79 anni; il 6,8% ha più di 80 anni.

Rispetto al confronto dei dati distrettuali e provinciali il numero dei positivi da inizio pandemia, per quanto riguarda il nostro Comune, è più alto, sia dei dati di distretto, sia dei dati provinciali, mentre per quanto riguarda i positivi attuali abbiamo un dato in linea con il dato provinciale, ma più alto del dato distrettuale.

Per quanto riguarda invece i decessi, abbiamo un dato più basso del distretto e anche più basso del livello provinciale.

Continua però con grande attenzione l'azione costante della nostra Sanità, in Emilia Romagna abbiamo registrato da inizio pandemia 1.479.045 casi, ieri i casi erano 2.152 in più rispetto al giorno precedente su un totale di 14.019 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore tra molecolari e test antigenici, quindi il 15,3% è poi risultato positivo.

Per quanto riguarda i ricoveri, i pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia Romagna sono 26, in calo rispetto al giorno precedente, così come sono in calo anche i ricoverati negli altri reparti Covid, che sono pari a 938, ma in calo rispetto al giorno precedente.

Per quanto riguarda Reggio Emilia, nello specifico, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono pari a due.

Come sempre continuiamo ad avere un dato di malati effettivi in isolamento domiciliare, il 96,4% dei casi attivi è isolato in casa, perché ha dei sintomi comunque lievi, che non necessitano comunque di cure, e ieri a Reggio Emilia i nuovi casi positivi erano 218 su un totale complessivo sviluppato da inizio pandemia di 167.671 persone che hanno sviluppato diciamo positività.

Per quanto riguarda i vaccini continua ovviamente la campagna vaccinale, sapete che si sta lavorando per la quarta dose, che è già stata somministrata a partire dalle categorie a rischio, quelle immunodepresse, per poi continuare con gli over 80. Alle 14 di ieri erano stati somministrati 10.505.909 dosi, quindi un dato sicuramente molto rilevante, e il 94,4% ha completato il ciclo vaccinale necessario. Delle dosi quindi continua la somministrazione, per quanto riguarda Correggio la percentuale dei vaccinati è pari al 79%, quindi un dato comunque tutto sommato che è leggermente migliorato rispetto comunque ai mesi precedenti.

Ci tengo a sottolineare in queste mie brevi comunicazioni comunque il dato, questi dati, perché penso che diano il senso dell'impegno continuo a cui è sottoposta la nostra Sanità e quindi il plauso, come sempre, agli operatori che sono costantemente impegnati in questo tipo di attività sui nostri territori, che ovviamente non supplisce tutte le altre esigenze che ci sono sui territori, ma sicuramente danno il senso di un lavoro importante.

L'altro aggiornamento velocissimo che faccio riguarda i cittadini ucraini presenti nel territorio, il dato è aggiornato ad oggi, li abbiamo infatti contattati per verificare se c'erano comunque degli spostamenti sui territori, se si erano spostati da Comune a Comune, o se erano comunque tornati in altre zone, li abbiamo anche contattati perché abbiamo fatto degli incontri diciamo di formazione e informazione rispetto al supporto psicologico con uno sportello che è stato attivato presso l'Ausl per supportare le famiglie ospitanti, ma anche le scuole, le società sportive, gli assistenti sociali, quindi tutti coloro che possono trovarsi ad affrontare all'interno dei servizi persone, soprattutto minori, che sono arrivate nel nostro territorio. Ad oggi le persone ospitate sono 165, di questi 77 sono donne, 82 sono minori, ovviamente hanno meno di 18 anni, e 6 sono gli uomini, 50 sono le famiglie ospitanti, mentre sono attivi anche due alloggi all'interno dei CAS che accolgono 13 donne e 18 minori. Quindi un dato abbastanza stabile rispetto ai mesi precedenti, che non sta crescendo, non sta aumentando, rispetto comunque all'arrivo diciamo un po' più massivo che abbiamo visto all'inizio del mese di marzo. Su questi sapete che stiamo continuando però a lavorare, le scuole stanno finendo ma è uscito un dispositivo della Regione che permetterà loro di accedere ai Centri Estivi in modo gratuito, ovviamente in base alle risorse che sono state distribuite nei territori, ma la scelta che faremo è quella di accoglierli tutti, dando un importo massimo, come per tutte le altre famiglie italiane ovviamente che potranno partecipare ai centri estivi, quindi continuerà un'azione di attenzione verso questa popolazione, ma soprattutto nella tutela dei diritti dei minori che sta continuando a vederci comunque impegnati. Quindi mi sembrava anche giusto darvi la dimensione di questo, ahimè, fenomeno che continua ad essere stabile ma comunque presente nei nostri territori. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 25 MARZO 2022.

Passiamo al voto per i verbali del 25 marzo:

Favorevoli: 10

Astenuti: 1 (Setti)

Contrari: 2 (Santini e Rovesti).

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 4 all'Ordine del giorno: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF ANNO 2022 - APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE E DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Grazie mille, buongiorno a tutti. Allora, parliamo di addizionale comunale Irpef, il dato di partenza è la legge di bilancio approvata a fine dicembre 2021, ricorderete che abbiamo approvato il nostro bilancio di previsione prima di Natale dell'ultimo Natale 2021 e successivamente, appunto, il Parlamento italiano ha approvato la legge di bilancio che ha introdotto alcune novità, tra le quali una riformulazione degli scaglioni di valore relativi ai redditi sui quali viene calcolata l'addizionale Irpef. Di fatto si va a modificare una situazione per la quale vengono di fatto accorpati due scaglioni di valori, e prima di arrivare alla proposta sulla quale l'Amministrazione ha lavorato e che è oggetto di decisione odierna, farei un breve sunto su quella che è la situazione dell'addizionale Irpef del nostro Comune.

Sin dalla sua introduzione nel 2014 è rimasta immutata e fondata essenzialmente sul principio di progressività, gli scaglioni di valore che erano in vigore fino a fine anno scorso, erano i seguenti, con le seguenti aliquote rimaste immutate negli ultimi sette anni, e cioè scaglioni di valore da 0 a 15.000 euro di reddito, all'interno di questo scaglione risiede il 35,95% della popolazione correggese, un'esenzione, quindi senza aliquota; da 15.000 a 28.000 euro di reddito il 37,17% della popolazione correggese, un'aliquota dello 0,15%, quindi un'aliquota particolarmente esigua; da 28.000 a 55.000 euro il 21,58% della popolazione correggese, un'aliquota intermedia, dello 0,4, dico intermedia perché è tra lo zero e lo 0,8 che è il massimo; da 55.000 a 75.000 euro, il 2,47% della popolazione, lo 0,6%. Infine i redditi oltre i 75.000 euro il 2,83% popolazione, lo 0,8, che è l'aliquota massima.

Ora, con la riforma introdotta da leggi di bilancio che vi anticipavo all'inizio del mio intervento, sono stati rimodulati gli scaglioni di valore e ora sono i seguenti, gli scaglioni di redditi sui quali indicare le aliquote, sono: fino a 15.000 euro come era prima; da 15.000 euro a 28.000 euro come era prima; da 28.000 euro a 50.000 euro, fino all'anno scorso euro da 28.000 euro a 55.000 euro; e poi un'unica aliquota oltre i

50.000 euro. Quindi, di fatto sostanzialmente è stato di fatto abolito lo scaglione di reddito tra i 55.000 euro e i 75.000 euro, indicandone uno unico oltre i 50.000 euro.

Questo ha comportato l'esigenza di andare a ridefinire le nostre aliquote, in quanto, appunto, vi sono scaglioni di valori che si sono modificati.

La proposta è quella di tenere inalterati primi tre scaglioni, in quanto di fatto non vanno a modificarsi, quindi l'esenzione fino a 15.000 euro; lo 0,15 fino a 28.000 euro e lo 0,4% fino a 50.000 euro. Oltre i 50.000 euro diciamo che la proposta è sostanzialmente obbligata, nel senso che la proposta che viene fatta è quella di confermare l'aliquota dello 0,8%, anche perché facendo diversamente, introduremo un parametro assolutamente iniquo, e cioè quello di andare a ridurre l'aliquota agli scaglioni di reddito più elevati, quindi di fatto facendo degli sconti agli scaglioni di reddito più alti.

Quindi la proposta è quella di inserire l'aliquota dello 0,8% per i redditi sopra i 50.000 euro, che ora rappresenta lo scaglione di valore massimo della nuova conformazione dell'addizionale Irpef, con un gettito previsto sul nostro bilancio di 800.000 euro, che si va a modificare rispetto ovviamente a quelle che erano le previsioni del nostro bilancio di previsione approvato a fine dicembre 2021.

Una considerazione che ci tengo a fare, anche se probabilmente ci si tornerà nel corso della discussione, è quella per cui noi, al di là di queste modifiche, di questi scaglioni, che sono poi di fatto obbligati in quanto dobbiamo andare ad applicare le aliquote sui nuovi scaglioni di valore, quello che ci teniamo a ribadire e confermare è che il principio di progressività che ha sempre caratterizzato la nostra addizionale Irpef sin dalla sua introduzione viene di fatto confermato, i redditi più bassi sono o esentati o hanno aliquote minime, quasi simboliche, i redditi più alti hanno via via aliquote più elevate, e quindi l'imposizione è di conseguenza progressiva.

Come sapete ne abbiamo parlato anche in altre occasioni, ma è giusto ribadirlo, non è così automatico questo meccanismo, anzi diciamo che probabilmente è l'eccezione nel panorama in generale, nel panorama italiano, ma anche in quello locale, sono tante le realtà anche a noi vicine, penso ad esempio a Carpi, ma anche a Scandiano, dove di fatto le aliquote sono sostanzialmente uniche, se non identiche per tutti gli scaglioni di reddito, non di fatto applicando un principio di progressività, che è quello che invece noi vogliamo ribadire anche in questa sede. E anche laddove vi siano Comuni che hanno applicato o tentato di applicare un principio di progressività come facciamo noi, come facciamo qui a Correggio, le aliquote, anche quelle minime, sono



nettamente superiori a quelle che applichiamo noi soprattutto ai primi due scaglioni di reddito, cioè l'esenzione fino ai 15.000 euro e lo 0,15 fino ai 28.000 euro, all'interno di questi due scaglioni, dicevamo prima, facendo due conti molto, molto semplici, risiede circa il 73 / 74% della popolazione che di fatto è esentata, o paga un'addizionale molto simbolica.

Quindi questo è diciamo il principio che confermiamo sull'addizionale Irpef, di fatto la modifica è solo l'applicazione dell'aliquota dello 0,80 al nuovo scaglione massimo che è quello oltre i 50.000 euro di reddito. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì grazie, grazie Presidente. E' stata molto interessante la Commissione che abbiamo tenuto i giorni scorsi, su questo punto noi voteremo contro perché si tratta di un aumento della tassazione, aumentano le tasse a Correggio del 12,5%, ci sarà un gettito di 100.000 euro superiore, quindi si passa dai 700.000 euro agli 800.000 euro incassati. E' bene che sia mantenuta la progressività, ci mancherebbe, però, come abbiamo già fatto presente in commissione, sarebbe stato forse più utile utilizzare questo extra gettito per ridurre la tassazione per chi ha gli scaglioni più bassi, quindi si tratta proprio di un aumento della tassazione, per cui noi voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Intanto ritengo opportuno penso sottolineare ovviamente rispetto all'intervento dell'assessore Dittamo, sottolineare un aspetto che penso non possa essere indubbiamente tralasciato, il fatto che il principio della progressività rappresenti non solo un principio, ma una determinazione irrinunciabile, ovviamente, di questa

maggioranza nell'applicazione della tassazione di cui abbiamo discusso, quindi un principio che si rifà semplicemente al criterio di "chi più ha, più deve pagare" e "chi meno ha, ovviamente, meno deve pagare", e che ben, nella predisposizione, così come rimodulata, rappresenta a nostro avviso quello che è l'attenzione specifica e irrinunciabile che l'Amministrazione ha posto nell'andare a rimodulare questo principio di tassazione rispetto ovviamente ad una modifica normativa, perché questa è la modifica normativa alla quale le Amministrazioni locali non si possono assolutamente sottrarre, ce lo siamo detti chiaramente in sede di commissione, principi normativi tributari non possono essere oggetto di valutazione autonoma da parte degli Enti territoriali, sotto ordinati allo Stato, così come non possono essere soggetti a referendum, così come non possono essere soggetti ad altri come dire strumenti di rimodulazione autonoma. E quindi ribadiamo, come abbiamo detto in sede di Commissione, che questa riorganizzazione dell'addizionale Irpef corrisponda ovviamente a quel principio pieno, esclusivo, al quale riteniamo non doversi mai rinunciare della cosiddetta progressività. Ora, abbiamo anche visto quello che è l'aumento del gettito attraverso l'applicazione di questa rimodulazione tariffaria, e abbiamo anche preso atto che l'Amministrazione, e quindi il Comune di Correggio, si differenzia e si distanzia, direi apertamente, in modo visibile e incontestabile rispetto a buona parte di molti comuni di questo territorio provinciale nell'applicazione di questi principi, perché si sarebbe potuto fare semplicemente una scelta secca di un aumento incondizionato di aliquota massima, come molti comuni di questa provincia, lo ribadisco, fanno, indistintamente su tutti gli scaglioni, evitando di rispettare, fra virgolette, permettetemi questo termine forte, ma penso sia essenziale affinché si possa ben comprendere il ragionamento, evitando di rispettare quel principio pieno ed esclusivo della progressività.

Ora, questo gettito di ulteriori 100.000 euro, va da sé, che va a colpire per fortuna una fascia di cittadini correggese fortemente ridotta, una fascia che abbiamo ben visto essere stata ben delineata, descritta, dall'assessore in sede di commissione e che, tutto sommato, indipendentemente dal maggior gettito, ovviamente va ben poco per certi versi a scalfire quello che è già il livello impositivo a quella fascia di popolazione che già oggi ovviamente si vede applicata l'aliquota dell'addizionale Irpef.

Ecco, fatte queste premesse, resto alquanto perplesso, ma soprattutto colpito, dal ragionamento che ha come dire esternato poc'anzi il consigliere Rovesti, che ha sostenuto, e uso le sue stesse parole, utilizzare questo gettito per colmare e andare a ridurre la tassazione delle categorie di contribuenti che necessitano di essere aiutate. Orbene, mi viene da capire, ma in che modo, mi scusi? Vorrei capire Rovesti in che modo noi possiamo utilizzare questo gettito per andare ad aiutare le categorie meno abbienti, cioè questo gettito viene generato e viene ovviamente utilizzato secondo le

determinazioni dell'Amministrazione, in che modo questo gettito deve essere redistribuito, e questo è quello, ed è il messaggio che a me è pervenuto, quindi poi il consigliere, se vorrà, ci rappresenterà quali sono, deluciderà queste sue considerazioni, in che modo ritiene che questo gettito, perché io capisco così, si potrà utilizzare questo gettito a favore dei meno abbienti? Quindi questa penso sia una delineazione e una specificazione che sia dovuta, che anzi ritengo dovuta, e che ci debba essere quanto meno chiaramente specificata. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente, siamo contenti anche perché abbiamo avuto un'anticipazione dei titoli che ci saranno domani nella pagina di Correggio: “A Correggio aumentano le tasse”, scritto bello grande, però diteglièle bene le cose quando le comunicate ai giornalisti, perché così almeno sappiamo di quanto aumentano le tasse a Correggio. Allora una dipendente che ha quasi 30 anni di lavoro, che ha un bel 27.000 euro lordi di stipendio, a Correggio paga 20 euro di addizionale Irpef, non cambia nel 2022, è uguale, se questa “povera dipendente” invece che a Canolo abitasse a Carpi pagherebbe 189 euro, e quindi insomma la differenza secondo me è evidente. Un pensionato a Correggio che prende 48.000 euro di reddito lordo in un anno, che prende 2.700 euro di pensione pulita al mese, a Correggio paga 104 euro di addizionale, non aumenta nel 2022, se fosse a Carpi pagherebbe 341 euro all'anno. Gli aumenti delle tasse, un dipendente che ha un lordo di 58.000 euro, che quindi ricade nella fasce che sono oggetto di variazione nel 2021 ha pagato 117 euro, nel 2022 paga 125 euro, 8 euro in più all'anno; un dipendente Quadro di un'azienda solida che prende i suoi bei 136.000 euro lordi con uno stipendio di più o meno 7.500 euro al mese su 13 mensilità ha un aumento di ben 60 euro all'anno. Diteglielo, nell'aumento delle tasse Correggio aumenta le tasse a chi porta a casa 7.500 euro al mese, prendiamo il lordo, perché è su quello che a noi interessa, paga 60 euro in più all'anno. Allora adesso, i numeri sono numeri, quindi, poi c'è l'idea politica, che è quella che comunque da quando è stata introdotta l'addizionale Irpef ha sempre portato avanti, la scelta sarebbe stata “facciamo pagare nella nuova fascia lo 0,60”, e quelli che avevano i redditi superiori ai 75? Lì l'aumento delle tasse, Il titolone non

l'avreste mica potuto fare, ma non sarebbe mica stato corretto, eh? Perché comunque quello che è sempre stato fatto, in coerenza, uno è applicare delle aliquote che fossero progressive, perché come è giusto che sia chi più ha più deve contribuire, come è sempre stato fatto. Questa impostazione, partita dal Governo centrale, è sempre stato, l'Amministrazione si deve adeguare a quello che lo Stato centrale a livello di economia, come ci ha detto anche Stefano prima, deve fare, è stato quello di cercare di calibrare sia con le aliquote, a livello di Irpef parlo, e sia di scaglioni, per cercare di andare incontro a chi ha meno, questa è l'idea che è nata da questa rimodulazione delle fasce e lo vedremo, ma lo vedono già i dipendenti. Chi si trova soprattutto nella fascia 25.000-30.000 come Irpef ha già delle differenze sopra la propria busta, in più, e l'idea era proprio quella.

L'Amministrazione cosa fa? L'Amministrazione se, come è sempre stato detto, avesse voluto fare cassa, faceva un bello 0,7 su tutto, e allora sì che lì andava a fare cassa, e allora sì che lì c'era l'extra gettito, che come lo abbiamo detto tante volte, in alcune situazioni ci avrebbe fatto comunque molto comodo, anche quest'anno avrebbe fatto comunque comodo perché ce lo siamo detti in più occasioni, le utenze, tutte le cose che comunque verranno avanti quest'anno, che comunque avrebbero avuto bisogno di un extra, di un cassetto, di un tesoretto, da utilizzare, però come sempre è stata fatta una scelta perché comunque ci sia equità in quello che viene chiesto ai cittadini, ognuno per quello che può.

Quindi, quando domani andrete a dire, attenzione facci un bel titolone perché Correggio aumenta le tasse andategliele a dire bene le cose, perché sennò è sempre il solito "buttiamo tutto così", così come va, va, diciamole bene le cose eh?

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, grazie Presidente. Allora, da parte nostra c'è una sostanziale approvazione nell'impostazione dell'addizionale Irpef a scaglioni, e anche in questa soluzione, anche perché poi, come diceva il consigliere Catellani, se questi dati sono corretti, l'aumento è veramente contenuto, per cui come segno di buona volontà ci asterremo da questa misura. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Io ho una domanda da fare alla giunta, quindi questi 100.000 euro li prendete, li mettete solo da parte o servono a finanziare qualcosa? Perché io non trovo corretto un'impostazione che dice va bene è cambiata la norma nazionale noi ci siamo adeguati, abbiamo fatto il nostro conto, abbiamo verificato che la soluzione migliore sia quella di non modificare le varie aliquote, semplicemente di alzare una fascia diciamo dei redditi medio alti, chiamiamoli così, benché a mio giudizio 50.000 euro non è un reddito alto, lordo, perché tanto l'incidenza è bassa, all'interno anche, come ha detto Martina Catellani, all'interno del gettito che la persona paga, perché tanto siamo più bravi, più "fighi" degli altri Comuni, perché noi non abbiamo, diciamo, una tassa piatta. Io non sono contrario a differenza di Ricardo alla tassa piatta, ma man mano che si avvicinano verso Forza Italia i leghisti li sistemiamo prima delle prossime elezioni, non vi preoccupate, finiamo in restyling, però, battute a parte, è questo il tema, cioè secondo me una buona amministrazione nel momento in cui si trova più gettito ha già un'idea più o meno dove lo vuole andare a investire, non dico in opere, può anche essere giustificato, abbiamo delle spese in progress, penso quella dell'energia, la butto lì, e quindi ci teniamo un margine, ma è un margine quello. Viceversa abbiamo chilometri di buche, visto che oramai su Facebook non fanno altro che postare buche, lamentele solite, invocando il giro d'Italia tutti i giorni nel passaggio facciamo 100.000 asfaltature...

voci in aula (sindaco)

...ok, perfetto, brava, ottimo, guarda io leggo ma non è che interagiscono come sai molto sui social da questo punto di vista, visto che un po' con loro è difficile, io mi limito a scrivere sulla mia pagina, ogni tanto qualcosina, mi tengo più che altro per le campagne elettorali, ne abbiamo una prossimamente, il prossimo anno ci divertiremo...



Io quello che dico è questo, quando avete fatto il piano economico nella scelta di modificare l'aliquota, visto che probabilmente rimarrà così anche per i prossimi anni, allora possiamo dire che a Correggio non sono mai state aumentate le tasse, però ad inizio del mandato, oramai otto anni fa, il primo mandato di Ilenia, è stato introdotto, e, ripeto, sapete che io non sono mai stato contrario all'addizionale Irpef, anche in tempi non sospetti, l'addizionale Irpef ha avuto un aumento di tassazione rispetto a prima. Ovvio che è servita, anche perché quello che si è palesato dopo forse ce ne voleva ben di più, aggiungo io, e ci è andata grassa, quindi do atto anche dell'impegno del lavoro profuso, perché non credo di essere ingeneroso con voi, con la giunta, né con le due maggioranze che hanno appoggiato Ilenia nei due mandati, per il lavoro che è stato fatto. Quindi lo dico a verbale ma l'ho detto anche tante altre volte pubblicamente, non credo che sia una novità, però è ovvio che noi ci troviamo oramai a metà di questo secondo mandato consiliare di Giunta Malavasi, a trovarci un effetto indiretto, perché non c'è una chiara volontà di aumentare le tasse, quindi credo che il titolo non ci sia, da questo punto di vista Martina, poi se uno vuol dire che aumentano è vero, perché la percentuale l'ha calcolata Mora, tra l'altro, che è lui che si diverte a fare queste cose, dice che c'è un incidenza rispetto al gettito base, questi 100.000 euro, dai 700 e rotti mila euro si passa agli 800, è circa il 12%, lui ha calcolato questo come aumento di gettito, che non è una vera e propria miseria, fate quello che è a bilancio l'anno scorso, mettete quello che sarà a bilancio quest'anno, al netto dell'aumento dei redditi pro capite che auguriamo ai coraggiosi, perché quello ovviamente è una tassa che si paga sul reddito, non sul patrimonio, per cui se il reddito aumenta, quello dell'anno scorso ovviamente, c'è incidenza su quest'anno. Quello che mi domando è li avete semplicemente presi, mettiamoli in saccoccia 100.000 euro in più, o se c'è una visione di questo, cioè c'è una necessità nel dover riorganizzare l'aliquota, abbiamo come dire messo mano a quella che è la fascia più alta, sapendo di fare poco danno, diciamo così, con la scusa che è il Governo che ci ha imposto questa modifica, perché ovviamente lo scaglione non l'ha modificato il Comune, lo scaglione reddituale intendo, ma lo ha modificato il Governo. Questa è una domanda che mi sento di porvi poi dopo, ripeto, attendo da voi chiarimenti.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene l'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Mah, mi sento obbligato a fare un po' di repliche perché evidentemente quanto emerso, oltre a non concordare, ritengo non corrisponda al vero.

In Commissione, in parte, questi temi sono stati affrontati, soprattutto sull'utilizzo del gettito, naturalmente è denaro che finisce tra le voci di capitolo di entrate del nostro bilancio, di entrate tributarie, e vengono utilizzate diciamo per la gestione generale del nostro Ente, e oserei dire, ma per fortuna è stato già riconosciuto negli interventi, l'aumento dei costi non riguarda solo le famiglie, ma ahimè, anche il nostro ente. Parlare ad esempio di aumento di costi dell'energia per il nostro Comune significa parlare di cifre che potranno più o meno essere intorno tra gli 800.000 euro o un milione di euro solo di aumenti di costi, questo la dice lunga su come si potranno utilizzare eventuali extra gettiti.

Però io credo che ci sia un dato di fondo sbagliato che necessita di essere chiarito, cioè quando fu introdotta l'addizionale Irpef nel 2014, le previsioni di quell'anno e il consuntivo approvato l'anno successivo, mi pare, vado a memoria, ma direi di non sbagliare, furono di 500.000 euro, con le aliquote del 2021, identiche a quelle che sono nel 2021. Siamo passati a 600.650 euro, 700.000 euro l'anno scorso, con le medesime aliquote. Questo cosa vuol dire, che non sono aumentate le tasse, ma sono aumentate la base imponibile, sono aumentati i redditi, per fortuna, grazie al cielo, delle persone, e quindi di conseguenza anche il gettito che questo genera.

Lo vorrei sottolineare perché per quanto a mio avviso sia scontato, l'aumento di gettito non è legato essenzialmente a un aumento di una percentuale di una tassazione, ma è legato anche alla situazione reddituale generale, soprattutto per un'imposta come l'addizionale che incide sul reddito, quindi non sulla proprietà o su altri fattori di natura tributaria, ma sul reddito.

Detto questo, credo che vada ricordato, faceva bene prima Martina Catellani a ribadirlo, ma ci voglio tornare sopra perché al di là del fatto, è che è giusto ribadirlo, che per scaglioni di valori inferiori il nostro comune rispetto il panorama locale e, credo sostanzialmente anche nazionale, per la maggior parte abbia esenzioni o aliquote ridotte di natura estremamente modesta, l'idea, che è quella del centrodestra, e la conosciamo, di una flat tax, cioè di un'unica tassa, di un'unica aliquota, su tutti i redditi, è una impostazione, prima ancora che fiscale, di natura politica, che questa Amministrazione non concorda, sulla quale questa Amministrazione non concorda, i redditi sono differenti e su differenti redditi devono esserci differenti scaglioni e differenti aliquote. Perché non può e non può passare il messaggio che non conti mai le differenza di ricchezza al fine dell'applicazione delle tasse, questo è un principio

che è essenzialmente politico, prima ancora che contabile, che va sottolineato e ribadito.

Quindi, per chiudere il cerchio, trovandoci di fronte ad una situazione di fatto derivante da una normativa nazionale che ci impone di rideterminare una nuova aliquota massima, che può essere discutibile se rappresenti già un reddito alto, un reddito medio o un reddito medio alto, ma così è, non è possibile e ritengo sia contrario non solo a norme di buon senso, ma anche soprattutto a norme di equità, prevedere aliquote differenti per lo scaglione di maggiore importo. E quindi è corretto, a questo punto, che per l'ultimo degli scaglioni reddituali, sul quale oltretutto la percentuale viene calcolata in proporzione, quindi non è che lo dico perché anche questo magari, è giusto ricordarlo, non è che con 50.000 e 1 euro di reddito si paghi lo 0,8, si paga fino a 50 lo scaglione precedente e poi di conseguenza il nuovo scaglione, lo dico perché è giusto magari anche dare un dato che a volte si tende a dimenticare.

Quindi perseguire il principio di progressività su scaglioni e su aliquote relative a scaglioni minimi che sono le più basse quanto meno della nostra terra, dei territori a noi limitrofi, al nuovo scaglione massimo andrà applicata quella che era sino all'anno scorso l'aliquota massima, e se questo creerà maggiore gettito, non è necessariamente, come dicevo all'inizio, legato alla volontà del Comune di aumentare le tasse, cosa che non è, ma semplicemente per una diversa base imponibile.

Perché dire che un Comune, e qui concludo, aumenta le tasse, non mi pare questa una valutazione di natura politica sulla quale si può essere d'accordo o non d'accordo, è una questione essenzialmente matematica, cioè o è aumentata una tassa o non è aumentata, nel nostro caso non è aumentata perché gli scaglioni rimangono, gli scaglioni cambiano, ma rimangono identiche le aliquote e soprattutto la popolazione che sarebbe stata più colpita da un vero aumento di tasse, cioè da un aumento delle aliquote per le fasce più basse le fasce intermedie restano immutate, così come sono da otto anni.

E se, questo lo dico perché nel mio ruolo gli anni scorsi non sono stati sicuramente anni semplici, se avessimo dovuto affrontare certi passaggi particolarmente impegnativi, che tutti voi sapete, ci saremmo presentati a dicembre 2016, 2017 o giù di lì, con un bilancio di previsione con un'aliquota dello 0,8 su tutti i cinque scaglioni, una previsione di gettito di 2 milioni e mezzo di euro, perché più o meno saremmo stati lì, e lì sì che avremmo fatto un bell'aumento delle tasse, e avremmo fatto un po' di cassa, ma non lo abbiamo mai fatto, nemmeno quando ne avevamo bisogno. Quindi senz'altro se non l'abbiamo fatto quando ne avevamo bisogno non lo facciamo adesso. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Però, caro assessore Luca, nel 2017 non lo potevamo fare per il semplice fatto che il Governo aveva vietato di aumentare la tassazione locale, lo potevamo fare se andavamo in pre dissesto, vivaddio, siete stati bravi, volete anche lo striscione? Ve lo ripeto, siete stati bravi a evitare il pre dissesto, neanche il dissesto, quello è una roba..., ma il pre dissesto, e vivaddio, grazie al lavoro che avete svolto, e anche all'epoca vi era stato riconosciuto, non credo che sia..., c'ero solo io allora, loro ancora non c'erano, queste creature non erano ancora arrivate in aula, era stato detto questo, cioè che con quella scelta, ma non potevate più toccarlo, voi avete inserito l'addizionale Irpef, e ripeto, chi parla non è contrario all'addizionale Irpef, perché sennò mi contraddico per anni che da questo stesso posto chiedevo l'addizionale Irpef perché se no si tassava solo il patrimonio, e invece concordo che sia giusto anche tassare il reddito, però nella stessa maniera, ripeto, voi avete messo l'addizionale che non c'era prima nell'unica finestra utile, non perché si sapesse, perché Renzi è arrivato dopo, o meglio, già aveva vinto nella stessa tornata alle Europee, quindi era già in, diciamo in grande spolvero al governo, e dopo ha bloccato la tassazione locale, per cui noi non abbiamo visto per anni toccare le aliquote, anche per quella ragione, poi, ovvio, anche per una volontà politica, perché non è da oggi che si possono modificare, ma già anche da precedenti esercizi di bilancio.

Quindi io non credo che questa sia una giunta che voglia tassare per il gusto di tassare, non l'ho mai sostenuto, però è anche utile dire che rispetto al passato, nonostante ripeto tutto quello che è successo, che ci poteva andare molto male, non sia aumentata la tassazione. A mio giudizio è giusto anche riequilibrare, quindi quello che ha provato a dire Rovesti, non è che io voglio sempre giustificare, però il tema è sempre quello, cioè se si usano più leve ed è quello che è un mio vecchio cavallo di battaglia, allora ci sta anche che ci possa essere qualcuno che ci guadagna di più, nel senso che si vede meno tassato rispetto agli esercizi di bilancio precedenti e qualcuno invece che si trova a pagare meno. Però il fatto di dire abbiamo applicato a tutto il nuovo scaglione che lo ha determinato il governo la base imponibile, l'aliquota massima, diciamo per lo scaglione alto, questa è una scelta, e anche se poco incide, ovviamente per la parte che è dei redditi che vanno oltre i 50.000 euro, incide e

incererà sulla vita dei correggesi. Poi Martina l'ha spiegato egregiamente, la percentuale diciamo di costo, non è che cambia, ma non è quello guardate, permettetemi a livello politico e anche amministrativo, quello che fa la differenza, io credo che sia corretto dire cari correggesi abbiamo necessità di avere più introiti e quindi abbiamo fatto questa scelta, visto che ci siamo stati portati dal governo, perché abbiamo necessità di bilancio nuove, quelle ad esempio dei maggiori costi di gestione, ad esempio solamente per l'energia anziché il riscaldamento, è più che mai una buona motivazione, una valutazione, e abbiamo deciso di scaricarli, tra virgolette, di imputarli alla fascia di reddito più alta del Comune, in un senso che è quello che voi difendete di progressività delle tasse. Io sono convinto che le tasse possono essere progressive, ma possono avere anche meno scaglioni, ed essere più basse per tutti, perché è meglio lasciare liquidità in tasca ai cittadini, questa è una visione politica ovviamente diversa, è anche però, ripeto una necessità, quella del contribuente, di avere chiarezza dove queste nuove risorse vanno a finire, perché tante volte noi abbiamo chiuso esercizi di bilancio, lo vediamo sempre a novembre, quando facciamo l'assestamento, con degli avanzi importanti, a volte resi necessari nel passato perché avevamo delle spese extra bilancio, diciamo, alle quali dovevamo affrontare, oggi che non siamo gravati da quelle spese, non vorrei trovarmi a novembre, con l'assestamento di novembre ci troviamo ad avere non 100 ma 200.000 euro in più, che si potranno mandare in esercizio l'anno dopo, potranno essere impegnati nel mese di dicembre, però, ripeto, sono sempre liquidità che abbiamo preso dalle tasche dei correggesi e non le abbiamo spese nell'anno, a meno che non c'è di nuovo una necessità diversa che noi non conosciamo ad oggi, almeno quanto come opposizioni, perché se poi giustamente la Giunta e la maggioranza ha in cuore di fare determinate iniziative, quindi sta preparando come dire non dico dei tesoretti, ma insomma sta costruendo un bilancio per un'azione di governo che a noi non è nota, è ovvio che è nostro compito chiedervi perché andiamo ad avere un avanzo oggi rispetto a quello che avevamo previsto non più tardi di qualche mese fa, di gettito, e se questo serve solamente per delle spese vive, diciamo così, che stanno aumentando, aumenteranno nel corso dell'anno o se ci sono altre scelte che la maggioranza sta per fare. Non sto, ripeto, indicando nulla di sospetto con queste parole, sto solamente cercando di capire perché in corso d'opera ci troviamo questa scelta, perché è vero, non è stata determinata dal Comune la volontà, ripeto, di accorpare l'ultimo scaglione, il penultimo con l'ultimo, è stata però una scelta politica di questa maggioranza tenere, anche per quelli che prima pagavano un pochino meno, la stessa aliquota alta, e per loro le tasse aumentano.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Come dire, a rigor del vero, Gianluca, la Commissione che ha analizzato questi aspetti ha avuto una durata, devo dirlo, più evidente del solito, perché proprio abbiamo discusso di questi problemi, li abbiamo approfonditi a 360 gradi e spioce oggi sentire da parte tua, ci mancherebbe altro, il tuo intervento è un intervento politico, così come è altrettanto politico l'intervento, ovviamente, dei gruppi consiliari qui rappresentati. Abbiamo analizzato e abbiamo approfondito l'aspetto dell'addizionale Irpef, lo abbiamo ben determinato, tanto è vero che il maggior gettito dei famosi 100.000 euro è frutto dell'analisi svolta all'interno della Commissione. Quindi nessuno di noi ha effettuato o realizzato o svolto calcoli a parte, perché è il frutto di un'informazione che è arrivata all'interno della Commissione, e all'interno della Commissione si è ben approfondito quello che è il maggior aggravio di costi sull'Amministrazione, e sull'Ente nello specifico, quindi quel maggior aggravamento che deriva dall'aumento incondizionato e spropositato dei costi dell'energia, dell'energia elettrica, dell'energia ovviamente dovuta al gas per il riscaldamento, quindi è ovvio che nel momento in cui si ragiona già abbiamo determinato e abbiamo già analizzato quello che sarà la destinazione di questo maggior gettito. Quindi non c'è bisogno di rappresentare chi sa che tanto meno bisogno di approfondire quelle che sono le necessità che si stanno palesando e che nel corso del tempo andremo a registrare nel bilancio dell'ente. Quindi questo è il dato oggettivo, questo è il dato politico, è il frutto di una scelta ovviamente politica, giustamente, e che noi condividiamo, perché rispetta, l'ho detto all'inizio, lo ha rappresentato la collega Catellani, lo ha sostenuto l'assessore nel proprio intervento sia iniziale sia quello successivo, che rappresenta un principio sacrosanto al quale noi riteniamo di non doverci sottrarre, quello della progressività, ed ha un incisività, chiamiamola incisività, ed incide ovviamente sui redditi medio alti, in particolare sulla fascia di reddito medio alta che, a seconda ovviamente del singolo reddito come ci è stato rappresentato da chi come Martina lavora e gestisce ovviamente il meccanismo dei conti, perché lo fa quotidianamente, io la ringrazio, magari ho meno facilità ad addentrarmi a questi conteggi, ma che ovviamente ha un'incisione che è fortemente limitata. Ed è proprio il significato politico dell'azione amministrativa che

ha voluto andare ad apportare questa modifica normativa su quella fascia di redditi che nel minor modo possibile va a colpire quelle che sono le tasche dei correggesi. Questo è un dato sicuramente significativo e soprattutto di ordine politico, una scelta, e allora, mi permetto di dire, una scelta con grande responsabilità, a mio avviso, che di certo è molto più semplice contrastare dai banchi dell'opposizione, ma non è così semplice, ovviamente, per chi amministra, e chi amministra in questo caso ha usato secondo me responsabilità, ha messo in essere ovviamente intelligenza e rispetto di quello che è quel principio sacrosanto al quale noi riteniamo non doverci discostare per alcun motivo.

Torno a ribadire, ringrazio e nulla contesto rispetto alle tue considerazioni, Gianluca, perché hai specificato quello che è il tuo intendimento, ma non riesco a capire, e continuo a non capire, in che modo questo gettito avrebbe potuto ridurre la tassazione, sempre rispetto ovviamente all'addizionale Irpef, come qualcuno ha sostenuto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il Sindaco poi procediamo con il voto.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Si, volevo aggiungere anche il mio pensiero a questa discussione, perché ci sono delle cose che ho capito, altre che non ho capito in modo approfondito. Questa scelta ci ha fatto molto riflettere, in realtà, nel senso che abbiamo fatto tante simulazioni come giunta, tante riflessioni, prima di poterci confrontare anche con la nostra maggioranza, anche per capire quali erano le conseguenze di gettito rispetto comunque a una simulazione anche di aliquote differenti, nel senso che comunque stavamo all'interno di un range dallo 0,6 allo 0,8 su cui si potevano fare anche altre scelte. L'unica scelta che non avremmo potuto fare con i bilanci approvati era diminuire il gettito, questa è una cosa che non è possibile, avremmo mandato in squilibrio contabile il bilancio, quindi questa è la prima considerazione che deve essere a tutti noi molto chiara. Se noi avessimo fatto lo 0,6, che era l'aliquota dello scaglione precedente su tutto, avremmo avuto un ammanco di gettito, quindi questa cosa non era possibile farla. Quindi da lì in su abbiamo provato a fare lo 0,65, lo 0,7, lo 0,8, e in realtà la scelta è stata una valutazione politica che abbiamo fatto, nel senso che avremmo comunque abbassato la tassazione sui redditi più alti, qualsiasi scelta

avremmo fatto, al di là che anche facendo lo 0,7 avremmo comunque avuto un ammanco di gettito, quindi questa cosa non ci avrebbe consentito comunque di un abbassamento significativo. Quindi noi abbiamo fatto due valutazioni, uno, non si poteva comunque diminuire il gettito totale in ingresso rispetto a un bilancio approvato da questo Consiglio comunale, due, non volevamo dare un messaggio che avremmo comunque abbassato questa percentuale di tassazione sui redditi più alti, perché questo sarebbe stato il significato indiretto dal punto di vista politico, con una situazione comunque sul bilancio, e l'abbiamo detto tante volte, lo ripeto anche qua, rispetto alle richieste legittime, assolutamente legittime che fa Gianluca, di due fenomeni che ci preoccupano molto quest'anno, l'ho detto la volta scorsa e lo ridico, uno sono i cantieri, l'aumento dei costi dei cantieri è molto significativo, quindi o fermiamo i cantieri o troviamo delle risorse per far quadrare i conti, nel limite della correttezza, degli aumenti legittimi, non è che gli diamo esattamente quel che ci viene chiesto, c'è sempre un confronto, siamo all'interno di decreti che hanno permesso comunque di adeguare i costi, e secondo me i cantieri vanno finiti, Gianluca dice sempre che non ha mai inaugurato niente, adesso lui lo dice e semplificando, ma effettivamente non ci siamo potuti permettere di fare altre scelte nei nostri mandati, e i cantieri avviati vanno finiti. Quindi le compensazioni con le aziende vanno trovate per evitare che le aziende vadano via e ci lasciano i cantieri a mezzo, che sarebbe un disastro, per la città dico, non per la sottoscritta o per la giunta, per la città, le opere pubbliche vanno portate a compimento. In questo momento abbiamo dei costi che sono sicuramente lievitati, sia sul cantiere della Cantona sia sul cantiere del Convitto, come Gian Luca sa bene, perché è un tecnico molto esperto, quindi quella è la prima preoccupazione che avevo già detto la volta scorsa e che ridico anche oggi. Negli accordi che stiamo discutendo, comunque, abbiamo un aumento che non è inferiore ai 300.000 euro a cantiere, a cantiere, lo ripeto, ne abbiamo almeno due, oltre agli altri che stanno andando avanti, sapete che stiamo lavorando all'interno dell'Ospedale e del Cimitero, stiamo lavorando per il Centro del riuso, quindi comunque ci sono altri cantieri più piccoli come importo, ma comunque importante per la nostra comunità.

Il secondo tema che ci preoccupa non poco, è il tema delle utenze, noi abbiamo fatto delle simulazioni, questa cosa l'ho già detta, ma la ridico, abbiamo fatto delle simulazioni in base alle prime bollette ricevute, come fanno tutte le famiglie, cercano di capire quale può essere l'impatto dell'aumento dei costi dell'energia, allora noi ci aspettiamo sul gas un aumento di circa 350.000 euro e sulla luce di circa 550.000 euro, il totale fa circa 900.000 euro, e questo soldi qua a bilancio oggi non ci sono, quindi dobbiamo andare durante l'anno a drenare risorse sui capitoli che abbiamo già deliberato come delle formichine, per andare pian piano a mettere da parte un po' di

risorse perché le utenze andranno comunque pagate, e non è che possiamo dire le spostiamo tutte l'anno prossimo, perché poi il primo anno spostiamo l'anno prossimo, che è un giochino che qualche comune fa, quindi bisogna che su questo siamo molto onesti tra di noi. Dopodiché cambiare le aliquote non piace a nessuno, su questo siamo sempre stati molto attenti, anche quando avevamo molto bisogno di risorse, devo dire che su questo Gianluca lo ha sempre riconosciuto, quindi la nostra preoccupazione non è quello di avere più soldi da gestire, ma comunque stare attenti, avere un bilancio in equilibrio e fare quel che serve per continuare a dare dei buoni servizi e dei servizi di qualità. Con queste due attenzioni che nel corso del 2022 dobbiamo avere i cantieri e le utenze, perché lì avremo delle sorprese che non sono preventivabili a priori, e quindi abbiamo la necessità di essere particolarmente attenti, tant'è vero che nella variazione di bilancio che è stata vista in commissione andiamo a mettere sull'aumento dei costi delle utenze delle risorse per essere pronti a pagare le bollette quando arriveranno, perché sul gas incideranno moltissimo le scuole, nel senso che quello sarà il luogo anche più sensibile che dobbiamo continuare a gestire, mentre sulla città incide molto di più ovviamente l'illuminazione pubblica, perché c'è una dimensione della comunità sicuramente significativa.

Quindi, ad oggi queste sono le uniche due attenzioni che dovranno tenerci sul pezzo, tenere monitorato il bilancio, fare gli adeguamenti che ci saranno da fare, io sono da sempre convinta che il bilancio debba essere uno strumento flessibile che va anche variato tutti i mesi se serve alla città, perché non è scritto sulla pietra per gestire anche necessità e spostare risorse da una parte all'altra. All'interno di questo quadro io mi sono anche chiesta perché questo tema del cambiamento degli scaglioni non preoccupava gli altri comuni, perché nessuno ne parlava, in realtà il problema è semplice, perché tutti hanno le aliquote secche dello 0,7 e dello 0,8 da zero euro a 100.000 euro, vi è chiaro? Cioè è pari, è sempre la stessa, quindi coloro che hanno da 0 a 15.000 euro di scaglione, che per noi sono circa il 36% di cittadini, negli altri comuni pagano lo 0,7, da noi sono esenti, esenzione totale, non pagano niente, e sono le fasce più fragili, quelle che comunque voi proponete giustamente di aiutare, ma già queste non pagano; da 15.000 a 28.000 euro abbiamo circa il 37 / 38% di cittadini che pagano lo 0,15, negli altri comuni pagano lo 0,7, quindi l'incidenza sul reddito basso è molto significativa ed è molto impattante, queste sono le due fasce più popolose della nostra città. Quindi se ci sarà bisogno di fare cassa bisogna andare a colpire quelli lì, bisogna che lo sappiamo, perché lì abbiamo il margine, se mettiamo lo 0,7 o lo 0,8 secco su questa percentuale di cittadini, lì si fanno comunque degli aumenti significativi, ma non è la scelta che noi abbiamo voluto fare.

Abbiamo lasciato invariata l'aliquota diciamo dei redditi medi, quella dello 0,4, e siamo andati ad equiparare l'aliquota superiore dell'ultimo scaglione dello 0,8.

Siamo andati anche a vedere cosa facevano gli altri Comuni, perché volevamo capire se le nostre valutazioni, anche politiche, erano simili a quelle degli altri Comuni e come vi dicevo, abbiamo visto come chi ha la progressività ce l'ha dallo 0,7 allo 0,8, quindi una progressività, diciamo in parola, ma comunque molto sottile, ma la maggior parte dei comuni hanno l'aliquota piatta, quindi hanno la stessa aliquota e non hanno nemmeno le esenzioni, siamo uno dei pochi comuni, il più grande per dimensioni, che ha l'esenzione fino a 15.000€.

Abbiamo fatto un incontro con tutti i Sindacati e ci hanno chiesto di sottoscrivere un verbale per farci i complimenti perché si aspettavano che, come hanno fatto tutti gli altri comuni, saremmo andati ad aumentare in modo significativo l'Irpef, perché quest'anno tutti i Comuni hanno agito lì, perché la preoccupazione delle utenze è una preoccupazione oggettiva, che hanno le famiglie, che hanno le imprese, ma che hanno anche gli Enti Locali.

Dopodiché le cose che diceva Rovesti le ho capite il giusto, nel senso che lui dice che non dovevamo aumentare, benissimo, cosa che non avremmo potuto fare per non perdere gettito, ma per abbattere le tariffe delle fasce meno abbienti bisogna comunque aumentarne le tariffe, perché o uno mente o stanno ferme o, se le aumentiamo, si possano andare a riequilibrare. Ma il tema non è questo, perché se noi non riusciamo a coprire le bollette l'anno prossimo dovremo alzare tutte le aliquote, tutte le aliquote, quindi ci vuole attenzione, molta cura nell'affrontare questi temi, perché è giusto dal nostro punto di vista, ed è una scelta questa assolutamente politica che la nostra maggioranza ha fatto, quella di avere comunque in tutti i servizi delle aliquote progressive per cercare di chiedere una contribuzione maggiore e un aiuto in più a chi ha di più per erogare i servizi, perché in realtà la maggior parte delle aliquote che servono a pagare la spesa corrente servono a erogare i servizi ai cittadini, dalle scuole ai servizi sociali, ai servizi culturali, che sono servizi che non si pagano, non si pagheranno mai, ma non è questo il senso, altrimenti dovremmo comunque avere delle aliquote puntuali in cui ogni cittadino paga per sé in un servizio individuale, ma i servizi sono pubblici, sono collettivi, quindi la collettività, in base alle proprie disponibilità, dà il suo contributo.

Devo dire che siamo usciti dall'incontro con i sindacati molto rincuorati, l'ho fatto con l'assessore Dittamo perché insomma ci hanno detto che questa progressività non l'hanno vista da nessuna parte, nemmeno l'esenzione, e sono Sindacati che girano in tutta la provincia, per il ruolo ovviamente che hanno, e quindi hanno detto che useranno la nostra proposta anche per andarsi a confrontare con quei Comuni che invece non sono nelle condizioni di fare questa scelta, ma perché dicono che non se lo possono permettere, e secondo loro non è fattibile.

Quindi, in realtà questa è una scelta un po' obbligata, come giustamente diceva Gianluca, cioè noi non avremmo mosso queste aliquote, noi non le avremmo mosse le aliquote se non avessero cambiato gli scaglioni, avremmo lasciato assolutamente intatto. In questo modo si genera comunque, in modo oggettivo un maggior introito a previsione, a consuntivo vedremo quale sarà l'introito effettivo in base alla base imponibile che cambia, vediamo che cambia anche rispetto all'utenza dei rifiuti di cui parleremo dopo, la base imponibile cambia tutti gli anni, cambia per numeri e per dimensioni di reddito in questo caso, e alla fine vedremo quanto avrà inciso sulla comunità, perché oggi possiamo solamente permetterci di fare delle simulazioni rispetto ai dati nazionali, alle banche dati alle quali possiamo accedere.

Quindi io credo che sia una scelta importante, da rivendicare, che sottolinea ancora una volta l'attenzione a chiedere un maggiore aiuto a chi ha dei redditi più significativi, dopodiché io non so il motivo per cui dal punto di vista nazionale si è scelto di equiparare chi prende 50, 60, 75, 100, questa è una scelta che io non conosco. È chiaro è che nell'applicazione concreta, avendo perso uno scaglione, siamo stati praticamente obbligati a fare questa scelta per evitare di avere un minor introito comunque sulla nostra fiscalità generale, che avrebbe portato a uno squilibrio di bilancio.

Queste risorse certamente non le andremo a scialacquare, se ci sarà un maggior avanzo, magari dico io, perché l'anno dopo possiamo fare qualche investimento in più, in realtà non abbiamo mai avuto degli avanzi particolarmente significativi in questi anni, abbiamo sempre cercato di gestire le risorse con molta attenzione, perché per generare molto avanzo bisogna alzare molto le tasse e non usare bene i soldi durante l'anno, che è una cosa sinceramente che non ci appartiene.

Quest'anno l'avanzo era di circa 400.000 euro, l'avanzo libero, che è quello però che serve per fare investimenti nell'anno successivo, e quindi cercheremo con questo avanzo, in parte sapete che una parte l'abbiamo già presa, circa la metà per coprire il cantiere Cantona, l'abbiamo fatto nel consiglio precedente, e prima di utilizzare la parte rimanente dell'avanzo certamente aspetteremo almeno qualche mese per capire se ci possono essere altre urgenze o emergenze che possano andare ulteriormente a evidenziare richieste nuove nel nostro bilancio.

Quindi ringrazio l'assessore per il lavoro che ha fatto insieme agli uffici perché penso che sia una proposta comunque equa, che mantiene quella scelta politica che abbiamo fatto dall'inizio del nostro mandato di avere una progressività e un'equità fiscale che io penso sia una scelta corretta, nella quale crediamo e che rivendichiamo con grande orgoglio e anche determinazione.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, possiamo procedere con il voto per il punto quattro all'ordine del giorno:

Favorevoli: 11
Astenuti: 1 (Setti)
Contrari: 3 (Santini, Nicolini, Rovesti).

Per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 11
Astenuti: 1 (Setti)
Contrari: 3 (Santini, Nicolini, Rovesti).

Passiamo al punto cinque.

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: TASSA SUI RIFIUTI (TARI): PRESA D'ATTO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2022-2025 E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2022.

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Grazie di nuovo. Bene, parliamo di tariffe relative alla Tari, alla tassa sui rifiuti, tema particolarmente complesso, se non altro perché il metodo col quale si arriva a determinare le tariffe dell'imposta rifiuti tutti gli anni, quest'anno non fa da meno, risulta particolarmente complesso sia nella sua elaborazione sia poi nella sua traduzione pratica.

Di fatto faccio una brevissima cronistoria per arrivare a quella che è la proposta, una decina di giorni fa, quindi diciamo pochi giorni prima del deposito dei titoli relativi a questo punto all'ordine del giorno, quindi alle tariffe sulla tassa dei rifiuti, l'Atersir, in particolare il 17 di maggio, ha approvato e predisposto il piano economico finanziario relativo a tutto il bacino di competenza, all'interno del quale naturalmente rientra

anche il nostro Comune. In particolare, è stato deliberato da Atersir che il nostro Comune può prevedere come introito massimo a titolo di tariffa sui rifiuti 4.750.089,58 euro. A fronte di questo, diciamo di questo introito, che si pone in rialzo ed è superiore a quello dell'anno passato, naturalmente parlo del 2022, che è superiore rispetto a quello dell'anno precedente, la proposta del nostro Comune è la seguente. Da un lato ovviamente utilizzare tutti quelli che sono i contributi relativi alla tassa sui rifiuti, ve ne sono vari, anche se su una somma di questa portata naturalmente incidono in modo molto relativo, ci sono contributi sugli immobili comunali, contributi del Ministero per 60.000 euro, contributi ministeriali e del Ministero dell'Istruzione sugli immobili scolastici per altri 25.000 euro, un contributo di quasi 23.000 euro che ci viene riconosciuto come comune virtuoso, cioè comune che riesce al suo interno a differenziare i propri rifiuti e quindi, diciamo, agisce nella direzione giusta, e poi, soprattutto, la parte più rilevante, è giusto sottolinearlo, per oltre 350.000 euro, deriva dal nostro avanzo vincolato al contenimento degli aumenti della tariffa dei rifiuti.

Quindi diciamo che rispetto a questo massimo gettito di 4.750.000 euro, utilizzando, per i contributi che vi dicevo, ma in particolare il nostro avanzo vincolato, nel senso che era vincolato dal bilancio consuntivo che abbiamo approvato ad aprile scorso, ci consente di portare di conseguenza l'introito complessivo sull'imposta dei rifiuti per 4.399.430,38 euro, quindi, contenendo di fatto quelli che sono stati i costi e i maggior costi rispetto agli anni precedenti e consentendoci, non solo, e qui arrivò ad una parte che ci tengo a sottolineare, non solo a non vedere aumentate le tariffe, e parlo in questo caso sia domestiche che non domestiche, ma in alcuni casi addirittura anche, anzi quasi nella maggior parte, voglio dire, ridotti.

Parliamo delle utenze domestiche, come sapete le utenze domestiche si calcolano sulla parte fissa, sulla parte variabile, calcolando il numero di occupanti e la tipologia di immobili, sulla parte delle utenze domestiche noi abbiamo una situazione tale per cui di fatto, tutte le singole, possibili soluzioni, abitative e di numero di occupanti vedranno delle riduzioni, in alcuni casi di 1 o 2 euro rispetto all'anno precedente, in altri casi di 8, 9, 10 euro, quindi un po' più sensibile rispetto all'anno scorso.

Questo è fondamentale da considerare perché a fronte di aumenti di costi, l'utilizzo, la scelta di utilizzare il nostro avanzo vincolato di cui prima vi facevo cenno, proprio per evitare gli aumenti, ma in questo caso addirittura ridurre, consente appunto di poter presentare utenze che appunto si vedono in riduzione.

Ragionamento analogo anche per quelle non domestiche, quelle non domestiche, che vedono salvo su 30 categorie, che sono quelle all'interno delle quali rientrano le categorie commerciali, industriali e merceologiche, su una categoria diciamo di 30 differenti tipologie di attività, tutte in riduzione, salvo tre casi con aumenti che vanno

dallo 0,2 all'1% in un caso, quindi comunque molto contenuti, ma in generale il 90% diciamo di tutte le utenze non domestiche vedranno un'imposta sui rifiuti in riduzione.

È stato anche deciso di adeguare il costo delle vuotature ai nuovi costi, quindi ai nuovi costi proposti, ma questo fenomeno si avrà solo per quelle persone che, quei soggetti, quelle realtà in cui utilizzeranno le vuotature eccedenti, le minime, perché in virtù del principio che dicevamo prima, e cioè utilizzando in particolare l'avanzo di bilancio per contenere l'aumento dei costi, le vuotature minime riconosciute a ciascuno di noi, a ciascuna delle nostre famiglie, rimangono invariate, solo laddove si andasse oltre verranno applicati i nuovi costi. E non è causale questa scelta, perché va esattamente nella direzione, che oltretutto ci è stata riconosciuta in sede, appunto, anche di contributi regionali relativi ai Comuni virtuosi di cui facevo prima cenno, per la capacità riconosciuta al nostro Comune di differenziare in modo particolare, ecco, si vuole di fatto disincentivare quelle realtà che differenziano poco, diciamo al di sotto della media, che necessitano di vuotature in eccesso, allora lì sì, è giusto che per disincentivarle i costi vengano adeguati, e quindi possano salire, ma fino a quelli minimi riconosciuti a ciascuno di noi, così come le utenze sono in riduzione, le vuotature, il costo delle vuotature non cambia. Questo è il risultato, semplice a parole, nei fatti particolarmente complicato, come dicevo all'inizio del mio intervento, il calcolo della Tari è sempre materia molto ostica e la sua rappresentazione poi pratica diventa sempre particolarmente complicata. In questo caso i tempi sono stati molto, molto ristretti, ma nonostante questo ritengo che la proposta che viene portata sia una buona proposta, perché di fatto abbiamo un congelamento dell'aumento dei costi in riduzione nella maggior parte dei casi, con una scelta politica molto precisa che è quella dell'utilizzo dell'avanzo e quindi di risorse interne per non veder aumentate le tariffe a carico della cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, grazie. Anche questo punto è stato approfondito in Commissione. Sicuramente positivo l'approccio dell'Amministrazione a questo aumento di costi, quello che però abbiamo chiesto, ormai è un po' che chiediamo e non riusciamo ad avere risposta, è il



motivo per cui questi costi aumentano. Cioè noi ogni anno prendiamo per buoni e prendiamo come dato di fatto questo aumento di costi che ci comunica Atersir, ma non riusciamo mai ad avere una motivazione, una spiegazione dettagliata di come mai questi costi continuano ad aumentare. Per cui bene fa l'Amministrazione a sopperire a questo, ma sarebbe interessante, e sarebbe anche giusto per la popolazione capire come mai ogni anno ci siano questi aumenti, da cosa sono dovuti. Per cui noi, pur apprezzando l'idea dell'amministrazione, voteremo contro perché non c'è chiarezza su come questi costi si generano e su come aumentino e vengano presi, diciamo così, senza essere riferiti alla popolazione, senza che si capisca il motivo vero per cui questi costi continuano ad aumentare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Se grazie Presidente. Anche da parte nostra la posizione è allineata a quella di Rovesti, cioè vogliamo cercare di capire per quale ragione c'è stato questo sensibile importantissimo aumento, perché viene anche difficile da capire perché l'energia, almeno anche sul costo del gasolio e sugli spostamenti dei mezzi, non si giustifica un aumento del genere, perché c'è stata un'impennata anche del costo dell'energia, soprattutto quest'anno, dovuto anche alla guerra, ma qua si sta parlando di un lasso temporale che è passato, quindi occorre veramente cercare di fare chiarezza su questo tipo di aumenti, e soprattutto se noi stessi non possiamo anche migliorare sulla qualità del rifiuto differenziato che andiamo a riportare a chi poi alla fine deve poi darci dei compensi su questo materiale che noi andiamo a conferire. Quindi anche su questo secondo noi c'è parecchio da lavorare, ma in ogni caso la posizione rimane contraria. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi, altrimenti procediamo con il voto per il punto cinque all'ordine del giorno.

Favorevoli: 11
Astenuti: nessuno
Contrari: 4 (Setti, Santini, Nicolini, Rovesti).

Per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 11
Astenuti: nessuno
Contrari: 4 (Setti, Santini, Nicolini, Rovesti).

Passiamo al punto sei all'ordine del giorno.

Punto n. 6 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE 2022/2024 – DESTINAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2022/2024.

Interviene l'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, grazie, questa variazione è essenzialmente breve, ma è di fatto la conseguenza della discussione sui due punti precedenti. Da un lato a titolo di maggiori entrate abbiamo i 100.000 € di addizionale Irpef di cui si è discusso poc'anzi, 406.000 € per l'utilizzo di avanzo di amministrazione sul vincolato relativo all'abbattimento del costo della tassa sui rifiuti, in parte sono i 350.000 € di cui citavo prima e l'altra parte destinata a rispettare quei parametri legati ai fondi di crediti di dubbia esigibilità, legati appunto l'imposta sui rifiuti.

Poi abbiamo 69.000 € sempre legati alla Tari che è il valore definitivo del Piano economico finanziario 2021, che a novembre dell'anno scorso avevamo ancora in via provvisoria e invece con questa ulteriore entrata si definisce una volta per tutte. E poi abbiamo 65.000 € che è un contributo ministeriale per sopperire in parte,



diciamo così, quelli che sono gli aumenti delle spese energetiche, i cui aumenti sono ovviamente ben superiori come poi si ricordava nella discussione precedente. Queste voci vanno direttamente in spesa, in particolare i 100.000 € dell'addizionale Irpef, e i 65.600 € di questo contributo regionale vanno direttamente a coprire parzialmente quelli che sono gli aumenti dei costi dell'energia elettrica, quindi per 165.600 €, e la restante parte è tutta relativa all'imposta sui rifiuti con 476.000 €, la cui destinazione, come dicevamo, è in parte a coprire e annullare gli aumenti dei costi tariffari, e in altra parte a rispettare i parametri legati al Fondo crediti di dubbia esigibilità, sempre legata alla Tari.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Non vedo altri interventi quindi possiamo passare direttamente al voto per il punto sei:

Favorevoli: 11
Astenuti: nessuno
Contrari: 4 (Setti, Santini, Nicolini, Rovesti).

Per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 11
Astenuti: nessuno
Contrari: 4 (Setti, Santini, Nicolini, Rovesti).

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 7 all'Ordine del giorno: AFFIDAMENTO ULTERIORI FUNZIONI IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI E BENEFICI ECONOMICI ALL'UNIONE PIANURA REGGIANA DA PARTE DEI COMUNI DI ROLO, FABBRICO, CAMPAGNOLA EMILIA, RIO SALICETO, SAN MARTINO IN RIO. INTEGRAZIONE CONVENZIONE DEL 22/12/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al vice sindaco Marzocchini.

VICE SINDACO - GIANMARCO MARZOCCHINI

Sì, con questa delibera e si va a proporre la modifica della Convenzione tra i Comuni dell'Unione e l'Unione stessa per andare a introdurre sostanzialmente due cose principali, oltre ad alcune variazioni normative o prettamente di testo, da rinnovarsi perché più al passo con quanto stiamo vivendo. Le cose principali che vengono modificate sono il trasferimento delle funzioni di sportello sociale dei Comuni, tranne il nostro, quindi 5: Rolo, Fabbrico, Campagnola, Rio Saliceto, San Martino in Rio, dello sportello sociale al servizio sociale, quindi all'Unione. Questo perché? Perché dal 2008, quando c'è stato il conferimento dei servizi all'Unione è rimasto in capo solamente al Comune di Correggio, quanto invece ci dicono anche le normative regionali e il Piano sanitario sociale regionale negli anni precedenti ci hanno invitato, invitano i Comuni ad avere figure di questo tipo dedicate appunto all'attività di sportello. Le linee guida regionali per il riordino del Servizio Sociale Territoriale del 2014 definiscono necessaria la presenza in funzione associata, di operatori dedicati all'attività di sportello, con specifiche competenze per l'esercizio delle attività di accoglienza, ascolto, informazione e orientamento dei cittadini. Mentre invece nel Piano Sociale Sanitario Regionale del 2017 si dice che il servizio sociale territoriale rappresenta lo snodo più vicino alle comunità locali, il modello di recente delineato dalle linee guida regionali è quello di un servizio che dallo sportello sociale fino al servizio sociale professionale costituisce un unicum non divisibile.

Quindi per i Comuni che non avevano lo sportello sociale, anzi che era in capo ai Comuni stessi, si andrà a proporre uno sportello che diventa un po' come quello di Correggio, che abbiamo fisso sia in presenza che al telefono, per le operazioni che sono di ascolto, primo discernimento, accompagnamento e le parti più amministrative relative ad alcuni servizi del servizio sociale, per cui saranno definiti all'interno dei Comuni, tranne appunto il nostro, due mezze giornate, all'interno dei quali a rotazione, sarà presente questo sportello fisicamente con operatori che saranno formati naturalmente in modo adeguato a fornire risposte, come si diceva prima, per l'attività di accoglienza, ascolto, informazione, orientamento dei cittadini.



La parte seconda che andrà nelle modifiche della Convenzione è il conferimento da parte del Comune di San Martino in Rio di alcuni servizi che erano in capo ancora al Comune e quindi praticamente andiamo ad allineare tutti i servizi che tutti i Comuni hanno conferito all'Unione per il Servizio Sociale. San Martino aveva ancora in capo, come Comune, l'assegnazione dei contributi per l'acquisto dei libri di testo, la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica come predisposizione del bando, l'approvazione delle graduatorie, l'assegnazione degli alloggi, i rapporti con Acer, l'assegnazione dei contributi per il mantenimento di persone in strutture residenziali protette per anziani e la gestione dei contributi economici alle persone adulte in situazioni di disagio.

Ecco, oltre a questi due principali, come ho detto prima, alcuni punti della Convenzione sono tecnicamente proprio da aggiornare per cui so che, io non c'ero, ma anche in Commissione è stato esplicitato un po' quali sono queste modifiche, per cui si richiede di approvare in ogni Comune la modifica che verrà poi recepita dall'Unione per andare alla parte tecnica. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì io annuncio il nostro voto negativo, contrario su questa decisione, su questa revisione, non tanto per i contenuti in sé, per sé, che sono sacrosanti, ma proprio perché c'è secondo me un movimento, una serie di decisioni che si allontanano da quella che è il principio anche del Piano regionale, cioè di avere gli sportelli e i servizi il più vicino possibili al territorio. Allora, secondo me l'Unione dei Comuni è l'esatto contrario, cioè si accentra questi servizi e non si delocalizzano in capo a ciascun comune, cioè in pratica cosa voglio dire? Voglio dire che, pur nella necessità di chi può avere una difficoltà abitante in Fabbrico, se ho capito bene, questo utente si deve recare a Correggio, comunque presso le strutture...io non penso che questa decisione possa portare uno sportello in ciascun Comune, ma ho capito che venga accentratato nell'Unione del Comune. Se non è così a questo punto chiedo scusa e chiedo allora di precisare ulteriormente la misura.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il vice sindaco.

VICE SINDACO - GIANMARCO MARZOCCHINI

È proprio così, come hai detto, nel senso che lo sportello sociale, che è una parte tecnica che si chiama così, non è semplicemente la persona che ti può ascoltare, che può essere fatto anche a l'Urp, a Campagnola non essendoci lo sportello sociale chi aveva bisogno di qualcosa anche a livello sociale, magari si rivolgeva a l'Urp, dopodichè o telefonava allo sportello di Correggio per avere informazioni tecniche, che l'Urp non ti può dare.

Avendo la situazione e rilevando che ha proprio la necessità di essere più vicino ai cittadini per questa particolare anche formazione che avranno gli utenti di ascolto, che orienta già le persone ai servizi sociali, dà ha già le prime risposte, in linea con le direttive e le normative regionali che ho detto prima, portiamo lo sportello in tutti i Comuni che non l'avevano, ufficialmente, per cui oltre a Correggio, che l'ha sempre avuto, a rotazione, nel senso che non riusciamo a garantire un'apertura tutti i giorni in tutti i Comuni, andranno due mezze giornate a Campagnola, a Fabbrico, a Rio ecc., per cui è proprio esattamente quello che hai detto, se c'è bisogno di altro.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora a questo punto cambia la nostra posizione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo procedere con il voto per il punto sette:

Favorevoli: 12
Astenuti: 3 (Santini, Nicolini, Rovesti).



Per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 12
Astenuti: 3 (Santini, Nicolini, Rovesti).

Passiamo al punto successivo:

Punto n. 8 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SULLA RIAPERTURA DEL PRONTO SOCCORSO A CORREGGIO.

La presenta il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie, grazie Nicolini per i suggerimenti sempre preziosi.

INTERROGAZIONE SULLA RIAPERTURA DEL PRONTO SOCCORSO DI CORREGGIO

PREMESSO CHE :

- Il pronto soccorso di Correggio, che in realtà è un punto di primo intervento, è fondamentale per la cura della salute dei nostri cittadini. In questa struttura i pazienti vengono stabilizzati e vi è appunto, la prima e fondamentale assistenza verso i cittadini colpiti da patologie di diversa intensità.
- Il pronto soccorso deve essere considerato essenziale per la salvaguardia della salute pubblica. Specialmente di notte, con una sola automedica per tutta la bassa reggiana, crediamo sia fondamentale che i cittadini possano recarsi al pronto soccorso per essere assistiti in occasione di situazioni di emergenza.

CONSIDERATO CHE :

- Il Piano di riorganizzazione per i ricoveri in regime di terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cura (Linee di indirizzo organizzative per il potenziamento della rete ospedaliera per l'emergenza COVID-19, ex art 2, DL 19 maggio 2020, n.34) prevede che il Pronto Soccorso di Correggio (RE) è struttura coinvolta nella rete di emergenza ospedaliera, inserita nel Piano in parola, con l'obiettivo prioritario di *“...separare i percorsi e creare aree di permanenza dei pazienti in attesa di diagnosi che garantiscano i criteri di separazione e sicurezza rendendo definitive soluzioni già adottate in modo provvisorio nelle scorse settimane”*
- Il sito istituzionale del Comune di Correggio e il sito istituzionale dell'Ausl nel marzo 2021 riportavano dettagliatamente il piano programmatico dei lavori propedeutici alla riapertura del pronto soccorso *“.... Definiti anche i tempi dei lavori: a metà gennaio, infatti, l'impresa esecutrice – che per ridurre ulteriormente i tempi è stata selezionata a livello nazionale, nell'ambito dell'Accordo Quadro del Commissario per l'emergenza, Arcuri – svolgerà i primi sopralluoghi. Il termine dei lavori è previsto per la fine del mese di luglio, con i relativi collaudi entro il 21 agosto, per consentire la riapertura effettiva del pronto soccorso a settembre.”*
- In occasione del Consiglio Comunale del 24 settembre 2021, il nostro gruppo ha presentato un'interrogazione sulla riapertura del pronto soccorso. Il Sindaco, in risposta all'interrogazione, ha spiegato che i lavori hanno subito ritardi causati dall'aumento dei prezzi delle materie prime dovuto alla notevole richiesta dai cantieri, incrementati in numero in tutta Italia, anche in virtù del super bonus che sta favorendo l'attività di ristrutturazione di numerosi immobili. Con questi motivi si è giustificato il ritardo, allora di tre mesi, della conclusione dei lavori di adeguamento e riapertura del pronto soccorso cittadino
- A quell'epoca l'Azienda USL ha consesso 90 giorni di proroga ai lavori rispetto alla scadenza originaria, fissata al 4 settembre. Si riteneva plausibile il termine di dicembre per le operazioni di collaudo e riapertura del pronto soccorso.
- Dopo mesi di silenzio da parte delle istituzioni sulla data di riapertura del pronto soccorso, il nostro gruppo ha richiesto la convocazione della commissione consiliare sicurezza sociale e sanità, convocata per il 19 gennaio

2022 in merito all'avanzamento del cantiere per l'adeguamento del punto di primo intervento dell'ospedale di correggio

- Alla commissione erano presenti anche l'ing. Paolo Canepari, Coordinatore Area Tecnica AUSL Reggio Emilia e la Dott.ssa Morena Pellati, Direttore del Distretto Ausl di Correggio. Durante l'incontro in Commissione Consiliare i responsabili dell'azienda sanitaria locale e il sindaco hanno spiegato che i ritardi erano dovuti alla difficoltà di reperimento delle materie prime e alle mancate consegne delle forniture, all'aumento dei costi e a parte del personale di cantiere costretto all'isolamento a causa dei contagi Covid. In quell'occasione era stata annunciata la conclusione del cantiere "entro fine febbraio", per poi procedere ai collaudi , al trasferimento dei reparti e alla riapertura entro aprile
- Si era inoltre chiarito che alla riapertura sarebbero garantiti gli stessi servizi preesistenti a marzo 2020, non specificando se il pronto soccorso sarebbe stato attivo h24. Il sindaco sull'argomento dichiarò che "la riapertura di tutti i pronti soccorso provinciali H24 comporta una previsione di organico di 92 persone, che mai abbiamo avuto a livello provinciale, neanche prima del Covid."
- Le previsioni di un'apertura a febbraio non si sono avvocate, per quanto riguarda il pronto soccorso dell'ospedale San Sebastiano di Correggio, il cui completamento era stato previsto entro il settembre 2021, poi a dicembre, a gennaio ed infine ad aprile 2022. Ma ora, mentre si sta concludendo il mese di maggio, i lavori di riqualificazione e riorganizzazione del pronto soccorso correggese sono ancora in corso, e ancora non si conoscono i tempi per i collaudi e la riapertura

OSSERVATO CHE :

- La cittadinanza del distretto di Correggio (popolazione residente di quasi 57.000 persone, fonte: <https://www.ausl.re.it/direzione-del-distretto-di-correggio>) è priva del proprio Pronto Soccorso distrettuale da domenica 1 marzo 2020, in esito alla disposizione dell'Azienda Usl di Reggio Emilia d'intesa con la Conferenza territoriale sociale e sanitaria, in quanto lo stesso non presentava caratteristiche logistiche e strutturali adeguate a rispondere all'evoluzione del quadro epidemiologico riguardante Covid-19 dell'epoca;
- Si rende necessario e indifferibile dare evidenza alla cittadinanza interessata di quale sia effettivamente il nuovo termine individuato per la fine lavori e



relativi collaudi, e quindi da quale data il Pronto Soccorso di Correggio possa ritornare nella piena fruibilità dei pazienti, essendo questi ultimi incolpevolmente deprivati di uno degli elementi fondamentali del Dipartimento di Emergenza-Urgenza del proprio Distretto da oltre 22 mesi;

PERTANTO SI CHIEDE :

- Se il Sindaco e la Giunta siano a conoscenza della situazione descritta e richiamata nelle premesse e nello specifico a quale motivazione sia da attribuire il ritardo nel fine lavori e di conseguenza nelle attività di collaudo relative al Pronto Soccorso di Correggio (RE);
- Se si conosca il termine ad oggi previsto per l'effettivo fine lavori e relativi collaudi, e quale sia la data presumibile nella quale il Pronto Soccorso di Correggio potrà ritornare nella disponibilità della cittadinanza;
- Se è tutt'oggi confermato che alla riapertura saranno garantiti gli stessi servizi preesistenti a marzo 2020
- Se si hanno maggiori notizie sull'apertura h 24 della struttura ospedaliera

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde il Sindaco.

ILENIA MALAVASI - SINDACO

Allora rispondo a questa interrogazione, della quale condivido poco le premesse che sono state scritte, nel senso che si continua ad alimentare comunque un principio non condivisibile. Nel secondo punto del primo "premesso che" viene detto: ..."il pronto soccorso, che è un punto di primo intervento, deve essere considerato essenziale per la salvaguardia della salute pubblica", e su questo siamo d'accordo, ..."specialmente



di notte, con una sola auto medica per tutta la bassa reggiana crediamo sia fondamentale che i cittadini possano recarsi al pronto soccorso per essere assistiti in occasione in situazioni di emergenza", dipende, per che cosa? Perché non dobbiamo continuare a dirla questa cosa qua, perché se uno sta molto male, se arriva al pronto soccorso di Correggio non gli fanno niente, perché non abbiamo i reparti alle spalle. Quindi bisogna che continuiamo a dare dei messaggi corretti per usare la rete di emergenza/urgenza nel modo più adeguato possibile. Se c'è un'emergenza grave bisogna chiamare l'automedica e questo va portato a Reggio, a Guastalla o a Carpi, altrimenti ci rimane secco lungo la strada, quindi il messaggio che voi continuate a dare è sbagliato, ed è una strumentalizzazione grave che continuate a fare, lo dico perché su questo il consigliere Rovesti continua secondo me a dare delle informazioni ai cittadini che non sono corrette. Io credo che invece ci sia da lavorare per far riaprire il punto di primo intervento, per chiedere una riorganizzazione, e dirò delle cose che ho già detto perché chiedete sempre le stesse cose, quindi io le ridico, per fare in modo che ci sia un sistema di emergenza urgenza che funzioni, e un sistema di emergenze urgenze fatto di pronto soccorsi, di punti di primo intervento, di guardie mediche, di automediche, di auto infermieristiche, con tutte le difficoltà che sapete ci sono per trovare personale. Non so se avete visto, ma l'Ausl è uscita con un bando per cercare personale esterno in appalto, per aiutare a trovare professionalità e professionisti che possono mettere all'interno degli ospedali del personale, altrimenti i reparti, indipendentemente che si parli di P.S., di P.P.I. o di altri tipi di reparti, sono in difficoltà, perché c'è una grave carenza di personale.

Visto che su questo siamo già tornati ci torno, perché secondo me è un dato importante, nel senso che qua ci sono due cose secondo me che condividiamo tutti, uno che il nostro punto di primo intervento deve essere riaperto, due che deve essere riaperto h24, su questo siamo tutti d'accordo.

Il tema non è questo, e bisogna guardare i problemi in faccia e non girarsi dall'altra parte. Sicuramente ci sono scelte che non dipendono dal livello locale, ma insomma visto che facciamo amministrazione e anche qualcuno dice che fa politica, dobbiamo essere consapevoli che c'è una criticità che è evidente in tutta Italia, di riferimento di personale sia medico che infermieristico, che impatta anche sul nostro territorio, e le aperture dipenderanno dal personale che riusciamo a trovare, perché questo qua ce lo dobbiamo dire, perché sennò la porta non si apre, non si apre neanche la porta d'ingresso. Sicuramente, dicevo, ci sono delle difficoltà nazionali lunghe nel tempo che oggi un po' veniamo a pagare rispetto ai numeri chiusi dell'università, che hanno portato ad avere comunque un numero troppo limitato di persone, ma c'è anche un tema che riguarda la responsabilità e la voglia di fare questa professione, perché dopo il Covid c'è un fenomeno di allontanamento rispetto a questa professione che ci deve

assolutamente preoccupare. Sicuramente incideranno i compensi, che forse non sono abbastanza adeguati, quindi c'è anche un tema sicuramente economico, ma anche dopo due anni dove abbiamo diciamo drenato tantissime risorse, e anche stressato dal punto di vista metaforico il sistema, alcune persone scelgono di non continuare a fare questa professione e i bandi negli ultimi due anni non hanno permesso di trovare il numero delle persone necessarie.

Vi ricordo che l'abbiamo già detto, ma secondo me è una cosa interessante, l'Azienda ASL nel 2019 ha fatto sei selezioni, erano disponibili sei posti, ne sono stati assunti quattro, perché altri non c'erano, e quindi abbiamo iniziato a fare un - 2.

Nel 2020 sono state fatte tre selezioni, sono state assunte cinque persone, ma i posti erano 15, quindi abbiamo fatto - 10.

Nel 2021 hanno fatto cinque selezioni e i posti non coperti sono 14, quindi tutti gli anni c'è difficoltà a trovare professionalità che si inseriscono nei ruoli infermieristici e medico sanitari che ci sta mettendo in grande difficoltà. Devo dire che questo è un tema che si legge sui quotidiani, un po' in tutta Italia, e quindi c'è un tema proprio secondo me di ruolo della professione che va rimesso al centro del dibattito politico, che significa anche quindi una remunerazione adeguata rispetto comunque ad un ruolo sicuramente che richiede tantissima responsabilità, proprio perché si trova ad avere a che fare con delle persone e quindi con un rischio anche di responsabilità sicuramente importanti.

L'altra volta avevo ricordato che la riapertura di tutti i pronto soccorsi h24 comportava una previsione dell'organico di 92 persone, questi sono già verbali che sono tra l'altro pubblicati, che non abbiamo mai avuto in provincia di Reggio Emilia, neanche prima del Covid, nel senso che già allora questa difficoltà ci aveva comunque già portato a rivedere il sistema di emergenza urgenza, tant'è vero che anche noi a Correggio avevamo comunque condiviso una scelta di riorganizzare il sistema delle automediche e delle auto infermieristiche, che poi non è andato, non si è completato anche a causa del Covid, proprio per cercare di tenere aperti i pronto soccorsi, e Correggio era uno dei territori dove avevamo comunque più difficoltà, perché il medico che doveva scendere dal reparto e andare al P.S. quando l'automedica usciva di notte, ha sempre comportato delle tensioni anche sul piano sindacale, che mettevano comunque un po' in discussione questo modello.

Nel 2020 erano 73, di quei 92 che vi dicevo prima, in servizio, nel 2021 sono stati 71, quindi vedete che per riaprire tutti i plessi della provincia h24 servono comunque circa una ventina di persone in più rispetto a quelle che ci sono in organico, e per andare in questa direzione, nonostante questo stia creando delle tensioni importanti sul fronte sindacale questa settimana l'Asl di Reggio Emilia, cosa che hanno fatto anche altre Asl della Regione, ha fatto uscire proprio un bando per cercare delle

professionalità che possano garantire la riapertura dei nostri PS o punto di primo intervento, ben consapevoli che ad esempio Montecchio è stato riaperto intanto h12, e che sono in corso delle riflessioni perché è il tema, secondo me, al di là della riapertura che tutti vogliamo h24, è che ci sia una revisione del sistema di emergenza urgenza che non lasci scoperto di notte i territori.

E' questo sul quale dobbiamo insieme lavorare, che avevo già affermato anche in un consiglio precedente e quindi tra le guardie mediche, le automediche, le auto infermieristiche e i punti di PS o di primo intervento, che ci sia una riorganizzazione che permetta a tutti i distretti di avere una presenza h24, che dia quindi parità di garanzie, di diritti alla salute ai nostri cittadini, ma anche un impegno che ci dobbiamo prendere per andare ad educare la nostra cittadinanza al rispetto, all'utilizzo di tutti gli strumenti che ci sono in campo, dal medico di base, che è un altro problema che abbiamo, perché ce ne sono pochissimi e stiamo andando in affanno, ed entro la fine dell'anno avremo molti cittadini che non avranno il medico di base, perché anche qui non ci sono le disponibilità, le guardie mediche è un altro ruolo su cui iniziamo ad essere scoperti, quindi c'è una difficoltà complessiva di cui il PS e il P.P.I. di Correggio, insieme ovviamente a quello di Scandiano, sono all'interno di un sistema e vanno secondo me letti nella loro complessità.

È chiaro che il ritardo del cantiere, non capisco cosa significhi "se il sindaco a conoscenza della situazione!", cioè, di che situazione? Che ci sono dei ritardi nel cantiere? Io vado in cantiere quasi tutti i mesi, non capisco bene il senso di questa cosa, siamo venuti in consiglio comunale una marea di volte a dire perché il cantiere è in ritardo, mi sembra che siete più preoccupati sui cantieri dell'Ausl che su quelli del Comune, che hanno gli stessi ritardi, mi stupisco perché non abbiate ancora chiesto perché il cantiere della Cantona è in ritardo di un anno, ma è in ritardo anche il Convitto, comunque è in ritardo da prima, ma insomma da quando siamo partiti con il cantiere tutti i cantieri sono in ritardo di un anno, tutti i cantieri sono in ritardo di un anno, quindi, come gli altri cantieri, anche questo ha comunque dei ritardi, che sono dovuti, come abbiamo già detto anche nelle interrogazioni precedenti, dalla situazione pandemica, dal rincaro dei prezzi e soprattutto dalla difficoltà nel reperire dei materiali. Devo dire che quando siamo andati in cantiere con l'ingegner Canepari, gli ordini che ci hanno fatto vedere erano stati comunque tutti fatti, già a dicembre, ma la roba non è arrivata, quindi è impossibile che il cantiere possa comunque proseguire se non arrivano diciamo le materie prime, i materiali che sono che sono necessari. Se andate a vedere oggi la camera calda nuova è stata comunque chiusa, è stata anche coperta, ma anche lateralmente, gli impianti, diciamo quelli importanti, che servono non solo per l'areazione, ma in quei luoghi sono particolarmente

rilevanti, sono stati terminati, dentro sono stati fatti gli intonaci, i pavimenti e messe le porte, gli impianti sono finiti, e dalle informazioni che ho chiesto all'ingegner Canepari mi ha comunicato, e vi leggo ovviamente quello che lui mi ha detto, mi ha informato, cosa che ovviamente è ben visibile dall'esterno che nella settimana da metà maggio sono iniziati i lavori di chiusura della camera perimetrale che oggi è già chiusa, della camera calda, e che si vede ovviamente in modo evidente l'avanzamento del cantiere sia dentro che fuori. Dal suo punto di vista, pur nella difficoltà complessiva, ritiene che la conclusione delle opere possa avvenire entro il mese di luglio e i collaudi terminare entro il mese di agosto. Queste sono ovviamente le tempistiche che ci hanno riportato, io comunque li ho incontrati anche frequentemente per tenere monitorata la cosa, ma ci sono dei termini e delle condizioni oggettive che non dipendono sicuramente dalla cattiva o dalla buona volontà, e non credo nemmeno che la ditta sia contenta di pagare delle penali che stanno pagando dal quattro di dicembre, dal quattro di dicembre, dopo la proroga che era stata fatta e che nell'interrogazione è in questo caso correttamente citata, di altri mesi come voi scrivete, dal quattro di settembre la proroga di 90 giorni che scadevano il 3, 4 dicembre, da allora pagano le penali, io non penso che la ditta sia esattamente contenta, e questa stessa difficoltà ce l'hanno in tutti i cantieri della provincia, visto che il soggetto praticamente attuatore è lo stesso un po' in tutti i cantieri.

Quindi credo che la situazione ad oggi rispetto alle tempistiche sia questa, ma io credo che ci dovremmo preoccupare più in generale della situazione sanitaria, perché la difficoltà del reperimento di personale sarà comunque indispensabile per le riaperture e soprattutto per garantire un sistema di emergenza urgenza che dia la garanzia di una copertura h24 nel nostro territorio. Alla riapertura, come abbiamo già detto, lo ripeto, perché la richiesta è esattamente la stessa, anche in Commissione era stata data la stessa informazione, saranno ripristinati, riattivati, i servizi esistenti, che erano già presenti a marzo 2020, sapete che questo cantiere è stato reso obbligatorio, come voi stessi ricorderete, da un Decreto nazionale, che ha reso obbligatoria una riorganizzazione di tutti i pronto soccorsi o punti di primo intervento, per fare in modo che ci sia una camera calda che filtri in una zona grigia e smistati poi negli accessi verdi e rossi, i flussi in base ovviamente alla situazione pandemica in atto, in realtà che continua comunque a richiedere la massima attenzione all'interno dei nostri ospedali.

Quindi i servizi preesistenti, cioè esistenti a marzo 2020, saranno gli stessi che ritroveremo all'apertura, con l'auspicio, che tutti condividiamo, che sia un'apertura che garantisca una copertura nel suo complesso con il sistema di emergenza urgenza h24 del nostro territorio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti per dirsi soddisfatto o no.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, sono parzialmente soddisfatto, nel senso che condivido le preoccupazioni sul sull'intero settore sanitario del sindaco, non mi è piaciuta la premessa perché ho ben presente qual è la situazione, io parlavo del punto di primo accesso come punto in cui defluire in situazione di emergenza, e sul sito dell'Ausl il punto di primo intervento viene definito dedicato alla visita al trattamento delle patologie urgenti, a bassa gravità, quindi so benissimo cosa significa, e quindi urgenti, a bassa gravità. Io parlo di emergenza, quindi è molto opinabile, è molto opinabile che il termine emergenza non possa stare con patologie urgenti e bassa gravità, perché se uno ha una patologia urgente è un'emergenza che sia bassa o alta la gravità, quindi questa polemica non ha senso. Al di là di questo, non ci divertiamo a fare le stesse domande ogni volta, semplicemente che quando ai cittadini vengono date per 4 o 5 volte delle date diverse, poi è chiaro che ci si sente un po' presi in giro. Abbiamo capito i motivi, li conosciamo, speriamo e monitoriamo la situazione perché in luglio finalmente possa essere inaugurato il punto di primo intervento. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 9 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SULL'UTILIZZO DOSSO STRADALE PER LA LIMITAZIONE DELLA VELOCITA' NELLE STRADE URBANE A CORREGGIO.

La presenta il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

**INTERROGAZIONE SULL'UTILIZZO DOSSO STRADALE PER LA LIMITAZIONE DELLA VELOCITÀ NELLE
STRADE URBANE A CORREGGIO**

Premesso che:

- Durante i primi anni 2000 la nostra città e il suo territorio comunale sono stati interessati da una radicale trasformazione della viabilità con la rimozione degli impianti semaforici e la realizzazione di rotatorie, isole di traffico, dossi e attraversamenti rialzati per diminuire la velocità dei mezzi in abito urbano e per proteggere gli attraversamenti pedonali.
- La sensibilità delle differenti giunte municipali e in particolare degl'assessori che si sono succeduti in questi 20 anni hanno più volte portato a revisioni ripensamenti funzionali per conciliare la sicurezza stradale con la necessità di garantire al traffico urbano di scorrere facilmente.
- Il ricorso massivo a tratti irrazionale dell'utilizzo di dossi (a volte richiesti dagli stessi residenti di un determinato quartiere) hanno creato diverse situazioni di oggettivo intralcio alla viabilità interna correggese.
- È questo il caso del dosso posto all'imbocco di viale Saltini (per chi proviene da Carpi); il dosso è posto a pochi metri dalla rotatoria che di per se già garantisce una diminuzione della velocità dei mezzi in entrata nel viale. L'inserimento del dosso a protezione dell'attraversamento pedonale tuttavia risulta un appesantimento dello scorrimento del traffico in entrata e in uscita dal viale (che è una delle principali arterie di penetrazione del centro urbano) gravando anche sul passaggio dei mezzi pubblici di linea urbana ed extraurbana.
- Anche i viali di circonvallazione del centro storico hanno visto spuntare negli anni dossi e isole di traffico, quest'ultime rimosse nel tratto di viale Circondaria per favorire lo scorrimento del traffico interno cittadino.

- Su viale Vittorio Veneto gli attraversamenti pedonali rialzati si alternano ad un attraversamento sekiato in pietra a raso sul viale creando una difformità funzionale non utile anche ai pedoni che si trovano ad avere differenti tipologie di attraversamenti.

Considerato che:

- La sicurezza stradale è un obiettivo di primaria importanza per l'Amministrazione Comunale ma altrettanto è favorire lo snellimento del traffico interno alla città.
- Alcuni tratti stradali extraurbano presentano l'inserimento di dossi di elevato spessore che creano sollecitazioni agli automezzi anche attraversati a basse velocità (è questo il caso di via San Biagio).

Pertanto si chiede:

- Di conoscere quale sia l'intenzione della Giunta per migliorare la viabilità interna alla città garantendo al contempo la sicurezza per i pedoni.
- Se è stato preso in considerazione l'utilizzo di rilevatori della velocità nelle zone del centro storico a 30 km/h o in quelle strade extraurbane, dove va garantita una velocità moderata, al posto degli attraversamenti rialzati o di altri strumenti che pur garantendo il mantenimento della bassa velocità non pregiudichino la fluidità del traffico.

Aggiungo una piccola nota di colore, so che gli Uffici di Presidenza diranno che Nicolini è stanco con la sua macchina che ha qualche anno di attraversare i dossi. Non è quello il problema, io credo, anche come tanti di voi, percorrendo anche altre realtà cittadine, che l'utilizzo dei dossi abbia avuto come tante altre scelte, dei periodi, come dire, di moda, c'è stato un periodo nel quale gli stessi cittadini, l'ho scritto nell'interrogazione, li chiedevano a gran voce, se non c'erano uno o due dossi all'interno del quartiere sembrava quasi di mettere a repentaglio la sicurezza della vita degli abitanti. E' ovvio che come tutte le cose hanno un senso e sono anche utili, quando vengono messe in opere, questo è anche la mia personale opinione tecnica, aggiungo, in maniera così seriale o quasi più per necessità di tranquillizzare una protesta, alla fine creino più danno che utile, oltre che è un problema notevole, è vero che molte auto sono ad asse alto, però tante altre, diciamo le sportive, sono basse, e in alcuni casi creano non pochi problemi, so che in passato ci sono state diverse lamentele nel nostro Comune. Ho apprezzato molto l'intervento fatto negli anni

passati, sua via Circondaria, dove appunto questa serie di attraversamenti più proteggere i pedoni andava a creare quasi intralcio in quella che è purtroppo una delle principali arterie nord sud del centro urbano, Viale Saltini, sia per la presenza delle rotatorie, come ho detto, quella all'ini e alla fine del viale, ma anche quella in mezzo, tutto sommato, e la carreggiata che è stata ristretta, a partire dal 2004 con la nuova pavimentazione che fu fatta all'epoca, trovarsi all'ingresso del viale, ripeto quando uno da una rotonda più di 50 km all'ora non riesce ad attraversarla a meno che non la fai sgommando su due ruote, voglio dire, quindi, tenendo conto la normalità li oggettivamente un ulteriore vallo da dover superare per entrare a Correggio è alquanto fastidioso, fermo restando che, ripeto, il nostro stesso Ente in altri tratti stradali ha messo rilevatori, come ho scritto, di velocità, che sono dei dissuasori. E' chiaro che uno può sempre ignorare i cartelli, può sempre andare a velocità sostenuta, c'è anche la possibilità di impianti di rilevazione con sanzione che è la cosa migliore perchè fanno bene anche alle casse del comune, se c'è qualche soggetto che pensa di poter sfrecciare lungo le strade correggesi. Non di meno, ripeto, anche un po' di fluidità e di tranquillità di traffico credo che sia importante.

Quindi questo è il senso, lo volevo dire all'assessore e alla Giunta, il senso dell'interrogazione, credo che ci sia un pochino da ripensare a tante scelte fatte negli ultimi vent'anni, perché alcune di queste sono efficaci oggettivamente, altre un po' meno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente. Allora, il tema della velocità e delle richieste dei dossi, ahimè, non è passato di moda, le richieste continuano ad arrivare, anche subito dopo che abbiamo appena tolto un dosso, tipo via Circondaria, o anche l'incrocio di via Timolini con viale dei Mille, dove c'era la rotatoria, che è analoga come situazione a quella citata di viale Saltini. Sì, la nostra scelta è stata quella di togliere progressivamente i dossi, perché sono strumenti secondo me non adeguati, nel senso che portano rumore e vibrazioni, i mezzi di oggi in circolazione li superano senza ridurre la velocità e quindi è meglio studiare altre soluzioni che abbiamo sperimentato anche in questi anni, ad esempio noi abbiamo tolto appunto due dossi, quello di via Timolini e quello

di via Circondaria, poi abbiamo addolcito, perché abbiamo praticamente azzerato il dislivello, quello di via Dinazzano, incrocio con via Erbosa, quello di via Fosdondo, e quello di viale Varsavia, incrocio via 4 Novembre. Abbiamo adottato soluzioni alternative, prima di tutto quello di restringere la carreggiata anche solo con la segnaletica orizzontale, adesso anche viale dei Mille è stata ristretta ulteriormente, poi l'utilizzo di rotatorie, su viale dei Mille verrà realizzata una rotatoria in corrispondenza degli incroci con le scuole medie, e anche questo è un sistema per ridurre velocità, e procederemo analogamente su altre strade, tipo anche via Manzotti, adesso Iren riasfalterà quella che adesso è una strada bombardata fondamentalmente, una volta finito l'asfalto saranno due corsie da metri 2,75 che è il minimo da Codice, e anche questo secondo me aiuta a ridurre la velocità, perché più la corsia è larga, vedi l'autostrada e più sei indotto a percorrerla a velocità sostenuta.

Poi abbiamo appunto sperimentato i pannelli elettronici che ti segnala la velocità di scorrimento, quello di viale dei Mille e quello di Canolo, poi mi abbiamo messo dei box arancioni in via Modena, molto efficace quello su via Modena, lì c'era un problema di sicurezza, soprattutto dei residenti di via Botte, e avendo messo sia il guardrail che anche questo ha ridotto un po' la carreggiata e lo "speed check", il box arancione, dove ogni tanto appunto viene posizionato il velox, e ha aiutato molto la riduzione di velocità, e qua dovremo fare la verifica delle velocità dei mezzi in transito, cosa che avevamo fatto prima di questi interventi, così dopo riusciamo anche a capire quanto è stato efficace l'intervento stesso. Stesso "speed check" è stato montato in via Canolo, un altro in via Don Pasquino Borghi, e anche qui abbiamo avuto già il riscontro positivo dei residenti, e in via Carpi è stato installato dalla Provincia quel tratto che ora, davanti alla zona industriale, adesso è passato sotto Anas, comunque anche questo sta funzionando.

Procederemo con installazione di box arancione anche in via Pio La Torre, che sarà a carico della ditta Sabe, che appunto ha acquistato il capannone dall'altra parte di via Pio La Torre, quello che prima era di Teco e hanno realizzato a loro spese l'attraversamento pedonale, metteranno anche un dissuasore di questo tipo, poi ne verrà messo un altro in via Modena, nel tratto della nuova ciclabile che collega via San Biagio con la provinciale, in via Dinazzano e in via Canolo verso Fosdondo.

Poi faremo altre valutazioni su altri tratti di strada, comunque il tema strettamente legato ai dossier è la percezione della velocità, perché non sempre c'è realmente la velocità sostenuta, abbiamo avuto almeno 2 o 3 situazioni in cui c'era richiesta di mettere un dosso poi dopo facendo la rilevazione della velocità con lo strumento abbiamo visto che era tipo una macchina su 100 che superava il limite di velocità, e quindi era un intervento del tutto sbagliato perché penalizzavi la maggioranza, quasi la totalità dei cittadini che passavano a velocità corretta, nella norma, per andare a



mettere in difficoltà l'unico semmai che trasgrediva al limite. E quindi stiamo cercando di adottare appunto altre soluzioni che creino meno disagio a chi vive a ridosso di quel dosso, perché abbiamo avuto, come tante segnalazioni per avere dei dossi, tante altre per problemi legati al rumore e alle vibrazioni che il dosso provoca sulle abitazioni e sui residenti che vivono a ridosso del dosso, a ridosso del dosso, perfetto. E quindi, diciamo l'indirizzo è quello di, quando interveniamo, quando è possibile, eliminare il dosso e trovare soluzioni alternative per appunto non mettere in croce anche i mezzi di soccorso come l'ambulanza, perché ogni volta che affrontano un dosso è un problema per l'allettato, oltre che per la velocità dell'intervento, e poi anche perché secondo me è dimostrato ormai che non hanno più la funzione che avevano all'inizio degli anni 2000, fine anni 90. Credo di aver risposto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, mi dichiaro soddisfatto, assessore, spero veramente che spianerai anche il dosso di viale Saltini, perché non ha senso, è prima dell'arrivo in rotonda, quindi quando esco da Correggio debbo decelerare, o tiro dritto alla rotonda e poi vado ad abitare lì di fianco, in via Cimitero Nuovo, viceversa, entro da Carpi, entro lì, ho una rotonda, c'era la vecchia, "la rotonda dal cavroun" la chiamavano a Correggio, era il vecchio ristorante, entro da Bertoli, perché dopo tiro dritto si entro ai 100 km/h, oppure devo fare i 50, cioè quello lì credo che sia il non senso dei consensi, ed è molto fastidioso, ripeto, perché è proprio l'ingresso del centro, cioè tu arrivi a Correggio col salto, però quando ti portano all'ospedale di Carpi: "...tu-tunk, oh sono uscito da Correggio, che bello", cioè "ragas", adesso veramente, spianatelo, tiratelo giù... Va bene, grazie ancora.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 10 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO DI MAGGIORANZA PARTITO DEMOCRATICO LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO A SOSTEGNO DELLA RIAPERTURA DEL PUNTO DI PRIMO INTERVENTO DELL'OSPEDALE DI CORREGGIO.

Lo presente la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, grazie Presidente. E visto che tutti, come abbiamo sentito anche prima, anche il sindaco, siamo comunque attenti e interessati a questo problema, a questo punto, però non ci teniamo a mettere una bandierina sul tema, non c'è bisogno di mettere una bandierina a chi è stato il più bravo, a chi ha chiesto più commissioni, perché in tutto l'elenco che il consigliere Rovesti ha fatto nell'interrogazione manca anche un altro ordine del giorno che abbiamo presentato noi, per comunque tenere sollecitato il tema, perché è bene che venga sollecitato, ma non si tratta credo di dover mettere delle bandierine, si tratta di avere le informazioni corrette e dare soprattutto le informazioni corrette, perché credo che come diceva prima il sindaco nella sua risposta, vadano comunque date le risposte e occorre dire le cose correttamente come stanno, che probabilmente non sempre saranno gradite, ma comunque un'Amministrazione seria non può dire sempre e soltanto le cose per farsi dire siete bravi, siete belli, bisogna dire le cose come stanno, e molto spesso capita di leggere delle inesattezze sui social e sui giornali locali, che danno l'impressione di voler sollevare il problema soltanto per fare della polemica, soltanto per fare del movimento, ma non per arrivare effettivamente a quello che è l'obiettivo che tutti dobbiamo avere, come ha detto il sindaco, su cui tutti dobbiamo essere d'accordo.

Quindi arrivare alla riapertura e cercare di arrivare ad avere l'apertura h24, però, così come è stato detto anche prima, dobbiamo dirci le cose come stanno, ci sono dei problemi che non debbono essere sottovalutati, che non sono nelle nostre competenze, che non sono nelle nostre possibilità, ma che è bene tenerle presente perché i nostri concittadini devono sapere effettivamente qual è la situazione.

E' sotto gli occhi di tutti quello che è successo negli ultimi due anni, le cose nella sanità, soprattutto nel mondo della sanità, sono completamente cambiate, da tutta una serie di protocolli, da tutta una serie di modi di vedere e di vivere anche, passatemi il termine, la Sanità, e tutte queste cose devono essere tenute ben presenti. Quindi è anche e soprattutto per questo che abbiamo voluto presentare questo ordine del giorno, perché comunque rimanga sempre alta l'attenzione, perché comunque da parte

di tutta la cittadinanza ci deve essere la forza, la propulsione per arrivare comunque all'obiettivo che è quello di vedere riaperto il punto di primo intervento del nostro ospedale, ma che sia ben chiaro, ed è quello che noi dobbiamo fare, ed è quello che noi dobbiamo fare, quindi all'interno del nostro ordine del giorno andiamo a dire delle cose molto precise, quindi andiamo a sostenere con forza la richiesta di apertura del P.P.I. dove però andiamo anche a dire che, come diceva prima il sindaco, dobbiamo essere consapevoli che all'interno della nostra provincia ci deve essere un insieme di attività che sostengano questo tipo di attività, ci deve essere come abbiamo messo un sistema che è fatto dal pronto soccorso, dai punti di primo intervento, delle automediche, delle auto infermieristiche, perché comunque ad oggi noi non possiamo più pensare di avere un sistema come quello che aveva la nostra sanità 20 o anche 15 anni fa, non è possibile, non possiamo comunque far pensare ai nostri cittadini che tutto tornerà come prima, purtroppo non è così e dobbiamo comunque esserne consapevoli e far sì che la cittadinanza ne sia consapevole, prima di tutto.

Quindi, dicevo, l'ordine del giorno va in questo senso, dobbiamo cercare e arrivare a comunque a formare, sensibilizzare, come diceva prima il sindaco, di avere comunque una cittadinanza consapevole sull'uso di quello che sarà il sistema dei pronti soccorsi e del sistema di primo intervento della nostra zona, non è più accettabile che comunque i cittadini frequentino il pronto soccorso come se fosse uno sportello di assistenza, non è così, non è possibile che sia così.

Abbiamo comunque delle eccellenze nelle auto mediche, nelle auto infermieristiche, che debbono servire per aiutare la cittadinanza, in qualsiasi ora del giorno e della notte, anche perché non si può pensare che quello che sarà il punto di primo intervento di Correggio possa intervenire in un momento di estrema urgenza e necessità, ti capita un incidente, l'automedica non ti porta a Correggio, ti porta a Reggio Emilia o ti porta a Guastalla, a seconda della tipologia di patologia che tu hai, e questo deve entrare un po' nell'ottica anche di quello che è la quotidiana fruizione di quello che sarà il punto di primo intervento.

La Sanità, in questo periodo, lo dicevo anche prima, sta vivendo dei momenti difficili, un po' per il discorso del personale e un po' per comunque le difficoltà nella gestione quotidiana di quello che sono anche la normale quotidianità di quello che sono le emergenze, gli interventi, ma anche la sanità più ordinaria.

Quindi noi crediamo che comunque si debba arrivare, perché comunque l'intervento che è stato fatto anche grazie alla Regione, darà comunque un maggiore lustro e una maggiore importanza, sarà un valore aggiunto per il nostro ospedale il punto di primo intervento, ma che però deve essere usato per quello che sarà, e quindi ci teniamo e ci tenevamo come maggioranza a presentare quest'ordine del giorno per sottolineare l'assoluta necessità della riapertura, che avvenga nel più breve tempo possibile, e



comunque anche noi, come già sta facendo, perché ce lo ha detto anche prima che comunque il sindaco e la giunta sono impegnati a interloquire nuovamente con la Direzione dell'Ausl di Reggio Emilia, la C.T.S.S., la Regione Emilia Romagna, per rappresentare le esigenze del territorio, ponendo in essere ogni iniziativa opportuna e utile per sollecitare in ogni sede opportuna il completamento del cantiere e la riapertura del servizio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Può intervenire Il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Credo che sia la prima volta che intervengo sulla questione dei pronto soccorso, nonostante il mio capogruppo sia molto attento e puntuale su questo tema. Credo che, e lo ricordo, perché ricordo una telefonata di Ilenia r di Fausto Nicolini quando fu presa la scelta di chiudere il pronto soccorso di Correggio, all'inizio della pandemia, che all'epoca la scelta operata dall'allora Direttore generale della Ausl di Reggio Emilia fosse una scelta più che mai motivata e anche lungimirante, benché sul momento non ero molto d'avviso e anzi ricordo che con Ilenia ci eravamo sentiti brevemente e ho detto "guarda Ilenia, prendiamoci bene le misure, anche perché quando chiudi non sai mai quando riapri, per tanti motivi", e per quanto lacunoso il servizio a Correggio per mille motivi, pochi medici, quello che era in servizio in pronto soccorso era anche nei reparti, tutto quello che volete, era in ogni caso un punto di presidio, e venivamo da una riduzione di un altro servizio fondamentale, perché prima lo citava Martina, di notte non c'è l'automedica, c'è l'auto infermieristica, che ovviamente c'è un infermiere preparato, bla bla bla, però non c'è il medico che ti deve portare d'urgenza a Guastalla, a Carpi o a Reggio, perché mi è capitato per un caso in famiglia, in caso di rottura non è che ti portano a Reggio, ti portano direttamente a Carpi, quindi c'è finalmente da questo punto di vista un discorso di area vasta.

A me viceversa in epoca Covid mi capitò di dover ricorrere al Pronto soccorso, andai a Carpi, la situazione era più o meno quella del film Exodus, non so se ve lo ricordate, un classico degli anni '50 o '60, sull'esodo degli ebrei che tornavano in Palestina dopo la seconda guerra mondiale, ma veramente con scene così, io avevo un problema che poi mi hanno portato in sala operatoria d'urgenza di notte, a Modena, e

mi hanno detto: "Guardi, lei fino a domani mattina non viene manco visitato", la sanità emiliana fa schifo, a prescindere dal Covid, io questo lo dico, non è quella eccellenza che si vuol dire, perché quando una persona che si presenta ancora con i sensi, però dice ha un problema, mi si è bloccato una cosa nella bocca dello stomaco e finisce dopo 2 ore in sala operatoria, anestesia totale, perché non era poi una cavolata, e la guardiola ti dice ma lei non si preoccupi, è andata bene che non ero in pericolo di vita, però tanto lieve non era il problema, quindi l'ho vissuto sulla mia pelle. Allora non è che pretendo l'imprevedibile, non è che pretendo dalla Sanità quello che so che in altre regioni non abbiamo, regioni anche governate dal Centro destra, meridionali, hanno una sanità che rispetto a quella emiliana fa ancora più pena, però anche la nostra, purtroppo, è ora di dircelo, inizia a fare acqua. Le colpe non sono solo della politica, perché si tende in questo Paese a dare la colpa sempre alla politica, ai politici, che ci mangiano, non credo in questa situazione, credo che però siano state fatte delle non scelte o delle scelte sbagliate in anni passati, e ora ne paghiamo tutti le conseguenze.

In particolare tutto, ed è un tema che non è mio, me l'ha insegnato Fausto Nicolini, lo posso citare, adesso non è più in servizio attivo, c'è un problema legato all'università, lo è venuto a dire anche tante volte in commissione, che non manda i medici necessari e non permette soprattutto, anche agli specializzandi, di fare la loro formazione dopo quella accademica fuori dall'Accademia e quindi fuori dall'università, in corsia come facevano anni fa, diciamo alla sua epoca. E questo è un problema anche della politica che in questi anni probabilmente si è girata dall'altra parte e ha permesso al sistema universitario legato al mondo della medicina di continuare verso questo sistema, che ha portato poi a una carenza di medici. Dall'altra parte di nuovo, i medici invece di essere sereni e tranquilli nel lavorare, sempre più sono diventati oggetti di altre categorie professionali e vengono bersagliati per i continui, che possono capitare, anche errori professionali, diventano quasi oggetto di attenzione da salvadanaio, tanto c'è una buona assicurazione professionale, vai fai causa, parlo con Giovannini perché è l'unico avvocato, l'altro è scappato, e di conseguenza molti dicono: "Chi me lo fa fare, per quello che prendo, con tutti i rischi che devo correre?", quindi ci sono tanti aspetti che anche come politica dovremmo correre, non a livello locale, ovviamente a livello più alto, cioè regionale e nazionale, prendere in considerazione, e lì ha fatto bene il Governo durante l'emergenza Covid a creare quello scudo penale che non doveva servire per garantire l'impunità, ma dare un minimo di serenità a chi opera all'interno della sanità nazionale, momento difficile, perché oggettivamente credo che nessuno in tutto il mondo avesse una soluzione univoca e efficace per risolvere il problema. Quindi certe cose, ripeto e l'ho

già detto in altre occasioni, le potevo capire dopo la prima ondata Covid, dopo la seconda ondata Covid la gestione anche territoriale è stata pazzesca.

Io mi sono trovato a dicembre, di nuovo racconto un fatto personale, perché non voglio raccontare le cose che mi hanno riferito, le ho vissute, dove nell'arco di un mese la Regione ha cambiato idea tre volte, e prima il tampone rapido, e poi dopo andava bene fare i molecolari, i molecolari te li mettevano Dio solo sa quando, e poi non sempre ti arrivava il referto, c'era da..., non sempre ti liberavano..., dopo avete visto tutti perché poi molti noi ci sono..., io ci sono passato in mezzo in questa situazione, lo sanno, quante questioni per burocrazia, non per effettiva medicina, hanno intasato e creato problemi al sistema. In tutto questo, a mio giudizio, c'è finito anche nelle more, la questione del punto di primo accesso di Correggio dove parlando con dei Medici al San Sebastiano, anche con persone che hanno ruoli, diciamo di primo piano, mi hanno detto guarda Nicolini, non è un problema aprirlo, cosa ci mettiamo dentro, chi ci va? Cioè molti medici del San Sebastiano, diversi, almeno quanto meno che conosco direttamente mi hanno dato questa analisi, me l'hanno descritta la situazione, dice se noi dobbiamo avere il servizio aperto perché per voi amministratori è importante, ma poi non sappiamo chi metterci dentro, aprite una bella cattedrale nel deserto, questo è stato quello che mi ha detto un medico di cui ho molta stima, tra l'altro, e che vive quella realtà lì.

Quindi il problema è a 360 gradi, credo che ci sia, e ripeto, una responsabilità di chi ha in mano la gestione della sanità, e non è l'ente comunale, ma è ovviamente la Regione. Io più volte anche con Maura Catellani del gruppo della Lega, che però è molto vicina alle esigenze del territorio di San Martino in Rio, tante volte le ho detto provate un po' a punzecchiare la Giunta, l'Assessorato, perché non possiamo andare avanti in questa maniera per il nostro distretto, non perché chi sta male deve correre a Correggio per una sorta di campanilismo, capitemi, se io sto male o un mio congiunto sta male, lo porto nel miglior ospedale che c'è, fosse anche a New York, avete capito? È ovvio che per piccole questioni che le valuta così l'utente, attenzione, il primo medico siamo noi stessi, mi sento male, ci metto un po' a decidere di andare in pronto soccorso perché sai, ti scoccia, dopo ti tocca stare là una notte, mi decido, vado, quando mi sono deciso sono andato, ripeto, a Carpi mi si è presentata una scena che era quella di Exodus. A Modena, dopo da lì ho preferito, perché ero già lontano da Reggio, sono finito al Policlinico, al Policlinico mi hanno dato udienza alle tre della mattina, dopo che per questo intoppo mi hanno sottoposto a delle cose assurde, il medico mi diceva provi a stopparlo con la Coca Cola, ve lo giuro, e io con il medico del pronto soccorso, questo gastroenterologo, dico ma guardi che se bevo mi rимetto dal naso, e l'ho dovuto fare davanti al medico di pronto soccorso del Policlinico perché sennò il medico di turno non veniva, cioè questa è la sanità, non vi racconto

una cosa che ha vissuto un altro, l'ho vissuta io, e quando sono arrivati hanno deciso di portarmi in sala operatoria perché dovevano intervenire, che bello.

Poi c'è il tema invece dei lavori, quello che è stato trattato prima, il tema dei lavori credo che anche lì c'è una colpa della politica, non locale, sia chiaro, nazionale, dove o si mette mano alla norma sugli appalti, o finché si va agli appalti al massimo ribasso, come di fatto siamo costretti a fare perché sennò la Corte dei Conti viene a romperci le scatole a noi amministratori, qual è il risultato? Quando prendo appalti andando sotto quello che è il costo vero dell'opera, e lo prendo sperando poi nella variante, lo prendo perché intanto mi serve per fare punteggio per poi partecipare a un altro appalto, ci finisco poi in mezzo, capito in una situazione come questa, dove non come dice Draghi che è bene che si occupi di finanza e non di cantieri, non è tanto il problema del 110, inteso come i furbetti, eccetera, che ci sono anche quelli in Italia, ci sono dappertutto, il problema è che se tu crei una norma di favore in poco tempo crei l'imbuto, quindi se tutti devono passare di lì perché dopo è finito, o corri dentro a quella porta. Vi ricordate quel gioco della seggiola, che c'è sempre una seggiola in legno e tutti ci girano attorno, quando tu metti un termine stretto crei questa cosa, ma in qualunque settore, ad esempio, se metti un termine c'è l'ultimo giorno, l'ultima ora necessaria, che tutti ci si infilano. E questo è quello che si è generato nei cantieri, ma soprattutto più che sulle materie prime, che c'è il problema, ma non sull'acciaio, guardate che abbiamo acciaio ancora da poter riempire l'intera Italia, non è che c'è mancanza di quel tipo di materia prima, c'è mancanza di operai e ovviamente di operai specializzati, tipo i cartongessisti che sono collegati ad esempio agli interventi sull'eco bonus, che hanno poi alzato anche i prezzi, cioè gli artigiani che poi lavorano somministrati da queste imprese hanno alzato le loro richieste, quindi l'impresa che già si era presa l'appalto a un prezzo basso non ci sta più dentro, e quindi ti blocca il cantiere, e preferisce pagare le penali perché sono più convenienti piuttosto che rimetterci e chiudere l'opera, oppure addirittura farla male perché hanno dei cottimisti che lavorano malvolentieri perché sono già in tanti altri cantieri, e andare avanti con dei contenziosi per anni.

Questo è il frutto, adesso faccio un paragone, è un po un problema, è andato via Fabio, ma ve lo potrebbe confermare? Ah ecco c'è qua Fabio, è anche un po' il problema questo che abbiamo avuto su, parlo di appalti Fabio, sulle questioni del Convitto, che è un altro tema, non voglio affiancarlo, però, per dirvi anche lì dove il problema dei maggiori costi? Vincono al massimo ribasso, con un ribasso importante le imprese, perché noi possiamo anche escludere il massimo ribasso, non prendo proprio l'ultima, ma ne prendo una comunque con ribassi importanti, come il mercato ti cambia un attimo i costi non ci stanno più dentro ed è finita, e noi non diamo i

servizi ai cittadini. Quindi, ripeto, la politica, quella alta intendo, che ha più responsabilità del livello amministrativo comunale locale, deve decidere in Italia di cambiare regime, ma non possiamo continuare ad accarezzare anche lì sempre luoghi comuni, una sorta di antipolitica, del tipo perché ci sono i furbetti, perché c'è la speculazione, perché spesso queste cose avvengono perché creiamo delle norme che non funzionano.

Se questi signori che creano le norme venissero un po' più dal mondo del lavoro, standoci in mezzo, capirebbero, con onestà, quali sono i veri limiti, poi, ovvio, ripeto, nel mondo i delinquenti, i disonesti ci sono sempre, voglio dire, non c'è un'epoca della storia umana che non ha persone che non hanno tradito la fiducia degli altri, o che non hanno rubato, però non possiamo fare le norme o non farle perché ci sono i disonesti, noi dobbiamo punire i disonesti, ma dobbiamo mettere gli onesti nelle condizioni di avere i migliori servizi possibili. Ripeto questo perché sono convinto che la scelta fatta trent'anni fa dall'Ausl a Reggio Emilia, che è diversa da quella di Modena ad esempio, di specializzare i settori del territorio, ad esempio la ortopedia provinciale a Scandiano, la oculistica provinciale a Correggio, sia una scelta, col senso di poi, che funziona, addirittura poteva essere fatta su bacino ampio, la presenza di un ospedale e un pronto soccorso a Correggio e a Carpi, a dieci chilometri, quando voglio dire da Prato e più distante quasi il pronto soccorso di Correggio rispetto a quello di Reggio Emilia, sia relativo, cioè bisogna oggettivamente anche superare la logica della lottizzazione politica locale e provinciale, ma allo stesso tempo togliere servizi come invece è stato fatto in questi anni. Va bene l'emergenza, va bene tutto, parentesi sui medici di base che erano stati toccati prima dall'esposto del sindaco, medici di base che durante l'emergenza Covid, anche loro si sono trovati poveretti sommersi di impegni, ma è capitato che chi ha la fortuna di avere un bravo medico di base era presente, altri stavano ore, vi sarà capitato, l'avrete saputo, al telefono con il proprio medico non riusciva neanche a contattarlo per farsi dare la malattia necessaria a trasmettere al lavoro per chi è dipendente. Situazioni dove c'era il tam tam per: "come ti sei curato tu, quanti Brufen hai preso?" Cioè questa non è medicina scusate territoriale, qui è saltare tutto, e allora se questo poteva andare bene a marzo 2020, perché nessuno al mondo aveva la bacchetta magica, almeno a livello organizzativo un anno e mezzo dopo, due anni dopo, non era più tollerabile, assolutamente. Quindi io credo che ci siano responsabilità grosse e non di chi è presente in quest'aula, che noi abbiamo e penso partendo dall'amministrazione del sindaco e della Giunta, ci siano impegnati da sempre per riaprire il pronto soccorso, ripeto, ho sempre avuto un dialogo, anche extra consiliare con Ilenia, anche all'epoca della decisione di chiusura, e debbo dire e la ringrazio sempre per la massima concretezza e attenzione che ha rivolto a me, e

quindi tramite me anche all'opposizione, alla minoranza, proprio nell'informare e nel tenerla coinvolta su queste scelte che non erano fatte dal nostro ente, erano fatte ovviamente dall'Ausl e rimpiango, lo posso dire, il dottor Fausto Nicolini perché ha voluto tanto bene a Correggio e ha fatto tanto bene, se Correggio è ancora un ospedale credo che sia merito suo, me ne assumo la responsabilità di quello che dico, e l'ha fatto a volte anche un po' contro altre logiche, perché è inutile che ce la raccontiamo, ci sono anche certe gelosie. Io che ho ruoli politici fuori dal comune di Correggio, a Reggio Emilia, lo vedo come ci guardano, poi forse Ilenia, che anche lei in provincia lo sa, c'è un po di invidia di questo essere correggese, insomma, di questo modo che noi abbiamo anche di amministrare, a prescindere dal partito di provenienza politica, di questa voglia di voler bene al proprio territorio di crederci. E lo vedete anche sulla stampa locale, adesso non so, c'era un giornalista è andato via, era uno della Gazzetta che viene spesso...

Noi siamo detti "la Bassa", come se fosse un punto dell'anima, che è bello anche concettualmente, ci sono dei territori, Guastalla è un territorio importantissimo, non solo storicamente, anche a livello economico, a parte che da lì ci viene Roversi e questo non depone a favore di Guastalla (he he he), Novellara lo stesso discorso, Correggio con tutto il suo comprensorio, Scandiano..., cioè considerare "*hic sunt leones*" (la terra dei leoni) fuori dal capoluogo è molto provinciale come mentalità, e questo è stato fatto, a differenza ad esempio di Modena, molto nel nostro territorio, anche a livello di Ausl, noi ripeto abbiamo mantenuto un buon livello almeno di servizi base nel nostro ospedale e credo che tanto grazie lo si debba a un bravo, un gran correggese, come Fausto Nicolini.

Detto questo lavoriamo tutti e quindi penso parlo a nome del gruppo che il gruppo voterà a favore di questo ordine del giorno, proprio perché, lo dico al capogruppo del Pd, non c'è la voglia di "mettere la bandierina", c'è a volte l'insistenza e alcuni anche un po' la fissa di Rovesti per questa tematica, anche perché così lo pubblicano perché bell'aspetto e va sul giornale, ultimamente ti mettono poche foto però, vendono di più con le mie no, dono troppo bello, e vendono troppe copie, scusate la battuta, la digressione, ma credo che se tutti lavoriamo politicamente per quello che è la nostra possibilità per far pressione sia il nostro giusto compito.

Dò una frecciatina, mi consenta, al collega dei cinque Stelle, noi abbiamo avuto in quattro anni ormai cinque una senatrice vostra a Correggio, su queste tematiche mi sarebbe piaciuto vederla attiva perché a mio giudizio, forse perché sono rimasto ancora ai parlamentari della Prima Repubblica come mito, quando uno ha la fortuna e il privilegio di sedere in certi banchi, a parte farlo per la propria parte politica, lo dovrebbe fare per il proprio collegio, è chiaro che oggi, con la legge elettorale che è

in vigore i collegi sono un concetto abbastanza aleatorio, nel senso che sono le Segreterie di partito che ti mettono, nel vostro caso bastava prendersi 50 o 100 "mi piace" su internet e si entrava in Parlamento. Però voglio dire ma questi parlamentari di cui abbiamo avuto la fortuna e l'onore di, in questo caso vostro, tra l'altro sempre al Governo, perchè voi siete sempre stati in maggioranza in questo mandato. Che cosa hanno fatto per il nostro territorio? Io ho avuto un problema, ve lo dico, io a Reggio, oltre la Benedetta Fiorini, che poi è transitata da Rovesti perché era attratta dal fascino leghista, abbiamo un'altra deputata di Forza Italia che è stata eletta in Lombardia, ma è residente a Reggio Emilia, l'onorevole Saccani Iotti, io l'ho scoperto della sua presenza nelle liste di Reggio perché la Digos mi manda a chiamare, mi dice "Guardi Nicolini noi abbiamo un invito da fare a nome della questura al suo Deputato", dico: "che deputato? la Fiorini adesso è in Lega, guardi, chiami in Lega", no, no, lei ne ha un altro. Ah, mi fa piacere, dopo vado a vedere negli elenchi ce l'avevo veramente! Non si era mai fatta vedere perchè era tra l'altro medico, aveva tutta un'altra formazione, è stata eletta in Lombardia ma è residente a Reggio, vive a Reggio Emilia. Scusate ma che "cacchio" di parlamentari sono? Scusate, con tutto il rispetto per le persone, cioè parlo del ruolo politico, la mia è una critica non personale, ma del ruolo politico.

Allora, di nuovo, è inutile che anche noi ci sbattiamo, facciamo delle ore di discussione qui dentro, quando poi chi è là o dovrebbe rappresentarci non fa niente per la nostra realtà, poi uno può anche dire "ma io non sono in Regione, è una questione regionale", ho capito, ma è un mandato pieno, dice la Costituzione che rappresenti la nazione, è una cosa ben diversa, io rappresento il correggese nella quota parte che mi hanno eletto, l'Ilenia come Sindaco rappresenta tutti i correggesi, anche quelli che non l'hanno eletta perchè è Ufficiale di governo, eccetera, eccetera, sul territorio, però noi possiamo fare questo in questo ruolo, in altro ruolo è diverso. Allora di nuovo, visto che, spero che ci sia una convergenza ampia di tutti su questo testo, però smuoviamoli, smuoviamoli quelli che come dire sono là al nostro mandato per rappresentarci, non per clientelismo eh? Attenzione, qui non è invocare la prima Repubblica dove ho tolto il collegio e lo devo premiare, ma perchè è giusto dare ai cittadini un minimo di servizi? Perché prima o poi a quel pronto soccorso han bisogno tutti di passarci, è questo quello che dico. Quando si sta male, come in una pandemia, questo almeno lo avremmo dovuto imparare, non ci sono colori, razza, religione, idee, c'è un problema che è di tutti, e quindi prepararsi ad affrontare i problemi al meglio, non voglio fare, ripeto, della prosopopea però è necessità di tutti, ripeto, qui ci sono responsabilità che vanno oltre il livello comunale, che sono regionali e anche nazionali. Chi è stato eletto in questo territorio, in quei ruoli, a mio giudizio doveva muoversi prima, dovevamo anche sveglierli di più, poi, ovvio, ripeto,



noi siamo stati - parlo per Forza Italia - praticamente tolto gli ultimi sei mesi all'opposizione in questo mandato parlamentare, e in Regione abbiamo un consigliere regionale, perché ci siamo beccati il tracollo peggiore a livello elettorale con l'ultima tornata, però qualcosa bisogna che lo facciamo.

Allora, visto che, mi ripeto, probabilmente voteremo all'unanimità questo testo, ognuno di noi, per quello che può, li svegli, gli dica "guardate anche se oramai siamo - parlo per il Parlamento - verso la fine del mandato, ma anche per chi è in Consiglio regionale, mette la realtà correggese, è una realtà importante, che ha necessità di avere un servizio come altri territori, perché questi stessi dibattiti che stiamo facendo noi oggi li fanno anche a Scandiano con il "Magati", cioè, non è che Scandiano sia messa meglio, Scandiano, anzi, che aveva un ospedale diciamo più attivo a livello esempio di intervento ortopedia, come dicevo prima, rispetto al nostro ha sentito molto questa chiusura.

Poi c'è tutto il tema del punto nascite, ci sono tante valutazioni, è vero che invece non è il caso nostro, penso a Castelnovo ne Monti tanti hanno partorito in ambulanza, secondo me non è normale neanche questo, voglio dire se non è bello partorire in un ospedale che ha pochi parti hanno, e quindi c'è un rischio perché non sono così strutturati e abituati alle emergenze, ma neanche partorire in ambulanza sia la normalità, perché a sto punto torniamo a partorire in casa allora.

A Parma, che hanno un'altra scelta ancora territoriale, hanno creato anche questo servizio per chi vuole, per tornare a partorire in casa con l'ambulanza pronta da portare nel caso la mamma o il bimbo al primo ospedale vicino, è una cosa romantica, lo fanno un po' perché c'è chi ha appunto un'idea di partorire nel territorio del proprio comune, ma anche perché tanto a Parma funziona l'ospedale il "Maggiore" e quello di Fidenza, quindi non è che ne hanno più di tanti, ci sono altre realtà territoriali, ma sono molto depotenziate rispetto a Reggio Emilia, quindi temo che questo sia un tema molto, molto grosso, molto ampio, che debba essere demandato a chi ha questa competenza, e spero che questo ordine del giorno poi, anche se non vi è scritto, serva a essere inviato e a sveglierli un po tutti.

Grazie, scusate se sono stato lungo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Allora, premetto che anche noi voteremo positivamente su questo ordine del giorno, perché praticamente non si può essere contrari, tutti quanti credo vogliamo la riapertura del pronto soccorso h24 e nel più breve tempo possibile, certo è che questo ospedale deve essere aperto in un'ottica di rete, quindi in una visione di assistenza e soprattutto deve essere aperto e in tempi ragionevolmente brevi, cerco di spiegarmi meglio. La chiusura dell'ospedale non è stata solo dovuta a problemi di pandemia, ma anche perché questa chiusura prolungata sui lavori che hanno portato alla costruzione della camera calda, ora, almeno cerchiamo di essere pronti per il prossimo settembre, cioè prima che possa teoricamente poter rimontare un'infezione che, ahimè, non sembra ancora debellata.

Tornando al discorso della critica alla nostra senatrice, lei è vero che è stata eletta sul territorio correggese e a livello di residenza e vive sul territorio correggese, ma in realtà è una carpigiana, quindi è più spostata sul versante modenese, ha affrontato problematiche importanti sul discorso modenese, come le problematiche dell'alveo del fiume Secchia e altre questioni che comunque non hanno riguardato direttamente il nostro territorio perché per fortuna a noi delle criticità gravi non ne abbiamo viste, siamo assolutamente consapevoli che il ritardo della riapertura di questo centro di pronto soccorso non dipende da questa amministrazione, ma dipende da una congiuntura generale, e soprattutto non è solo localizzata sul nostro discorso distrettuale, ma riguarda anche altri distretti sanitari, come giustamente era stato detto sul discorso di Scandiano, che praticamente è parallelo. Quindi vediamo a settembre, ecco, vediamo, cerchiamo di essere pronti prima che rimonti ipoteticamente questa infezione, perché allora sì che dovremo essere pronti per poter affrontare anche questa emergenza con un pronto soccorso, o anzi un punto di primo intervento operativo, con una Camera calda pronta a ricevere questo tipo di emergenza.

Quindi noi voteremo a favore e non ho altro da dire, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Vi giuro è l'ultimo intervento, però questo ce l'ho troppo qui nel cuore, lo devo dire. Voi grazie alla vostra benedetta riforma costituzionale, che poi i cittadini hanno disgraziatamente approvato perché gonfiati nel giacobinismo insito in alcune fasce della società, anche con l'aiuto dei miei cari amici della Lega, che anche lì non han ben capito una mazza, erano dei difensori del territorio, hanno diminuito la rappresentanza territoriale. Costringete, avete costretto, nel prossimo futuro, chi andrà in Parlamento a rappresentare non solo Carpi o Correggio, ma solamente un quarto (1/4) di regione, Signori, quando si è eletti, io prendo molti voti, lo sapete qui in centro storico ho dei collegi dove li prendo, ma non è che non me ne frega niente di Prato tanto a Prato ne prendo due, cioè, ma di che "cacchio" stiamo parlando? Quello che io dico, non ne faccio una colpa alla senatrice, sia chiaro, non è una questione personale, è una questione politica quella che sto ponendo eh? Voglio essere chiaro con tutti, il problema è che nel momento in cui tu vedi che c'è una necessità, tu che sei di Forza Italia, del Pd, della Lega, dei Cinque Stelle, non mi interessa, ma "cacchio" ma fatti prossimo alla tua necessità, questo è il metodo più alto per far vedere che sei, che non rubi lo stipendio, perché, come dite voi, o meglio come dicevano alcuni dei tuoi rappresentanti politici più alti, che volevano andare là ad aprire la scatola di sardine per poi diventare loro il tonno in scatola, quello è il metodo più alto per servire la comunità! E' questo che dico! Quando dico che ci sono delle responsabilità alte, stiamo qua noi che non contiamo niente, con tutto il rispetto per il nostro ruolo, su questa tematica almeno, se non quanto può fare il sindaco nel far pressione, nell'avere anche questo ulteriore strumento per rompere le scatole ai livelli più alti, però ragazzi, ma cosa ci raccontiamo? Che io mi sono occupato del Secchia, l'altro si è occupato del Po e del Panaro? Qui c'è una necessità che chiunque che fa politica dovrebbe vedere e cogliere, la stampa la leggiamo tutti, adesso al netto delle ripeto del presenzialismo di stampa su questa tematica, del nostro Riccardo, ma vivaddio che almeno lui lo fa, si vede che non ha fatto abbastanza perché non mi è giunto all'orecchio, oppure probabilmente interpreti il tuo ruolo politico di squadra, cioè io sono un eletto, sto lì, devo fare il mio compito e basta. Però noi abbiamo bisogno invece di altro, perché sennò, non solo noi, ma chi verrà dopo di noi qui si troverà ad amministrare con sempre maggiore difficoltà, perché chi è andato al livello superiore non ha fatto niente per il territorio, e i territori devono essere rappresentati! Dal prossimo anno avremo meno parlamentari, meno rappresentanze del territorio, quindi la voce del nostro territorio di Correggio, al netto che qualche correggese vivaddio finisce in Parlamento, però sarà meno sentita. Certo, anche adesso che aveva l'occasione, perché noi, come città, l'abbiamo quasi sempre,



spesso, un parlamentare. Prima c'è stato Maino Marchi, prima ancora Giulio Fantuzzi che era andato a livello europeo, però, voglio dire, è sempre stato un territorio, ovviamente prevalentemente in mano alla maggioranza, cioè alla sinistra, però che ha sempre avuto una rappresentanza, e un tempo questa rappresentanza funzionava. Stavolta c'era di nuovo una rappresentanza di Governo, e dopo è arrivato anche il Pd nuovo con Forza Italia al governo successivamente dopo, in questa ultimamente grossa coalizione, però, ripeto, in maggioranza c'eravate voi, voi avete determinato tre Governi praticamente di questo paese negli ultimi cinque anni, e non abbiamo avuto un intervento, a parte voi dire che deve aprire presto, da parte dei vostri parlamentari! Questo è quello che dico, allora, venire a dire che poi si sono occupati d'altro, dopo che avete lavorato per la diminuzione della rappresentanza parlamentare, a me fa venire un attimo il nervoso, anche perché, ripeto, è giusto che noi ne parliamo, ma non abbiamo il potere per fare qualcosa. Possiamo fare qualcosa sindaco? No! All'infuori di quello che già sta facendo, e ripeto, è giusto che noi ce ne occupiamo qua e ne discutiamo, preferisco discutere di questo, con tutto il rispetto, poi è lecito parlare di qualunque argomento in consiglio comunale, ma di tante altre argomentazioni che a me francamente, dopo 18 anni di consiglio comunale mi fan venir voglia di andare a casa prima, come avete visto che tante volte faccio, ma non perché non reputo libero o intelligente quello che facciate, ma sono dell'idea che questa è una tematica importante, ma non abbiamo potere.

Allora, sentirmi dire, scusami, dal capogruppo del partito di maggioranza ancora oggi in Parlamento, in sala consiliare, che deve aprire presto e che il tuo deputato non ha fatto niente per la sua città, perché io posso essere nato anche a Canicattì, ma in ogni caso se vivo in un territorio dovrò ben occuparmene, ma guarda, io posso essere anche nato a Correggio, ma c'è una necessità che è a Palermo, e io ho la possibilità di far qualcosa perché ho il mandato elettorale per farlo lo faccio, sennò sto a casa, non faccio il parlamentare, santo cielo, scusate, eh!!!!

La politica è ora che si riappropri dei propri spazi con questa dedizione, io sono felicissimo e non è per invidia che dico questo, capitemi bene, sono felicissimo di fare l'architetto, guadagno discretamente, faccio la mia vita, mi piace quello che faccio, però è chiaro che mi viene il nervoso se vedo le rappresentanze del mio Paese messe in queste condizioni e dopo da correggese devo avere un disservizio che, ripeto, non è colpa dei Cinque Stelle, capisci, non è colpa vostra, però voi avevate il potere, o l'avete avuto, più potere di me e dei miei parlamentari fino ad oggi, di muovervi, di fare qualcosa! Io ho un coordinatore regionale, abbiamo quattro parlamentari, penso alla Bernini e altri quattro sull'Emilia Romagna, io coordinatore regionale se ho bisogno di qualcosa per Correggio e non solo, gli mando il testo e me lo fa, e lei è di Modena, non è che dice "tu sei di Correggio arrangiati".

Ma la politica non è questa! Quindi adesso capisco anche, ti chiedo scusa se ti ho preso un po' in mezzo., l'imbarazzo politico, però nelle valutazioni che ci siamo detti dobbiamo anche metterle sul piatto tutte. Abbiamo avuto un mandato con un senatore della Repubblica di Correggio che non è stato presente anche su queste tematiche, e adesso sentire dire dobbiamo fare quando qualcosa in più, ripeto, potevate fare stando al Governo. Cioè io fossi stato al Governo, e l'ho affrontato altre volte, sapete, ma lo sa anche Ilenia, in altre occasioni, anche all'epoca con Marzio Iotti, io sono andato a Roma quando c'era il Governo di Centro Destra per delle questioni che riguardavano il Comune. A volte anche su invito, Iotti mi disse: "Guarda, c'è un problema, c'è questa cosa...", andai da Buttiglione, cioè si fa così a far politica, mica solo star qui a scaldare la seggiola e a dire dobbiamo fare, dovete fare, e sperare, cioè questa per me è la politica, e quella mi appassiona personalmente, per il resto provo noia.

Quindi, ripeto, non ne faccio una colpa personale, lo risottolineo, ma politica sì, tanto ha sbagliato probabilmente il centrosinistra a livello regionale, nella gestione, ma tanto hanno sbagliato anche altri partiti a livello nazionale quando potevano incidere anche ultimamente 4 non hanno inciso.

E, ripeto, non sulla singola questione, ma sull'un insieme, perché la chiusura di un pronto soccorso di una città di 26.000 abitanti non è un problema da poco, è un problema serio, e non è un problema solo della giunta o dei gruppi consiliari. Ma credo che siamo prima di tutta la politica locale, e visto che ciascuno di noi, poi di qua passano anche rappresentanze importanti, perché penso che tu sia uno dei maggiori esponenti a livello provinciale del Movimento cinque Stelle, come io lo sono in Forza Italia, come lo è anche Rovesti in Lega, per dire, Monica nel Popolo a famiglia, abbiamo tutti ruoli anche fuori dall'ambito correggese, insomma, facciamoci sentire! Sennò ce la stiamo qua a raccontare tra di noi, sarà bello e piacevole, ci scanniamo, ci diamo un pochino addosso, ma cosa contiamo? Niente!

Noi dobbiamo dare risposte ai nostri cittadini, cittadini che poi siamo noi stessi, perché noi per primi, e poi qui mi taccio veramente, siamo i primi cittadini utenti di questa Sanità. E, vi ho raccontato per esperienza diretta e non per piagnistero, per farvi capire come può capitare a tutti di trovarsi in una situazione di disservizio, ed è brutto viverlo. E poi a volte io dico anche la verità posso anche avere l'opportunità con qualche medico amico, con qualche conoscenza di chiamare, il cittadino che non è Gianluca Nicolini non fa neanche quello, quindi rimane fregato. Vi sembra bello? E democratico questo nel 2020, 2022? Per me no!

E quindi se posso fare qualcosa lo vorrei fare, sennò sto qui, ripeto, a scaldare una seggiola. Grazie e veramente mi taccio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Penso che gli spunti di riflessione siano stati alquanto interessanti e siano stati, devo dire, diversificati e soprattutto grazie a Gianluca per le riflessioni, ovviamente pur condividendo o non condividendo, il giudizio che ne viene dato della Sanità emiliano romagnola, che ci mancherebbe altro ad ognuno di noi spetta ovviamente un proprio contributo di giudizio, ma anche di valutazione, io penso che gli spunti siano stati ovviamente diversi.

L'aspetto politico è assolutamente condivisibile, la politica deve fare la propria parte e penso che questo ordine del giorno sia stato alquanto esaustivo rispetto al ruolo della politica e inserito in un contesto di un argomento quale quello della sanità, un argomento assolutamente fondamentale, importante, e che va a toccare quello che è un problema assolutamente come dire delicato, ma che va a riprendere anche interessi che riguardano ovviamente diritti inviolabili, come tutti ben conosciamo e tutti sappiamo. Ed è proprio su questo contenuto di ordine politico che penso di poter condividere e di potere fare mie anche le riflessioni che già sono state fatte rispetto a quello che sono alcuni passaggi di questo ordine del giorno, che proprio si ricollegano alla politica. E il primo è quello del Pnrr, dove ovviamente vi è un forte investimento del Governo, del programma di governo, ma anche di quello che è il contesto europeo nella medicina del territorio, e nel consolidamento di quelle che sono le cure primarie attraverso quelle reti territoriali che ben conosciamo e per le quali, ovviamente, più volte abbiamo avuto modo di confrontarci e che sono state oggetto di discussione anche nei programmi ovviamente sanitari provinciali. Ma quello che a mio avviso, a nostro avviso in particolare, deve essere preso in considerazione in questo ordine del giorno, sempre sotto l'aspetto politico, è il fatto che ci si richiami ad una valutazione, una valutazione molto oggettiva che assolutamente ritengo condivisibile per tutti, è quello di ripensare al sistema di organizzazione dell'emergenza-urgenza a livello territoriale, perché non solo il Pnrr ci può dare questo spunto, ma ovviamente il pregresso, quello che è stato in precedenza, ci consente di analizzare profondamente, anche rispetto al periodo di emergenza sanitaria che abbiamo vissuto, una opportunità assolutamente irrinunciabile, a mio avviso, a nostro avviso, quella di verificare e valutare le opportunità e i pari diritti di tutti i residenti di questa provincia in un sistema di emergenza che si vada ad

articolare meglio rispetto a quel meccanismo e a quel sistema che sino ad oggi noi abbiamo veduto. E, lo vada a fare come noi scriviamo proprio, attraverso punti di primo intervento, una riorganizzazione articolata del sistema di pronto soccorso, di auto mediche, di auto infermieristiche, guardie mediche e che possano portare ad una sanità, ad un'assistenza sanitaria pubblica ed universale garantita h24 su tutto il territorio.

Ecco, questo è l'aspetto secondo noi fondamentale, l'aspetto nodale, perché, come dire, l'esperienza vissuta ci consente solamente ex-post, e quindi solamente oggi, di poter dire che attraverso un sistema che sappia tenere conto delle esigenze territoriali a 360 gradi, attraverso quelle che sono le esigenze del territorio, indipendentemente da quelle che sono le valutazioni che politicamente, o il sentore della gente può come dire riportare, ma verificandolo attentamente solamente in questo modo noi siamo in grado di dare un'assistenza a quello che è il bene primario, ovviamente di tutti noi.

Quindi ribadisco, indipendentemente da quelle che sono le valutazioni e dalle nostre esperienze sanitarie, riteniamo che questo ordine del giorno sia assolutamente improntato ad una valutazione e ad una considerazione generale, e che possa ovviamente portarci a quei cambiamenti cui tutti auspichiamo, in virtù ovviamente delle nuove esigenze e dei cambiamenti che ci sono pervenuti.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente, solamente una replica alle considerazioni che ha fatto il consigliere Nicolini, che comunque io raccolgo, ma che credo che abbiano completamente sbagliato bersaglio. Cioè è dalla riforma Bindi 229 del 1999 che la sanità è regionale, cioè ci sono dei piani della sanità regionale che di fatto incidono in maniera determinante sui punti di primo intervento dei pronto soccorso, delle varie Asl, delle varie delle varie province e attraverso i Piani attuativi locali e i Piani territoriali vanno a lavorare su questo tema. Ora noi veniamo da una pandemia terribile, abbiamo un problema di cantieri che tu conosci meglio di me, che non dipende certo da un senatore di Roma, quindi andare a tirare in ballo una senatrice di Roma che è carpigiana e magari abita a Correggio e che poteva fare qualcosa, in realtà invece di rivolgerti a me io mi chiedo rivolgiti alla maggioranza, al Sindaco,

che hanno dei contatti e dei canali intensissimi con quella che è la sanità regionale e come tale che forse potrebbero anche incidere in una maniera determinante su una riapertura immediata del pronto soccorso della città. Ma non dipende in realtà né da me, né da te, probabilmente né dal nostro sindaco, ma dipende anche da una situazione che in realtà è in Regione, laddove noi dobbiamo tenere monitorata e io l'ho detto prima, cioè il pronto soccorso deve aprire prima di settembre perché altrimenti ci troveremo, rischiamo di trovarci scoperti senza il pronto soccorso, con una pandemia che potrebbe rimontare ancora, e quindi, hai capito qual è il punto? Allora lì sì che potremmo far intervenire i nostri parlamentari, aggrapparci ai romani e magari fare arrivare le forze speciali, però, adesso come adesso effettivamente ci sono delle difficoltà oggettive su cui, è vero che noi possiamo anche giocarci una certa visibilità politica, da un certo punto di vista, ma anche oggettivamente mantenere il focus e l'attenzione su questa cosa, così come è stato fatto infatti da un ordine del giorno della maggioranza, però poco altro per adesso possiamo fare! Quindi è per quello che io non ritengo che sia centrato questo riferimento, tant'è detto proprio da te che sei rappresentante di un partito che ha un'idea di sanità che è completamente opposta rispetto a quella che poi di fatto ci ha salvato.

Perché la sanità pubblica, diciamo la verità, in Emilia ha funzionato molto meglio della sanità lombarda, sostenuta da Forza Italia, che ha avuto delle problematiche a livello territoriale terribili, terribili, e ha funzionato decisamente meglio rispetto a quella privata. Quindi in realtà io mi farei un esame di coscienza e rifletterei su quanto in realtà questa sanità che tu tanto hai sbagliato, quanto ha funzionato e quanto in realtà ha retto il terribile urto della pandemia, perché ci siamo sicuramente comportati meglio di altre regioni, questo a me risulta.

Cioè noi in realtà non abbiamo dovuto lasciare nessuno a morire in casa, ecco non volevo dire quello, ma in realtà l'ho detto dire. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il vicesindaco.

VICE SINDACO - GIANMARCO MARZOCCHINI

Grazie, solo una cosa breve. Prendo spunto anch'io dall'intervento di Gianluca Nicolini in due punti, uno che non condivido è l'affermazione molto forte che la Sanità in Emilia fa schifo, io non lo condivido e vorrei che fosse messo a verbale,

oltre che non posso neanche dire che la sanità in Emilia è eccellente, è il massimo, è pulita, è quello, perché alcuni problemi ci sono, non c'è dubbio. Credo che li abbiamo anche elencati e danno un pochino, a partire dai problemi, può dare il contesto anche però del lavoro che si sta facendo a livello politico, come abbiamo detto e ragionato fino ad oggi, perché oltre all'emergenza urgenza di cui parliamo in particolare per la riapertura del pronto soccorso, sappiamo molto bene la carenza di personale su tante altre specialistiche e sappiamo molto bene, e nel nostro territorio c'è anche un Comune che è senza medico di medicina generale, come Rio Saliceto in questo momento, con una prospettiva che in sei/sette anni caleranno ancora, prima di riprendere ad essere in crescita per vari motivi, quindi sono aspetti problematici che assolutamente dobbiamo vedere e dobbiamo prendere in mano, e quindi credo che in mezzo ci possa stare tra le affermazioni schifose o idilliache quello che poi noi possiamo fare. E lo dico perché mi sembra che all'interno, vedendo un po' globalmente sia i problemi che le proposte e le prospettive, qualcosa si stia facendo, ne rendo conto, anche per il cammino che si sta facendo in Conferenza territoriale sociosanitaria che per l'emergenza Covi, per queste emergenze, per il resto, credo che abbia lavorato tantissimo negli ultimi tre anni, con interlocuzioni che vanno assolutamente in Regione, prima di tutto, perché è lì che tante cose si pensano, si fanno, si normano, sulla sanità, e la prospettiva che si sta calando anche nella realtà, col Pnrr, con altre scelte che si fanno, è quella di una medicina che possa essere maggiormente territoriale per dirlo con una affermazione molto, molto sintetica.

Cosa voglia dire lo dobbiamo anche capire, cosa voglia dire in termini di azioni 5, di azioni 6, del Pnrr, l'abbiamo messo nero su bianco, quindi ci saranno degli interventi che vanno in questa direzione, anche fisicamente ben visibili in una casa della comunità piuttosto che l'Osco (ospedale di comunità), che verranno anche nel nostro territorio, per cui credo che dobbiamo intendere anche la propositività e la cultura delle scelte politiche che si stanno facendo in termini un po' più ampi, perché tu hai detto che invece l'affermazione che condivido che il problema è a 360 gradi, quindi anche le proposte debbono essere a 360 gradi, non possiamo più accontentarci di dire andiamo al pronto soccorso perché lì mi risolve il problema, perché ormai i problemi si risolvono in modi diversi, la società è cambiata tantissimo, le professioni sono cambiate tantissimo e ci sono approcci che secondo me culturalmente e di abitudine dobbiamo cambiare. E questo forse, anzi sicuramente, è l'altro ruolo che la politica può avere, che è quello dell'educazione dei cittadini, perché lo diceva prima il sindaco nella risposta all'interrogazione, non possiamo appunto pretendere..., io sono contento di sapere che il mio eventuale problema di un ictus o di un avvio di un ictus venga preso in carico subito dal 118, dal medico che mi arriva, mi stabilizza e mi manda laddove mi possono immediatamente curare e mettere a posto, non di avere un pronto

soccorso a cinque chilometri da casa e poter andare lì, perché lì non mi risolve il problema, per cui c'è anche questo aspetto effettivamente che dobbiamo mettere in campo che è quello di una consapevolizzazione, informazione, su come funziona e funzionerà il nuovo sistema sanitario, perché diventerà un po' nuovo e l'accompagnamento alla cittadinanza di rendersi responsabili anche delle proprie scelte, perché effettivamente andranno ad influire anche sui servizi, perché se chiediamo delle cose che non hanno senso di essere messe in campo, non credo che sia il massimo, e quindi come amministratori, in parte politici, ci prendiamo anche questo impegno, visto che nel dispositivo anche si legge proprio che rappresentare con la CTSS e la Regione Emilia Romagna le esigenze del territorio, ecco ci siamo oltre al PPI che si dovrà riaprire.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il sindaco poi andiamo al voto.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Sì, aggiungo solamente una cosa alle informazioni che avevo già dato e alle considerazioni che avevo già fatto, perché effettivamente questo tema sanitario è molto più ampio rispetto comunque al tema del P.S., del P.P.I., c'è un sistema di emergenza urgenza, c'è una medicina territoriale che deve essere secondo me ripensata e riorganizzata, abbiamo anche visto quanto i tagli che sono stati fatti sull'igiene pubblica abbiano pesato nel periodo pandemico, perché abbiamo dovuto poi utilizzare e drenare risorse, risorse umane per andare a supplire quel segmento che è stato imprescindibile in tutta l'emergenza sanitaria.

Torno però su una cosa che è uscita oggi sui giornali, perché secondo me sarebbe importante arrivare a votare insieme questo ordine del giorno perché c'è molta pressione sul tema della riapertura dei P.S., che siano P.S. o P.P.I., voi sapete che, come dicevo prima, Montecchio ha riaperto h12, Scandiano e Correggio riapriranno nei prossimi mesi, ma dipenderà molto dal personale che ci sarà a disposizione, come abbiamo già detto. Lo dico parlando in questo caso specifico di questo, ma ben sapendo che negli anni secondo me se non prendiamo in mano la situazione sanitaria complessa avremo una carenza su tutti i fronti, come diceva il vicesindaco, perché le guardie mediche non si trovano più, perché i medici di medicina generale sono già carenti, e anche Correggio ha delle scoperture, non solamente Rio Saliceto, e negli

anni caleranno, fino al 2030 continueranno a calare i medici di medicina generale, quindi ci sarà un tema che aggraverà ulteriormente quella rete di base che è anche un filtro importante rispetto all'utilizzo dei servizi, rispetto anche a quella esigenza di educazione ad usare bene ciò che abbiamo, ma anche ad usare i servizi, lo dico perché Reggio Emilia, ad esempio, è una delle province che fa più esami in tutta la regione, o siamo tutti più malati, ne facciamo tantissimi, ma questo va a discapito di chi magari ha delle urgenze, che poi si trova le agende bloccate, le liste piene, perché abbiamo un sovraccarico di numero di esami che facciamo in continuazione, e non credo che siamo più malati degli altri, quindi credo che ci voglia veramente anche una buona educazione ad usare gli strumenti che vengono messi a disposizione. Però chiedo a tutti la massima attenzione perché oggi c'è stato un sindacato che è uscito sui giornali dove viene chiesto di tenere chiusi o P.S., sia di Correggio che di Scandiano e quindi bisogna stare molto attenti per cui la compattezza di questo luogo di discussione, pur nelle differenti idee che possiamo avere, escono, ma è importante, perché da un lato la CTSS, come ricordava il vicesindaco, sta lavorando per anche rappresentare l'esigenza di riaprire entrambi i punti di primo soccorso o pronti soccorso sia di Correggio che di Scandiano, ma c'è una parte che non li vuole riaprire, e questa cosa qua la dovete sapere tutti, è da una parte che lavora dentro la sanità ed è anche nel sindacato, lo dicono chiaramente, adesso al di là dei trafiletti pubblicati sul giornale, vi leggo questo passaggio perché la colpa che loro danno è degli amministratori che vogliono riaprire i P.S. a discapito della qualità dei servizi, quindi bisogna stare molto attenti per quello che sta succedendo, viene detto:

"Le condizioni della rete sanitaria locale destano da tempo una crescente preoccupazione (non ve lo leggo tutto, è molto lungo, però vi invito a leggerlo), sono aumentati in questi anni medici che hanno deciso di andare a lavorare in altre province, addirittura di licenziarsi per andare lavorare nel privato".

Questo fa riferimento al fatto che c'è stato un allontanamento anche dalla professione per carichi di lavoro, responsabilità e stipendi che ho detto prima anche nel mio intervento precedente, infatti loro dicono che le ragioni vanno rintracciate nelle condizioni di lavoro sempre più difficili sotto il profilo qualitativo, turni di lavoro massacranti (e su questo sicuramente ha influito la pandemia, aggiungo io, ha pesato molto) poca flessibilità, scarsa possibilità di aggiornamento professionale, stipendi bassi, luoghi di lavoro poco sicuri.

Se da un lato, dunque, sta venendo la fuga dei medici dalla sanità pubblica reggiana verso altre mete, dall'altro la politica locale che siamo noi continua a pretendere una rete sanitaria immutata, ferma al decennio precedente, incurante dei criteri basilari come efficacia, appropriatezza, binomio imprescindibile nel terzo millennio per

assicurare cure migliori ai cittadini, lasciando inascoltati gli appelli dei professionisti nel tentativo di non perdere il consenso degli elettori.

Invocano (sempre noi) la riapertura dei PS, dei piccoli ospedali che distano una decina di chilometri dal Santa Maria Nuova e dall'ospedale di Guastalla, ci riferiamo agli ospedali di Correggio e Scandiano. Non importa se il personale presente non può assicurare la copertura h24, non importa se i due ospedali in questione non siano in grado di assicurare tutte le prestazioni diagnostiche e terapeutiche, non importa avere percorsi che rispettino l'appropriatezza delle cure, l'importante è assicurare alle rispettive cittadinanze una parvenza di riapertura a tutti i costi.

Questo è un rischio enorme, perché l'attacco dei sindacati rispetto al bando che ha fatto uscire la sanità rischia di non farci riaprire i P.S. e neanche il P.I.P. di Correggio, questo lo dobbiamo capire tutti molto chiaramente, perché se non ci sono le persone, e lo sappiamo che non ci sono, l'abbiamo detto, ce l'hanno detto quelli che ci lavorano dentro, il consigliere Rovesti mi ha fatto conoscere una persona che ha detto "Non fateci riaprire perché non siamo in condizione di riaprire oggi con quelle condizioni e con i turni di lavoro che abbiamo fatto negli ultimi due anni". Quindi la scelta che noi abbiamo chiesto all'Ausl reggiana è stata quella di provare anche il bando esterno, perché l'alternativa è non aprire, cioè non c'è l'alternativa, perché un servizio se non c'è il personale non apre. Quindi io condivido questa scelta che la sanità ha fatto, poi bisogna lavorarci, bisogna chieder le cautele sulla qualità delle prestazioni, dei servizi e delle professionalità, ma l'alternativa oggi in campo non c'è. Quindi bisogna che noi, e io auspico che ci sia molta compattezza, chiedo alla Presidente, anche se non è scritto, di mandare quest'ordine del giorno, comunque, a nome di tutto il consiglio comunale, al Presidente della CTSS, all'assessore Donini e al presidente Bonaccini, perché poi il livello regionale in questo caso è determinante, possiamo mandarlo anche a tutti i nostri parlamentari e ai consiglieri regionali, perché qui non è un tema elettorale, qua si tratta di dare a tutti i cittadini della provincia la stessa dignità e la stessa opportunità di accesso ai servizi. Noi non stiamo dicendo che vogliamo un ospedale con tutti i reparti, la scelta è stata fatta, io personalmente la condivido, oggi quella scelta ci permette di tenere aperto l'ospedale, perché sennò ci avrebbero chiuso anche l'ospedale, perché non rispettiamo i parametri dei posti letto, ma riavere un sistema di emergenza urgenza h24 che dia le stesse opportunità, da chi vive a Ligonchio a chi vive a Guastalla, è una cosa che dobbiamo pretendere, anche facendo delle scelte difficili e a volte dolorose.

Quindi il senso di questo ordine del giorno è rivendicare una volontà politica di tutto il Consiglio comunale per metterci nelle condizioni di farci trovare compatti, al di là delle idee diverse che ci sono, e dei diversi gruppi o partiti che rappresentiamo, perché al centro ci sono i diritti e i bisogni dei nostri cittadini. Quindi l'auspicio che



mi sembra però che abbiate già anticipato sia quello di un voto unanime che ci permetta di scrivere a tutti i livelli istituzionali per chiedere con forza la riapertura del PS, con anche scelte che possiamo comunque condividere, ma per non lasciare scoperto il territorio h24.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Procediamo con il voto per l'ordine del giorno al punto dieci:

Favorevoli: unanimità.

Quindi il punto viene approvato all'unanimità. Passiamo al punto successivo.

Punto n. 11 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO DI MAGGIORANZA PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO, PER STRINGERE UN PATTO DI AMICIZIA E ADOTTARE UN COMUNE DELL'UCRAINA.

Lo presenta il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie. Non darò ovviamente lettura per intero del nostro ordine del giorno, ma mi permetto farne una carrellata sintetica rispetto al contenuto e rispetto ovviamente a quello che è l'impegno e l'obiettivo che attraverso questo ordine del giorno la maggioranza ritiene e ritiene essenziale portare all'attenzione del Consiglio comunale nella sua interezza. E' ovvio che tutti conosciamo ahinoi le problematiche e le problematiche tutte legate alla triste e sconsiderata aggressione della Russia rispetto ai territori ucraini che ancora oggi persistono ed insistono, e questo, ovviamente, ha comportato un problema generalizzato, un problema che si è riversato non solo a livello mondiale, ma in particolare e altresì a livello europeo. A Correggio tutti abbiamo visto l'accoglienza che è stata data ai 167 cittadini e profughi ucraini e lo abbiamo visto attraverso la generosità ma anche attraverso la grande disponibilità della cittadinanza correggese, famiglie accoglienti e ovviamente Enti ed associazioni

altrettanto disponibili, aperte ed accoglienti. Abbiamo visto quali sono stati poi gli interventi anche dell'amministrazione comunale rispetto a questo atteggiamento di grande solidarietà, di grande attenzione, rispetto a queste persone bisognose e ovviamente in qualità di profughi, e abbiamo visto quello che sta ulteriormente accadendo e abbiamo preso atto di questa situazione. E anche la Regione Emilia Romagna ha contribuito e ha deliberato altresì come l'amministrazione comunale misure straordinarie a favore dei profughi, attraverso interventi sia sul trasporto pubblico locale, sino alla frequentazione dei centri estivi, che sono ormai prossimi alle loro aperture e all'avvio dei loro progetti educativi estivi, proprio per garantire a questi profughi, a queste famiglie, a queste persone una come dire mobilità all'interno del nostro territorio e soprattutto volti ad un'importante socializzazione ed integrazione con la popolazione.

Ecco, per questo motivo noi abbiamo ritenuto, attraverso un confronto ed una valutazione a 360 gradi, che prendesse spunto da questo grande atteggiamento solidale e da questo grande atteggiamento di profonda e vera attenzione rispetto ai bisogni di questi profughi, di questo Paese e di queste persone che oggi noi accogliamo, abbiamo ritenuto opportuno ed essenziale impegnare il sindaco in primis e la Giunta affinché si possa stringere un patto di amicizia con un comune dell'Ucraina ovviamente attraverso tutti quei canali istituzionali che ci consentano di aprire questo percorso, di aprire questo, diciamo così, questo progetto e incrementare attraverso questo atteggiamento e questa grande solidale attenzione ci consentano di indirizzare gli aiuti e le relazioni che saranno necessari ovviamente alla nazione Ucraina e a quel comune, a quel paese per far ripartire i servizi essenziali di cui abbiamo già poc'anzi discusso, quei servizi sanitari, quei servizi sociali, le scuole e successivamente poi l'economia e qualsivoglia presidio ed iniziativa culturale. E a coordinare soprattutto questa iniziativa attraverso le istituzioni, in primis, come dicevo, quelle dell'Unione Europea, quella del Ministero degli Esteri, l'ambasciata e i Consolati d'Ucraina con ovviamente tutte le associazioni e gli enti locali, a partire dalla Lega delle Autonomie locali che per prima, come voi sapete, ha promosso ed auspicato il raggiungimento di obiettivi quale quello che e con questo ordine del giorno noi portiamo.

Quindi sostanzialmente quest'ordine del giorno si inserisce in un percorso solidale, come dicevo, che già il Comune correggese attraverso famiglie, attraverso l'aiuto di ogni singolo cittadino e attraverso l'aiuto e il supporto fattivo e straordinario delle associazioni volontaristiche che hanno contribuito e hanno dato disponibilità all'Amministrazione comunale affinché si possa addivenire a questo patto di amicizia e si possa divenire ad adottare, usando un termine virgolettato, un comune, un paese della nazione Ucraina. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Io chiedo a Giovannini, alla maggioranza, una specifica rispetto al contenuto del dispositivo, voi quando andate a parlare di stringere un patto di amicizia che lei ha anche descritto, intendete quello che veniva un tempo chiamato il gemellaggio, con quello che comporta, o semplicemente una sorta di collaborazione per il post diciamo, per la ricostruzione, di partecipazione. Lo dico perché nel primo caso non è che sia contrario ai gemellaggi, ma credo che i gemellaggi debbano interessare anche come scelta la comunità, il nostro Statuto prevede il referendum confermativo o abrogativo, in quel caso andrei verso quest'ottica, cioè se si propone la città, visto che nessuno di noi nei nostri programmi elettorali aveva in cuore di fare un gemellaggio con qualunque comune del territorio, di una qualunque altra nazione, se si dovesse fare questo, lo dico, qualora si dovesse andare in quella quell'orizzonte, lo chiederò, di portarlo alla consultazione popolare perché credo che sia giusto, anche perché un gemellaggio vuol dire mantenere non solo dei legami nell'immediato di amicizia, ma quasi stabilmente tra un Comune di un territorio e un altro.

Però, venendo invece allora a quella che può essere la seconda ipotesi, quella di collaborazione, non dico che lo trovo un po' precoce, però credo che ci siano ancora delle situazioni a mio giudizio da definire, cioè non siamo contrari a quanto viene proposto da questo dispositivo, in senso lato. Dico che ad esempio già oggi sarebbe a mio giudizio difficile in un contesto come quello ucraino qua individuare anche qual è il territorio migliore, con che tipo di amministrazioni locali ci si va a confrontare? Perché il tema del nazionalismo, adesso sembra ridicolo che sia il centrodestra a porre questo tema, però il tema dei nazionalismi in Ucraina non è un tema secondario, e non è declinato come lo possiamo concepire noi in Italia, cioè anche quelli più nazionalisti all'infuori di qualche franghetta un pochettino nostalgica e mi vien da dire anche folcloristica, benché pericolosa, che possiamo avere anche noi, là c'è una situazione diversa, cioè il nazionalismo in Ucraina è ancora di più, lo sarà dopo la guerra, sarà molto forte da un punto di vista di separazione. Cioè non pensiate di trovare un territorio di animi riconcilianti, lo vediamo anche dallo stesso Governo, che lo capisco, un governo sotto assedio in guerra non può pensare di andare con le

margherite in mano a dialogare con chi gli caccia dei missili tutti i giorni sopra la testa e gli scanna i propri cittadini e gli innocenti, chiaro. Però, d'altro canto io ho sentito diversi interventi anche del vice premier ucraino di questi ultimi periodi, c'è una mentalità che se da un lato la capisco, ripeto in una condizione di guerra, però siamo anni luce lontano anche da un livello democratico, basilare, europeo, occidentale, mi viene da dire, poi forse agli americani questo tipo di problema non si pone perché loro stanno molto lontano, hanno una logica geopolitica per cui è normale vedere amministrazioni americane stringere le mani anche ai peggiori dittatori perché gli sono utili per la politica nazionale. Noi europei che ce li abbiamo in casa e con i quali ci dobbiamo confrontare e potremo anche un domani avere anche problemi di frange che si vengono finita la guerra a sparagliare per il nostro continente, perché vi ricordate tutta la guerra dei Balcani, quanta gente che aveva combattuto e poi è finita in Europa occidentale anche a delinquere, ex combattenti, c'è stato quel caso di quel combattente serbo che l'hanno ricercato, ha ucciso un poliziotto o due in Italia, l'hanno poi beccato, Igor, cioè, purtroppo quelle sono scuole di violenza totale. Noi, vivaddio, l'ultima volta che ci siamo confrontati con un sistema di quel tipo era 70 anni fa, cioè abbiamo avuto la possibilità e il tempo anche di riconciliare, eppure ancora oggi si fa fatica, voi immaginate che cosa sarà l'indomani, e speriamo presto, di una riconciliazione, di una tregua, quantomeno con chi andiamo dialogare. Quindi non vuol dire questo non dobbiamo farlo, però dovremmo stare molto attenti come ente, perché non è detto che dall'altra parte vi siano persone che, ovviamente hanno un'idea politica e del mondo diversa dalla nostra, ovviamente hanno subito delle violenze che noi non ci possiamo neanche immaginare, però è importante perché quello che invece temo, visto anche la vicinanza dei due popoli in conflitto in questo momento, sono praticamente fratelli, e le ferite che si generano come una lite familiare sono ancora più forti quando sono interne, anche perché c'è la stesso modo di approcciarsi al problema e quindi rischia di avere come interlocutore il nostro ente, che non dico che sia democratico, ma è lontano anni luce dal modo che noi abbiamo di concepire anche la convivenza civile, e ripeto a volte non per colpa ma anche per necessità.

Quindi secondo me è molto importante a mio giudizio scusate vedere e procedere coi piedi di piombo, perché è importante dare un senso di amicizia dei popoli, ma lo era oggetto della mia interrogazione dell'altra volta sulla questione del balletto. Vedete anche questi segnali laddove non erano fondamentalmente necessari da parte dello Stato, cioè lo Stato non aveva vietato di mettere in scena un autore russo morto cent'anni fa, però in questo momento sono diventati dirimente, perché è ovvio, quando tu hai fratelli, marito che sono al fronte, che semmai sono morti, hai visto distruzione di casa tua, la rabbia ce l'hanno e la capisco, però noi dobbiamo anche li

mantenere quel giusto distacco nell'essergli vicini, nell'essergli compartecipi e nell'aiutare anche nella ripresa, anche da quel punto di vista, stare attenti a non cadere in quella logica, perché oggi, e l'ho sentita anche in Zelenskyj quando interviene, cioè viene a dire all'Europa che cosa deve fare! Io capisco che lui voglia vedere la vittoria della propria nazione e la pace ripristinata, ma se questo vuol dire portare il resto del mondo in guerra, francamente qualche punto, qualche questione morale, non perché ho paura, ma proprio perché io guardo a casa mia, capitemi nel senso buono del termine, non è che me ne frego di quello che succede, guardo quella che è la situazione, cerco di limitare il danno perché se il danno è aumentiamo, aumentiamo, aumentiamo, aumentiamo finché andiamo tutti in guerra credo che ci sia per me un problema, anche perché l'Italia anche dall'amicizia con la Russia ha solo da perdere, non parlo col governo e non mi sto riferendo ai politici che quelli speriamo cambino, però anche alla concordia dei popoli, e noi non abbiamo mai avuto un problema se non nel '43, anzi nel '41, scusate, non è che noi li abbiamo invasi, non è che abbiamo mai avuto dei grossi problemi con loro, e lo dice quello che politicamente nella tradizione atlantista eccetera non c'è, non sono io di sicuro che ho, come dire, nostalgia per il vecchio blocco dell'URSS, scusate, però non si può neanche continuare a pensare che quello sia il demonio. Cioè, secondo me la vittoria della fine della Guerra Fredda era stato proprio quello di per noi europei di togliere questa idea del nemico alle porte, ora non vorrei, anche se vedo quanto male la politica espansionistica russa sta facendo a parti dell'Europa importanti, non vorrei ricadere in quella logica, perché semmai sta bene agli Stati Uniti d'America che stanno dall'altra parte dell'Oceano, o viceversa sta bene a qualche altra nazione slava, come loro, che hanno dei problemi etnici irrisolti perché ce li hanno dall'epoca del patriarcato di Kiev, quando si è rotto col patriarcato di Russia, per capirci, perché questi aspetti per noi sembrano quasi secondari, ma per loro non lo sono. Anche la presenza di Kirill all'interno..., avete visto anche la parata del 9 di maggio, significa che c'è un'identità che si confrontano anche all'interno del mondo ortodosso delle due chiese, di chi risponde ancora al Patriarca di Costantinopoli e chi invece ha oramai una questione autocefala, cioè è molto complesso quel sistema lì.

Allora venendo in breve capisco l'iniziativa, per quanto riguarda il nostro gruppo la sostiene anche, ma sarà anche importante capire come verrà declinata per questi motivi, perché non dobbiamo cadere nel tranello che diamo una mano, poi è vero che vogliamo aiutare le persone, però anche le persone avranno una loro patrocinazione politica, avranno le loro istituzioni, e attualmente è il tema, scusate, poi mi taccio, dell'ingresso forzato dell'Ucraina in UE. l'Ucraina oggi, a prescindere dallo stato di guerra non ha condizioni, a mio giudizio democratiche e tali per cui posso entrare, perché negli anni pregressi, soprattutto nelle zone russofone, quella che è stata, non è



propaganda pro Putin capitemi, quello che però è stato l'atteggiamento del governo di Kiev nei confronti della minoranza russa non è stata per niente democratica o occidentale o europea nei valori, punto. E se continuiamo solo perché aggrediti a nascondere quello che è un problema che avremo probabilmente ancora più grosso dopo, perché ci fa comodo nella geopolitica, avanti pure, ma se dobbiamo andare a dare soldi, aiuti e tra virgolette dicevo gemellaggi, cioè aiutarli in questa maniera, penso che qualche problema ce lo dobbiamo porre, altrimenti dobbiamo a mio giudizio smetterla di dire che noi lavoriamo per i valori democratici, di riconciliazione, eccetera, perché fondamentalmente adesso ci vanno bene anche realtà che possono essere nazionaliste. E ripeto, io non sono contro il nazionalismo sano, sono contrario a quei nazionalismi che portano a un'idea di superiorità di un popolo, di un territorio, di un gruppo etnico rispetto a un altro. Io credo che sia bello essere come diceva una volta la Lega "padroni a casa propria, e fratelli di tutti", proprio per una questione che bello ognuno poter gestire la propria casa tenendola aperta agli altri. Questo credo sia il nazionalismo positivo perché non dobbiamo aver paura dell'identità, dall'altra parte quando diventi invece una sorta di negazione, come sta facendo adesso la Russia nei territori conquistati, come avevano fatto prima gli ucraini in Donbass e altro, mi pone dei diversi dubbi.

Temo quindi che alcune valutazioni saranno da fare nel merito progressivamente, altrimenti rischiamo di camminare su un piano scivoloso. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie. Prendo ovviamente la parola per una risposta immediata alle richieste ovviamente di Gianluca, questo è un ordine del giorno, penso e hai dato dimostrazione di averlo ben compreso, un ordine del giorno solidale, un ordine del giorno che vuole esprimere proprio l'apertura della porta di casa del nostro Comune alle persone, alle famiglie, a quei profughi che necessitano di supporto, di aiuto e di accoglienza, ed è questo ovviamente l'obiettivo sottostante. Non vuole arrivare alla diciamo creazione di un gemellaggio, perché sennò avremmo scritto effettivamente la parola gemellaggio, ma vuole dare attraverso quell'atteggiamento solidale un'apertura e una mano ad una collaborazione rispetto alle necessità di quel territorio,



di quel comune, di quel paese, attraverso fondamentalmente il supporto ed il coordinamento, in primis, di quegli enti e di quelle istituzioni in particolare come l'Unione Europea, come il Ministero degli Esteri, come la Lega per le Autonomie, che si è fatta portatrice ovviamente di questa iniziativa, affinché si possano prima di tutto valutare la fattibilità e i percorsi atti al raggiungimento dell'obiettivo.

Questo è, come dire, il senso ed il significato pregnante di questo ordine del giorno che prima di tutto torno a ribadire vuole essere un segno di grande solidarietà, di apertura e di come dire di fratellanza attraverso come tu dicevi, l'apertura della porta della nostra casa in assistenza ed in aiuto a chi necessita in questo momento di assistenza e di aiuto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì solo per esprimere la nostra posizione su questo ordine del giorno, che è molto interessante, anche equilibrato e che comunque è votabile, anche perché, appunto, si parla di una vicinanza, si parla di un'adozione, si parla anche di stringere legami su un comune dell'Ucraina. Allora, a questo punto io mi riaggancio alle considerazioni di Nicolini che condivido nella prudenza e nell'attenzione dei scegliere questo Comune, e anche sui rischi effettivamente che ci sono su eventuali devianze e deviazioni di un nazionalismo malsano, nel termine negativo della parola, che io a questo punto definirei pericoloso perché spesso e volentieri, soprattutto sulle zone di Leopoli ci sono delle ideologie abbastanza diffuse in questo senso, e quindi il nazionalismo buono io lo chiamerei patriottico, ormai abbiamo dimenticato l'uso di questo termine tanto importante, ormai è passato di moda, però il discorso della patria, il discorso del patriottismo rimane comunque ancora un valore.

Io andrei anche oltre, attenzione, sulla prudenza e la scelta di questo Comune, perché se ragioniamo in termini di prospettiva, e cioè di una pace futura che prima o poi si spera dovranno raggiungere gli ucraini, dovremo pensare che una parte dell'Ucraina, che l'Ucraina per trovare la pace debba rinunciare a una parte del proprio territorio, cosa che naturalmente, sulla carta e nelle dichiarazioni Zelenskyj non ammette ancora, ma che è praticamente uno stato di fatto.



Quindi noi dobbiamo pensare a un'Ucraina divisa in due, un'Ucraina probabilmente nella sfera occidentale o comunque sotto il controllo degli Stati Uniti e una parte di Ucraina, il Donbass, diciamo autonomo e comunque nella sfera della Russia.

Allora io mi chiedo, se vogliamo veramente essere bipartisan, dovremmo cercare anche di pensare a un Comune anche nella parte russofona, nella parte del Donbass, perché no? Cioè non è che gli ucraini di Lugansk hanno meno diritti, meno dignità o devono essere meno diciamo attenzionati rispetto a quelli di Leopoli. Purtroppo le città, i comuni hanno dovuto subire la guerra anche loro, anzi loro, fin dal 2004, quindi una guerra civile che si protrae ancora da più tempo.

Quindi attenzione sulla scelta del Comune, che dovrà essere un Comune bipartisan, scelta veramente equilibrata, perché solamente tramite l'equilibrio si riuscirà a mantenere la pace, solamente attraverso una prospettiva stabile e comune che possa poi mantenere e praticamente poi soffocare quelli che potranno essere magari i rigurgiti nazionalisti di un Paese ferito come l'Ucraina. Detto questo, l'ordine del giorno è votabile e quindi annuncio il nostro voto di favore. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Chiessi e poi procediamo con il voto.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Allora, grazie anche al collega Giovannini e agli interventi di Nicolini e Setti, e mi verrebbe inizialmente da rimarcare, come appunto fatto da Stefano, e il ricordare nuovamente che comunque c'è ancora una battaglia in atto e che molte volte ci si fa l'abitudine alle guerre come in altri conflitti mondiali che continuano, e alla fine ci si dimentica, appunto. E come citato prima da Nicolini e in risposta anche al suo intervento, l'obiettivo è proprio quello di presentarsi, di andare a stringere per un senso di amicizia e di relazione con la comunità ucraina per dare concretamente una mano alla popolazione, perché come già ha fatto anche in un altro consiglio, abbiamo discusso su come bisogna aiutarsi, se è giusto o no inviare armi, e questo, secondo me, quest'ordine del giorno va a dare un'ulteriore mano e senso di vicinanza alla popolazione ucraina, come appunto e già stato fatto da alcuni interventi dalla nostra amministrazione, perché non si può restare indifferenti di fronte a questa aggressione, oppure giustificarla? Quello che sta accadendo ci impone appunto di rispondere con solidarietà, con un sostegno tangibile, mentre parallelamente sul piano internazionale



si deve compiere ogni sforzo per recuperare appunto la pace, e secondo me non è proprio il nostro compito.

Quello che noi possiamo fare è mettere in atto queste azioni qua e per questo, per questo mi verrebbe da dire che tutta la comunità correggese si stringerà in un patto di amicizia e di supporto concreto alla popolazione ucraina accanto a delle iniziative che sono già state fatte attraverso la disponibilità appunto di 53 famiglie correggesi, tutti gli aiuti di diverse associazioni come la Protezione civile e la Caritas. Quindi vorrei appunto rinnovare il mio grazie alle associazioni e ai cittadini che hanno messo e hanno aperto la porta delle loro case, dando proprio un senso di speranza a questa popolazione, perché secondo me l'obiettivo è quello di far rientrare questi 167 profughi nella loro nazione, nelle loro case, e l'ordine del giorno, questo patto di amicizia, va proprio in questo ordine, cercare di creare quel canale per poi, una volta che sia finito il conflitto, dare una mano a ricostruire tutti quei servizi che sono andati distrutti con il conflitto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, procediamo con il voto per il punto undici all'ordine del giorno:

Favorevoli: 12
Astenuti: 2 (Santini e Rovesti)
Contrari: nessuno.

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 12 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI AVENTE AD OGGETTO LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA SINDROME FIBROMIALGICA.

La presenta il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie.

CONSIDERATO CHE:

- che in data 12 maggio di ogni anno si celebra la Giornata mondiale della sindrome fibromialgica; la fibromialgia, “detta malattia invisibile” per le difficoltà di diagnosi, è una malattia cronica che colpisce l’apparato muscolo-scheletrico, comportando forti e diffusi dolori ovvero indebolimento e stanchezza ingiustificate da uno sforzo fisico, astenia, rigidità muscolare, disturbi del sonno, problemi cognitivi (della memoria e di concentrazione), psichici (depressione) nonché altri sintomi somatici e neurovegetativi; chi soffre di questa patologia è spesso colpito oltreché da un danno fisico che comporta una limitazione della capacità di vita lavorativa anche da un danno psichico in quanto la capacità relazionale si riduce drasticamente;.
- per questa malattia non vi sono ancora cure appropriate, ma vengono presentati programmi personalizzati che includono interventi educativi, farmacologici e non;
- precisato che l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto con la dichiarazione di Copenaghen del 1992 tale sindrome, classificandola nel 2007 con il codice M-79.7 nell’IDC-10 (classificazione internazionale delle malattie);.
- che il Parlamento europeo, con la dichiarazione del 13 gennaio 2009, ha invitato tutti gli Stati membri a definire una strategia comunitaria per il riconoscimento della fibromialgia quale malattia cronica e invalidante;
- in Italia le persone colpite da questa malattia sono circa 2/3 milioni, nella maggioranza giovani donne

TENUTO CONTO CHE

- chi è affetto da questa patologia può essere definito “malato invisibile” poiché ancora oggi non sussistono marcatori specifici, sintomi osservabili e cure approvate
- alcune regioni, tra cui l’Emilia Romagna, hanno già approvato normative specifiche per il riconoscimento dei diritti delle persone affette da questa malattia, al fine di garantire le cure appropriate;
- con il ddl Bilancio per il 2022 è stato raggiunto un importante traguardo: l’istituzione di un fondo da 5milioni con le finalità di studio, diagnosi e cura della malattia;
- l’iter per l’ inserimento della fibromialgia nei LEA (livelli essenziali di assistenza), in quanto malattia cronica, rara, per avere un codice di esenzione è tuttora bloccato;
- si ritiene doveroso migliorare l’educazione sanitaria della popolazione, del soggetto affetto da fibromialgia e della sua famiglia, sostenere campagne di sensibilizzazione al fine di contribuire ad aumentare la consapevolezza alla malattia;
- nonostante i numerosi passi in avanti, ancora oggi si tende a considerare la persona affetta da fibromialgia (FM) un depresso o un malato immaginario;
- sarebbe opportuno istituire giornate volte alla condivisione di dati, creando una rete tra le persone per poter meglio gestire la malattia;
- lo scopo di tali giornate sarebbe quello di dare indicazioni sulla terapia, sullo stile di vita da seguire, organizzando incontri formativi e informativi con specialisti, garantendo un supporto alla persona e alla sua famiglia del tutto gratuito;

TUTTO CIO’ PROMESSO E CONSIDERATO SI IMPEGNA LA GIUNTA A :

- a celebrare, il 12 maggio di ogni anno, la Giornata Mondiale della Fibromialgia illuminando di viola un monumento o il palazzo comunale
- a promuovere una campagna di sensibilizzazione della malattia per meglio educare coloro che ne soffrono;

- a istituire giornate formative e informative gratuite che possano essere di aiuto alle persone affette da tale patologia.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, grazie Presidente. Per dire due cose, questa mozione che ci trova comunque d'accordo, nel senso che, come sottolineato bene nella mozione è una patologia importante, ma rientra in quelle patologie che non è così, tra virgolette, diffusa, per essere alla conoscenza di tutti, e quindi credo che crediamo che ogni passo che viene fatto per portare all'attenzione di più persone possibili sia una un passo importante.

Come bene viene detto nella mozione, la nostra Regione fortunatamente è già comunque avanti in questo percorso, perché già dal 2018 è presente una delle linee di indirizzo regionali che sono state messe insieme con dei professionisti, con diversi medici e associazioni, per comunque arrivare ad avere delle linee guida che possono essere d'aiuto per le persone che soffrono di questa patologia che, come dicevamo, insomma, non è così riconoscibile, e quando è riconosciuta comunque dà delle problematiche molto particolari.

Quindi crediamo che sia comunque importante portare come dicevo all'attenzione questa problematica, ecco, vi proponiamo però di emendare il testo così come ci è stato presentato, perché crediamo che all'interno dei dispositivi, in quello che viene chiesto all'amministrazione, non si vada a cogliere quello che probabilmente è nel compito dell'amministrazione, nel senso che non crediamo che il fatto di illuminare il monumento di viola, che, passatemi il termine, è un po' di moda, c'è questa cosa di dover illuminare i monumenti, non credo che comunque possa essere efficace, non si può chiedere a un'amministrazione perché sennò con tutte le giornate mondiali che ci sono sarebbe un arcobaleno, tutti i giorni ci sarebbe da illuminare il monumento, e anche il fatto che si chieda all'amministrazione di promuovere una campagna di

sensibilizzazione credo che non rientri esattamente nei compiti dell'amministrazione, ma andiamo a proporre e chiedere all'amministrazione un sostegno, e di dare sostegno e visibilità a iniziative proposte dalle associazioni che seguono questo tipo di patologia e che seguono questo tipo di malattia.

Se Diva ha fatto le copie e le vuole distribuire così vi vado a leggere quello che è l'emendamento che andiamo a presentare:

“Si impegna il sindaco e la Giunta a sensibilizzare la popolazione attraverso i canali comunicativi istituzionali nella Giornata mondiale della sindrome fibromialgica, a dare sostegno e visibilità a iniziative e incontri divulgativi proposti dalle associazioni presenti sul territorio per sensibilizzare la popolazione circa tale patologia, a favorire eventi formativi che i professionisti medico specialisti preposti volessero organizzare sul territorio per informare i cittadini sulla sintomatologia e le eventuali terapie legate alla sindrome fibromialgica”.

Ecco, crediamo che questo sia un modo più efficace per arrivare a portare a conoscenza dei nostri concittadini questo tipo di patologia, e, appunto, andiamo a chiedere all'amministrazione, per quanto nelle sue possibilità, quindi di utilizzare i canali social, la propria pagina, anche comunque il sito, per comunicare questo, la giornata, e quindi per sensibilizzare su questa patologia e a sostenere iniziative fatte da associazioni che in primo luogo seguono questo tipo di patologia, e da medici specialisti che appunto sicuramente hanno le possibilità migliori per far arrivare il messaggio in maniera più concreta. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, va bene, siamo d'accordo, quindi votiamo pure l'emendamento e il testo emendato.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Va bene, quindi se non ci sono altri interventi possiamo procedere con il voto, appunto votiamo l'emendamento, quindi favorevoli all'emendamento presentato dai gruppi di maggioranza: unanimità.

Quindi il testo viene emendato e andiamo a votare il punto dodici con il testo emendato:

Favorevoli: unanimità dei presenti.

Quindi è passato con l'unanimità.

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 13 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI DI SOSTEGNO ALL'ASSOZIATIONE NAZIONALE ALPINI.

La presenta il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie.

PREMESSO CHE :

- L'Associazione Nazionale Alpini ha scritto capitoli importanti della storia repubblicana del nostro Paese, nata nel 1919 a seguito della durissima prova che l'Italia aveva attraversato nella Prima Guerra Mondiale. Pur vittorioso, il nostro Paese uscì drammaticamente provato da tre anni di conflitto: i reduci di quella terribile esperienza ed in particolare gli Alpini, temprati dai combattimenti in montagna e uniti dal loro granitico spirito di corpo, decisero di unirsi e fare qualcosa di concreto per aiutare le famiglie dei commilitoni e per non disperdere il patrimonio di solidarietà e valori umani che si era creato sulle creste e nelle trincee.

EVIDENZIATO CHE :

- L'Associazione tiene vive le tradizioni degli Alpini, ne difende le caratteristiche, ne illustra le glorie e le gesta; e si propone di rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza; inoltre si occupa di favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi; promuove e favorisce lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni; promuove e concorre in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale.

CONSIDERATO CHE :

- Nel settembre del 1920 venne organizzata la prima Adunata nazionale sul Monte Ortigara, teatro di una delle battaglie più sanguinose della guerra e ribattezzato "Calvario degli Alpini". A quel primo appuntamento ne seguirono altri venti sino al 1940, a Torino, prima che a causa della Seconda Guerra Mondiale la manifestazione venisse sospesa per sette anni. Nell'aprile del 1947, ricomparve il giornale *L'Alpino*, anch'esso nato nel 1919. Nell'ottobre del 1948 si svolse a Bassano del Grappa la prima Adunata del dopoguerra. Dopo la sosta del 1950, anno del Giubileo, essa riprese senza più interrompersi, se non nel 2020 e 2021 a causa della pandemia.
- L'adunata nazionale degli Alpini rappresenta, per l'Associazione e per il Paese intero, un momento di tradizione alla quale partecipano annualmente migliaia di alpini da tutto il territorio nazionale.

RICORDATO CHE :

- Tra le numerose opere di solidarietà, l'Associazione ha costruito in due anni di lavoro dei propri soci (1992/93), un asilo a Rossosch, in Russia, al posto di quella che fu la sede del comando del Corpo d'Armata alpino nel 1942, durante quella tragica campagna bellica (i volontari impegnati sono stati 721, in 21 turni, che hanno prestato quasi centomila ore di lavoro). Analoga operazione, su richiesta del vescovo ausiliare di Sarajevo mons. Sudar, è stata svolta nel 2002, per ampliare un istituto scolastico multietnico a Zenica (in Bosnia) che ospita studenti bosniaci, serbi e musulmani.
- In Mozambico dove nel 1993/94 gli alpini di leva parteciparono alla operazione umanitaria disposta dalle Nazioni Unite, in un paese sconvolto dalla guerriglia, l'ANA ha costruito un collegio femminile, un centro d'accoglienza per bimbi denutriti e uno di alfabetizzazione e promozione della donna. Nel 2018, a Nikolajewka (oggi Livenka) è stato costruito il Ponte dell'Amicizia sul fiume Valuji, che l'Ana ha donato alla popolazione della cittadina teatro dell'epica battaglia del 26 gennaio 1943, in cui gli alpini in ritirata ruppero l'accerchiamento sovietico e riuscirono a "tornare a baita".

- Numerosi gli interventi promossi sul territorio nazionale. Nel Comune di Ripabottoni (Campobasso) nel 2011 è stata costruita una Casa di riposo. Nell'Abruzzo terremotato sono stati impegnati 8.500 volontari della Protezione Civile ANA e il 14 novembre 2009 è stato inaugurato il “Villaggio ANA” a Fossa (L'Aquila) dove, grazie alle somme raccolte dall'Associazione e da altri enti, sono state costruite 33 case per gli sfollati del Comune abruzzese. Sempre a Fossa è stata costruita la Chiesa di San Lorenzo (inaugurata il 27 novembre 2010), oltre a numerosi altri interventi effettuati sul territorio del capoluogo abruzzese. Dopo le gravi, ripetute scosse di terremoto in Centro Italia del 2016 e del gennaio 2017 l'ANA ha aperto una raccolta di fondi in favore della popolazione, avviando e realizzando progetti per la costruzione di Centri Polifunzionali a Campotosto (opera inaugurata nel novembre 2017), Visso (2017), Arquata del Tronto (2018), Accumoli e Preci.
- Un capitolo a parte merita l'Ospedale da campo. Il 19 marzo 1994 l'Associazione ha inaugurato un nuovo Ospedale da campo avioelitrasportabile, unico in Europa e forse nel mondo per una realtà civile, già impiegato più volte in occasione di pubbliche calamità. Il personale medico e paramedico è quello delle strutture sanitarie più avanzate. Tra gli ultimi interventi quello a Kinniya nello Sri Lanka dopo il devastante tsunami, dove per sei mesi è stata attivata una parte dell'ospedale con medici, infermieri, personale tecnico e volontari della nostra Protezione civile. E, soprattutto, il “miracolo degli Alpini”, ovvero la costruzione in soli sette giorni dell'ospedale nella Fiera di Bergamo per fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19.

TUTTO CIO' PREMESSO, EVIDENZIATO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A:

- Esprimere la propria vicinanza all'Associazione Nazionale Alpini riconoscendone la valenza sociale, culturale, popolare ed identitaria;
- Valutare l'opportunità di individuare un luogo pubblico nella propria Città da intitolare o dedicare alla memoria e al sacrificio degli Alpini caduti per la Patria.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.



CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Resto d'accordo Rovesti dopo questa lettura, verrebbe da dire, e questo non è con intento denigratorio, una bella lezione di storia, un bel racconto di solidarietà. E da qui la domanda, direi, è essenziale, qual è l'obiettivo? Qual è il significato di questo ordine del giorno? Per quale motivo esprimere cosa è accaduto rispetto a questa straordinaria e comprovata abnegazione solidale dell'Associazione Alpini, degli alpini stessi, del loro ruolo fondamentale e essenziale, perché nei confronti degli alpini e non nei confronti dei Vigili del Fuoco, come qualcuno mi suggerisce, che anch'essi con abnegazione e dedizione, considerata anche la necessità di un incremento in termini numerici della presenza di vigili del fuoco, svolgono oltremodo gli orari lavorativi degli stessi, mi ci verrebbe da dire.

Per quale motivo non nei confronti del Reparto Fanteria dell'Esercito Italiano che anch'esso, nel corso di questi anni, con abnegazione e dedizione, ha svolto, attraverso anche le associazioni ad esso riferibili e riconducibili, un servizio di assistenza, ovviamente, alla popolazione italiana e non solo italiana.

Per quale motivo ci chiediamo, cioè, qual è il significato politico sottostante a questo ordine del giorno? Perché, ci mancherebbe altro, nessuno ha mai contestato l'opera degli alpini, l'operato degli alpini, la dedizione volontaristica degli alpini, ma per quale motivo, cioè qual è il motivo di esprimere la propria vicinanza? Ma cosa è accaduto per dovere esprimere la vicinanza? Perché in questo testo non è riportato alcunché, è riportata la storia. Partiamo dal 1919 per arrivare ai giorni nostri, al 1994, dove è stato inaugurato quel nuovo ospedale cui si fa riferimento, passiamo ovviamente all'Abruzzo, al terremoto d'Abruzzo. Ma per quale motivo noi dobbiamo esprimere vicinanza agli alpini e non ad altri? Qual è il motivo sottostante che in questo testo non è contenuto, non è ravvisabile, non è intuibile, non è verificabile, non è tangibile.

Quindi non vediamo la motivazione e ci chiediamo ovviamente il perché. A questa domanda penso sia opportuna una vostra risposta, alla quale eventualmente seguirà un ulteriore nostro intervento e nostra e ovviamente partecipazione al dibattito.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, ripercorrere la storia è sempre utile. Sono contento che il consigliere Giovannini sapesse già tutti questi avvenimenti, magari non tutti ne sono a conoscenza, quindi sicuramente ripercorrere quello che sono stati gli avvenimenti e le opere degli alpini credo che sia assolutamente doveroso. Come mai adesso? Come mai adesso perché recentemente ci sono stati voci discordanti sulla prosecuzione dell'Adunata degli Alpini, ci sono state delle polemiche, c'è stato qualche alpino accusato e sarà credo giustamente perseguito, di molestie, ma c'è stato chi addirittura ha messo in dubbio lo svolgersi di queste adunate. Noi crediamo che ovviamente la colpa eventuale di qualche gesto, di reati, perché se si sono consumati reati verrà perseguito chi li ha consumati, ma questo non debba assolutamente precludere il riconoscimento e il valore che ha questo corpo, per cui la colpa, e si sono sentite anche cose veramente sgradevoli sul conto degli alpini. Quindi è giusto ribadire la storia, è giusto ribadire quello che gli alpini sono, quello che gli alpini hanno fatto e poi è giusto, secondo noi ovviamente, questo lo chiediamo noi, trovare un luogo, un monumento, un simbolo anche a Correggio, che ricordi l'alto valore di questo corpo.

Quindi la risposta è questa, ci auguriamo che questo sia l'intendimento di tutto il consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Beh, sono stupito Rovesti, sono fortemente stupito perché ci avete come dire confezionato un abito prêt-à-porter, ed è questo testo, ma in questo testo non è citato nulla di ciò che tu poc'anzi hai riferito a questo consiglio. Cioè questo testo ricostruisce questa bellissima storia, una bellissima lezione di storia sugli alpini che apprezziamo e nessuno ha mai messo in discussione, e nessuno vuole mettere quest'oggi in discussione, ci mancherebbe altro, ma non c'è alcun riferimento in questo testo ai fatti dell'Adunata di Rimini, ai fatti potenzialmente riconducibili ad eventi di reato, non c'è nessun richiamo ad eventi, come dicevo poc'anzi, e ci si chiede di esprimere vicinanza. Vicinanza la si esprime laddove vi sono problematiche, e in questo testo non vengono ravvisate problematiche, non viene

ravvisato alcunché di ciò che tu hai poc'anzi rappresentato, quindi mi sembra che l'obiettivo finale di questa mozione non sia consequenziale, non sia di ordine logico rispetto ad un fine, ad un obiettivo, quindi è un testo totalmente errato.

Allora se vogliamo camuffare, come dice Cecchinato, vogliamo camuffare un ordine del giorno senza rappresentare concretamente ed effettivamente il problema da cui attingiamo per esprimere solidarietà, indiscutibile, indipendentemente dalla valutazione di qualsivoglia tipologia di fatto, allora siamo strumentali, gravemente strumentali, e vogliamo indurre in questa strumentalizzazione una valutazione che qui in questo testo non è riportata. Quindi, se vogliamo, se vogliamo, questo testo, anzi, sarebbe opportuno venisse quest'oggi ritirato, perché non riporta alcunché di ciò che tu hai detto poc'anzi.

Tu proponi un testo nel quale non è indicato alcun fatto riconducibile a Rimini 2022, e poi ci dici che dobbiamo essere solidali ed esprimere vicinanza agli alpini rispetto ai fatti del 2022. Allora dobbiamo metterci d'accordo, dobbiamo usare coerenza, dobbiamo usare intelligenza e utilizzare ovviamente consequenzialità nell'analisi, nella predisposizione e nell'analisi di un testo, conseguentemente.

In difetto, questo testo non è possibile votare, ma sia chiaro e mettiamolo ben chiaro ad alta voce e a chiare lettere, non è una presa di posizione la nostra contro gli alpini, perché nessuno discute sulla funzione storica ed attuale degli alpini, questo sia chiaro, ma questo testo, così come predisposto, mi permetto di dire anche da un punto di vista sintattico rispetto all'obiettivo, è assolutamente fuori tema, se vogliamo usare un termine ovviamente da insegnanti o professori.

Quindi non ci si può chiedere di votare l'espressione di vicinanza rispetto a fatti che sono incontestabili, e non dobbiamo essere vicini ad alcuno, io sono vicino ad alcuno nel momento in cui costui è stato eventualmente infangato, attaccato, calunniato, nell'eventualità, ma non perché ha fatto solamente del bene, altrimenti dovremmo quest'oggi esprimere vicinanza a chiunque ha fatto del bene, abbiamo parlato poc'anzi delle famiglie correggesi, perché no? Esprimiamo vicinanza alle famiglie correggesi, agli enti e alle associazioni correggesi che si fanno carico di essere ospitali e di essere vicini alle famiglie dei profughi ucraini.

Ma in questo testo, torno a ribadirlo, affinché sia chiaro, ma sia chiaro perché torniamo a ribadire, domani non deve essere riportato che la maggioranza è contro gli alpini, come spesso accade rispetto a ciò che succede in questo consiglio, attraverso slogan, questa maggioranza nulla ha di pregiudizievole rispetto agli alpini, e nei confronti degli alpini, ma semplicemente rappresenta che questo testo non è ovviamente confacente all'obiettivo che con assoluta immediatezza il consigliere Rovesti poi ha esplicitato rispetto a quanto scritto.



Quindi Rovesti l'esca è stata efficace? No, abbiamo messo il formaggio e la trappolina è scattata, 3 secondi e zac, dentro!

Quindi è opportuno ammettere con assoluta franchezza e con assoluta sincerità, con assoluta serenità, che questo testo non corrisponde effettivamente al volere del vostro gruppo, avete attirato nella trappola, nella trappola ovviamente il nemico non è arrivato e a questo punto ritiriamolo, e noi siamo pronti a votarne un altro, l'abbiamo, l'abbiamo a disposizione guarda, la collega Martina Catellani lo ben delineerà e rappresenterà, e che proprio si confà, perché noi avevamo già previsto tutto questo, abbiamo una piccola sfera magica che ogni tanto funziona, avevamo già previsto tutto questo e abbiamo ovviamente predisposto un ordine del giorno che si confà alla problematica che tu hai detto, quindi dovrà essere felice ed essere ben soddisfatto, tu e il vostro gruppo del fatto che oggi consentiamo ovviamente di ben confrontarci sui fatti dell'adunata di Rimini.

Ma sia chiaro, nulla contro gli alpini, perché lo ribadisco e voglio ribadirlo, ed è un principio sacrosanto, costituzionale ed è il primo articolo del codice penale, la responsabilità penale è personale, e quindi non si vuole generalizzare come qualcuno ha pensato, attraverso questo ordine del giorno che sta circolando a raffica, ed è ovviamente frutto di un ordine poco meditato, poco razionalizzato e che nasce da Cecchinato, d'accordo, ma il nostro vuole invece entrare nel problema, prenderne atto, ed usare con raziocinio, determinazione e attraverso approfondimento dei fatti, i problemi e i fatti cui tu hai poc'anzi fatto riferimento. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie. Innanzitutto è stato detto che ci sono professori, che io non ho usato intelligenza, che voi prevedete il futuro, siamo di fronte a dei geni in consiglio comunale, io non me ne sono mai accorto. Quindi chiedo scusa per non essermi mai accorto che siamo di fronte a dei geni che fanno trappole, che attirano col formaggio, complimenti. Io non mi sono mai accorto di avere a che fare con dei geni, probabilmente non l'abbiamo capito.

Questo ordine del giorno poteva essere presentato in qualsiasi momento, mi è stato chiesto il motivo per cui l'ho presentato, adesso il motivo è questo. Ma io la

vicinanza per gli alpini, le posso chiedere in gennaio e febbraio, marzo, aprile e maggio. L'ho presentato, l'abbiamo presentato in questo momento a seguito dei fatti di Roma, quindi le accuse fatte le rispedisco sicuramente al mittente.

E visto che avete concordato sulla, almeno a parole, su quello che noi abbiamo scritto sulle premesse, perché presentare un altro ordine del giorno? Emendate il nostro, non vi piace la parola vicinanza, mettiamo il riferimento a Rimini, non è un problema. Io lo ritiro il nostro emendamento, se a voi qualcosa non piace, credo che sia una riga o due che non vi piaccia, perché avete detto che concordate su tutto, avete detto che va bene, però non si fa riferimento a Rimini, mettiamo il riferimento a Rimini allora, non c'è bisogno di presentarne uno nuovo.

Inseriamo il riferimento a Rimini, mettiamo nell'ultima riga dopo i fatti di Rimini 2022 e va bene, quindi la trappola e il formaggio non ci sono qua, ci sono nei tuoi film Giovannini. Quindi vuoi andare avanti a...., volete proporre il vostro? Bene, noi il nostro non lo ritiriamo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

ONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Cioè, non è il trappolone, è che voi avete presentato una mozione finta, nel senso che mozione di sostegno all'Associazione nazionale alpini, sostegno lo si dà, come diceva Stefano, quando accade qualcosa, il sostegno si dà quando succede qualcosa, bene? Perché sennò ce lo avresti presentato a gennaio, ce l'hai presentato adesso, senza fare nessun riferimento al perché voi date questo sostegno, poi ce l'hai detto quando te l'abbiamo chiesto, se noi lo avessimo votato o non avessimo votato, il fatto di Rimini non sarebbe neanche venuto fuori, perché comunque si fa molto prima a fare così. Allora noi la tua mozione non la votiamo perché è un bel elenco preso da Wikipedia o dal sito dell'Associazione nazionale degli Alpini che tutti ci possiamo andare a leggere, e nessuno, ripeto, rinnega quello, perché sono cose reali, ma da qui ad andare a mettere tre righe per quello che è successo a Rimini, andiamo ad aggiungere tre righe per quello che è successo a Rimini? Tre righe? Ripeto, tre righe? Andiamo ad aggiungere poi le emendiamo mettendoci tre righe e siamo a posto così?

Noi non andiamo a aggiungere tre righe, andiamo aggiungere due pagine dove ti diciamo che dal cinque all'8 maggio, e lo leggo, tutto:

"Dal cinque all'otto maggio a Rimini e a San Marino sono arrivate più di 400.000 persone per la 93.^a Adunata nazionale degli Alpini, celebrazione culminata nella tradizionale sfilata della giornata conclusiva di domenica. Dal giorno successivo sono emerse in maniera crescente, sia su canali social sia su alcuni media, notizie di molestie sessuali subite da molte donne nel fine settimana riminese, raccontate in particolare da ragazze anche giovanissime, lavoratrici di bar e ristoranti. In tali racconti, supportati anche da immagini inequivocabili, descrivono nel dettaglio comportamenti diffusi e agite da parte di uomini che in massima parte si definivano alpini o si riconducevano al corpo, spesso in stato di ebbrezza, singoli o in gruppo, quali palpeggiamenti, crawling, ossia espressioni sia verbali che gestuali di natura sessuale, rivolti in modo esplicito, volgare e talvolta minaccioso, accerchiamenti, inseguimenti per strada, insulti sessisti sino a vere e proprie aggressioni fisiche.

Considerato che sino ad oggi sono circa 500 le segnalazioni e oltre 170 i racconti dettagliati inviati da donne e ragazze e raccolti su un canale web e da un indirizzo mail dedicato dalla Rete associativa attiva per il contrasto alle violenze e discriminazioni di genere, a Rimini.

Le stesse associazioni, nel valutare la procedura legale più opportuna da adottare collettivamente, hanno fornito via web informazioni e un supporto legale per chi volesse sporgere formale denuncia in autonomia.

Lo stesso ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, ha affermato che i comportamenti raccontati dalle donne sono gravissimi e non possono e non devono essere sottovalutati, le molestie e le violenze non devono mai e in nessun caso trovare alcuna giustificazione e vanno condannate senza esitazioni, e che tali comportamenti sono all'opposto dei valori degli alpini e di una manifestazione che è celebrazione di solidarietà, principi e bellissime tradizioni.

A fronte di tale autorevole presa di posizione e della denuncia mediatica delle molestie, la dirigenza dell'Associazione Nazionale Alpini ha definito i fatti, seppur condannandoli episodi fisiologici, episodi di maleducazione, sottolineando che l'Ana avrebbe preso provvedimenti solo in caso di denunce circoscritte e circostanziate.

Solo dopo la presentazione della prima denuncia formale è arrivata l'ammissione del presidente Ana sulla veridicità delle molestie e la generica dichiarazione "Prenderemo provvedimenti".

Evidenziato che la mozione presentata dal gruppo consiliare Correggio siamo noi si limita ad esprimere una generica vicinanza all'Ana, rimuovendo qualsiasi richiamo alle condotte inaccettabili occorse nel corso dell'Adunata, che rischiano di

compromettere la reputazione gloriosa del più antico Corpo di fanteria di montagna attivo nel mondo, promossa dall'attività meritoria dell'Associazione Nazionale Alpini, che il Presidente Mattarella ha voluto riconoscere per il contributo straordinario sempre offerto nella sua fondazione, alle attività di volontariato, con quei sentimenti di fratellanza e solidarietà che hanno caratterizzato la presenza delle penne nere sul territorio.

Il Consiglio comunale di Correggio esprime la più ferma condanna per i gravi, diffusi e ingiustificabili atti di molestia sessuale e prevaricazione sessista commessi nei giorni dal cinque all'otto maggio a Rimini, piena solidarietà alle donne, alle ragazze che li hanno subiti.

Impegna il sindaco e la giunta a vigilare sull'organizzazione di ogni grande evento, di qualunque natura esso sia, aggregativo o attrattivo, che possa coinvolgere nel nostro territorio un grande numero di persone affinché si svolgano nel pieno rispetto dei partecipanti, uomini e donne che siano, nell'ottica di prevenire molestie e ogni altra forma di violenza.

A continuare a promuovere campagne di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, a partire dalle scuole, dalle agenzie educative sul territorio, in stretta collaborazione con le altre istituzioni, le forze dell'ordine e le associazioni, da sempre impegnate allo scopo.

Ecco le tre righe che dovremmo aggiungere! Altro che tre righe! Qua dobbiamo prendere una posizione ferma, anche e soprattutto a tutela dell'Associazione Nazionale Alpini, che non credo che vada per niente fiera di quella parte di propri associati che si sono resi responsabili di quegli episodi, non possiamo liquidare questi episodi con tre righe! Niente solidarietà alle donne? Niente, fa lo stesso, pazienza? Non è possibile!!! Voi avete presentato una mozione dove avete fatto finta di niente, dove pensavate che noi votassimo ok, va bene, viva gli alpini, senza nessun minimo riferimento. Se voi avete voluto effettivamente che noi lo votassimo, la storia vera è quella di dire e ammettere quello è successo veramente, allora sì che se ne poteva discutere, non facendo finta di niente, e questo per noi non è in alcun modo accettabile.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il consigliere Giovannini.



CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Mi permetto, mi permetto di aggiungere Rovesti che, vista ovviamente l'operazione di camouflage svolta con il vostro ordine del giorno, in questo ordine del giorno si va a sottolineare a chiare lettere quella che è la reputazione gloriosa del più antico corpo di fanteria, che sono gli alpini, quindi qui si dà atto che questa maggioranza reputa gloriosamente, sia chiaro, gloriosamente, il lavoro svolto che l'Associazione Alpini e che gli alpini svolgeranno indipendentemente dai fatti, ma i fatti di maggio dell'anno corrente non possono essere nascosti, non possono essere tralasciati, rispetto a questi fatti non possiamo fare finta di niente!

Quindi se il vostro obiettivo era questo, in questo ordine del giorno tutto è bene indicato, riportato, rappresentato con assoluta sinteticità e con grande capacità, volta a rendere gloriosa l'Associazione Nazionale Alpini e non solo l'Associazione Nazionale Alpini, ma il Corpo di fanteria degli Alpini ancora oggi operante.

Questo è il dato oggettivo, è opportuno sempre spiegare per non essere fraintesi, e noi teniamo ovviamente a questa spiegazione perché non accettiamo in alcun modo alcun fraintendimento, alcuna strumentalizzazione, e alcuna voglia o volontà atta a rendere strumentale la posizione della maggioranza in questo Consiglio, rispetto ad un argomento che non solo è di delicata importanza, ma che va a prendere in considerazione un'associazione nazionale, e fatti ed eventi che potrebbero, uso il condizionale perché la Magistratura ad oggi nulla ha accertato, potrebbero costituire reato, ma parliamo di donne che hanno rappresentato fatti che potrebbero.

Quindi questo è fondamentale, quindi noi qui facciamo ben comprendere che la responsabilità è personale, la responsabilità penale è personale, ancorché facenti parte di un'associazione o meno.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

No, ma sono proprio diversi gli ordini del giorno, cioè qua si esprime la più ferma condanna per i gravi, diffusi e ingiustificabili atti di molestia sessuale. Quanti condannati ci sono? Voi lo sapete immagino, quanti sono stati già condannati? Voi dite che ci sono stati atti gravi, diffuse e ingiustificabile atti di molestie sessuali,

quindi sicuramente ci sarà qualcuno già condannato dalla Magistratura, lo dite voi, lo dite voi! Voi dite che ci sono...., più ferma condanna per i gravi, diffusi e ingiustificabili atti di molestia sessuale, quindi significa che qualcuno è stato condannato per molestie sessuali, sennò come fate a saperlo?

voci di sottofondo

Lo rileggiamo insieme?

"La più ferma condanna per i gravi, diffusi e ingiustificabili atti di molestia sessuale e prevaricazione, sessista, commessi dal cinque all'otto maggio 2022 a Rimini".

Quindi voi dite che sono stati commessi dei reati?

Come no? Non prendiamoci in giro!

Voi dite che sono stati commessi gravi, diffusi, ingiustificabili atti di molestia sessuale, prima che lo dica la Magistratura. Bravissimi, bravissimi, quindi questo è inaccettabile perché prima lo dice la Magistratura quando uno viene condannato, quindi ci sono denunce, ci sono delle denunce, vedremo cosa..., vedremo l'esito di queste denunce. Non si può dire che sono già stati condannati prima che lo siano.

E poi, scusa, poi non vedo nessuna, nessuna, nelle richieste, nessuna solidarietà al corpo degli alpini.

Il nostro è un ordine del giorno volto a esprimere solidarietà agli alpini, quindi da voi, voi dite vigilare sull'organizzazione di ogni grande evento, benissimo, continuare con campagne di sensibilizzazione, benissimo, ma non si parla dell'Associazione nazionale alpini, quindi è invotabile, cioè è un altro argomento.

Meno male che sono io ad andare fuori tema! Meno male che siamo noi ad andare fuori tema! Qui non c'entra niente con gli alpini perché è per qualsiasi cosa che è giusto vigilare l'organizzazione, ci mancherebbe, ma per qualsiasi adunata, per qualsiasi manifestazione, ed è sempre giusto continuare a promuovere campagne di sensibilizzazione, questo è giusto a prescindere dalle adunate degli alpini o no. E' sempre giusto, ma non c'entra con l'adunata degli alpini. Quindi è il vostro ordine del giorno che è fuori tema e noi non lo votiamo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prima di passare la parola al consigliere Giovannini volevo solo dire che se io fossi una di quelle ragazze che abbiamo visto tutti sui social, che dicono, e che quindi ci sono le denunce, ci sono delle testimonianze, quanto meno ammettiamo che ci

possano essere stati questi fatti. Se io avessi sentito il tuo intervento Rovesti, io sarei rabbrividita. Perché? Così come? Vogliamo aspettare? Perché dobbiamo essere solidali se c'è anche questa cosa in atto? Un attimo, mettiamo le cose in fila, mettiamo le cose in fila e poi ne discutiamo.

Però c'è una mozione con la pagina Wikipedia dell'Associazione nazionale alpini, poi diciamo la possiamo presentare sempre, la presentiamo perché ci sono stati questi fatti a Rimini, ma non ci sono stati, cioè, c'è molta confusione nei tuoi interventi, e un po' di rispetto e anche un po' di beneficio del dubbio non solo per l'Associazione degli alpini, ma anche per quelle ragazze che hanno raccontato delle cose veramente molto spiacevoli, per essere molto diplomatici, mettiamo le cose un po' in fila, ecco.

Prego, può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Rovesti, ricapitoliamo, hai fatto un ordine del giorno dove dei fatti, ed è documentale, documentale? Scusami, ma ormai mi sento in un'aula di tribunale, quindi permettimelo sai, io sto parlando sulla base dei fatti, ok? Dove non fai riferimento ai fatti dal 5 all' 8 maggio dell'Adunata di Rimini.

Dopodichè nella rappresentazione e nella risposta alla mia richiesta sostieni che questa vicinanza, e non solidarietà, questa vicinanza vostra è dovuta e mossa dai fatti dell'Adunata nazionale. D'accordo? Lo hai detto tu, è registrato ed è verbalizzato. Noi ti diciamo che rispetto a questi fatti il tuo ordine del giorno, Rovesti ascoltami, perché... fa lo stesso, Nicolini è stato fuori, non ha il tempo per riprendere il filo, glielo spiegheremo ex post bravissimo, ottimo, quindi, bene.

Questo ordine del giorno invece, si riporta integralmente ai fatti dell'Adunata Nazionale Alpini, si riporta ad eventi denunciati da persone che avrebbero ed hanno sostenuto di avere subito molestie da parte di presunti alpini, questo è il dato oggettivo, mi segui Rovesti? Molto bene, perfetto, quindi noi ci riportiamo a quei fatti, perché lo diciamo implicitamente, e te lo ribadisco ancora, all'interno del nostro ordine del giorno, che la gloriosa reputazione dell'Associazione, non dobbiamo scriverlo in due pagine come hai fatto tu ricostruendo la storia, l'Associazione nazionale alpini ha una reputazione non solo gloriosa, ma è comprovata e lo diciamo, te lo diciamo, ma noi entriamo nel problema che tu, che tu e il tuo gruppo, attraverso questo ordine del giorno non avete affrontato, non lo avete affrontato, ed è documentale. Allora noi ti diciamo, noi lo affrontiamo a viso aperto il problema, a viso aperto, e chiediamo a voi di affrontarlo insieme a noi, perché costituisce



l'obiettivo essenziale di questa mozione. E lo hai detto tu, perché qui dentro stasera chi ha ascoltato ha sentito Rovesti dire, non è scritto qua, ma è l'obiettivo essenziale della nostra mozione, i fatti dell'adunata nazionale. Ok? Bene. E per questi fatti riteniamo indispensabile esprimere solidarietà e non vicinanza.

Noi ti diciamo per noi l'associazione è gloriosa ed è indiscutibile che sia gli alpini che l'associazione siano gloriosamente rispettabili, ma ti diciamo altresì che non possiamo fare finta di niente rispetto ad eventi che costituiscono nefandezza, atteggiamento improprio, provocazione, ma soprattutto elemento passibile di reato nei confronti di ragazze, di donne, che in questo Paese e in questo periodo eccessivamente subiscono atteggiamenti di siffatta portata.

Quindi noi andiamo a considerare ben due argomenti, fatti che riteniamo riprovevoli e condanniamo, e condanniamo, e un dato oggettivo, che vi è un'associazione nazionale alpini e vi è la fanteria degli alpini, fanti degli alpini, chiedo scusa, non sono un esperto, ok, che sono degni di essere gloriosamente considerati. Ed è tutto contenuto in questo testo, molto semplicemente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, se non ci sono....può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

No, un'ultima cosa per rispondere al Presidente che ha detto "aspetta un attimo a dare solidarietà", perché io non darò mai solidarietà se qualcuno viene accusato, viene condannato per molestia sessuale, ci mancherebbe altro. Lo chiarisco per chi non l'ha capito. È ovvio che la responsabilità è personale, manca per essere votato, Giovannini continuiamo a dirci le stesse cose, è inutile, manca la solidarietà al corpo, nella parte finale "impegna il sindaco e la giunta", ci manca la sostanza della nostra idea di sostegno alla Associazione nazionale alpini, quindi questo lo votiamo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, possiamo procedere allora con il voto? Votiamo prima la mozione e poi l'ordine del giorno collegato.



Quindi per la mozione presentata al punto 13 dell'ordine del giorno:

Favorevoli: 4

Contrari: 11 (Bagnoli, Giovannini, Catellani, Goccini, Sassi, Chiessi, Zaccarelli, Sacchetti, Ghirelli, Malavasi, Oleari).

Votiamo l'ordine del giorno collegato, presentato dal gruppo di maggioranza:

Favorevoli : 12

Astenuti: 3 (Santini, Nicolini, Rovesti)

Contrari: nessuno.

Vi ricordo che c'è un ultimo punto all'Ordine del giorno.

Punto n. 14 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DEI LAVORATORI DELLA DITTA SICAM SRL, PRESENTATO DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA.

Lo presenta la consigliera Bagnoli.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Allora dò lettura completa dell'ordine del giorno, dato che aveva carattere di urgenza.

**ORDINE DEL GIORNO
a sostegno dei lavoratori della ditta Sicam s.r.l.**

CONSIDERATO che:

- Sicam è una azienda specializzata nella produzione di smontagomme, equilibratrici ed attrezzature per pneumatici, fondata nel 1975 a Correggio, centro mondiale del service automotive, dove ha iniziato la propria attività;
- Negli anni questa realtà è cresciuta ed ha conquistato un posto di rilievo tra i maggiori produttori di attrezzature per gommisti e per autofficine, diventando un'azienda leader del settore;

VISTO che:

- Le notizie apparse sulla stampa locale il 20 e il 21 maggio scorso hanno evidenziato una situazione di rischio occupazionale per circa 200 lavoratori tra la Sicam e la Werther, entrambe controllate dalla società Stargate Capital, di cui 160 posti nella sola provincia di Reggio Emilia;

RILEVATO che:

- L'azienda Sicam ha generato e garantito in tutti questi anni importanti posti di lavoro per il nostro territorio e ha coinvolto numerose aziende locali, come fornitori, sviluppando un indotto importante per il nostro tessuto produttivo;
- Dopo la cessione della Bosch avvenuta nell'aprile del 2017, Sicam ha subito un calo significativo dei ricavi e del fatturato, soprattutto negli ultimi anni, tanto da chiudere il bilancio del 2020 in negativo;

PRESO ATTO che:

- Sia Sicam, sia la consorella Werther (con sede a Reggio Emilia), in data 11 maggio, hanno fatto richiesta al Tribunale di Reggio Emilia di ammissione al concordato preventivo, ottenendo dalla sezione fallimentare 120 giorni di tempo per la presentazione della proposta concordataria e del piano industriale;

- Per far fronte alle difficoltà e tutelare i posti di lavoro, a causa di mancanza di ordinativi, ma anche di forniture di materiali, dovute agli insoluti verso i fornitori, già a partire da settembre scorso Sicam ha attivato un contratto di solidarietà, dapprima col 30% in meno di ore lavorate, ora riproposto con il 90%;
- Attualmente, a seguito di diversi licenziamenti che hanno caratterizzato gli ultimi mesi a causa della incertezza della situazione, alla Sicam sono ancora impiegate 102 persone;

IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIME

- Preoccupazione per la situazione aziendale in atto e per il futuro di questa importante realtà aziendale;
- La propria vicinanza ai lavoratori e alle loro famiglie in questo momento così difficile e incerto per il futuro dell'azienda e di tutti i posti di lavoro;
- L'augurio che la proposta concordataria di Sicam consenta l'effettiva continuità della attività aziendale e la conservazione dei posti di lavoro;

IMPEGNA il Sindaco e la Giunta

- a sostenere i lavoratori nelle azioni che vorranno esercitare, portando loro la solidarietà e la vicinanza della città;
- a rapportarsi con la Regione Emilia Romagna, con i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori e a mantenere un confronto costante per essere aggiornati sulle modalità con cui si andrà ad articolare il concordato preventivo, auspicandone una soluzione positiva;
- a dare la massima disponibilità per sedere a ogni tavolo di confronto e concertazione, se saranno necessari e a sostenere, in ogni sede e con ogni mezzo, ogni iniziativa o azione utile a garantire la continuità aziendale, allo scopo di preservare tutti i posti di lavoro, tutelare i diritti dei lavoratori e la storia di una azienda storica del nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Nicolini la vedo un po' scontento. Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, solo una breve sottolineatura perché tutti credo che abbiamo letto le notizie sui giornali di questi giorni e ci è sembrato il caso che, anche se comunque siamo all'inizio di questa vicenda e comunque tutti sono in attesa di capire poi come saranno gli sviluppi e a cosa porteranno queste notizie che sono apparse, abbiamo ritenuto opportuno, comunque, di presentare quest'ordine del giorno come segno di attenzione e di vicinanza ai dipendenti che in gran parte sono correggesi, e credo che comunque debbano avere il sostegno più pieno e profondo dell'amministrazione. Chiaramente, sempre stando attenti a quelli che saranno appunto gli sviluppi. Quindi io volevo solo dare un minimo la spiegazione di com'era nata l'esigenza all'interno del nostro gruppo di presentare questo ordine del giorno urgente, perché crediamo che da questo consesso debba arrivare una presa di posizione forte rispetto ai, e sostegno, in questo caso, sostegno ai dipendenti della ditta Sicam.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto per il punto 14:

Favorevoli: unanimità.

Benissimo, concludiamo in bellezza il Consiglio comunale e vi auguro una fresca serata.